DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 211

il Quotidiano del NordEst

Domenica 5 Settembre 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Lignano
Boom di turisti anche settembre fa quasi il pienone
A pagina V

Mostra di Venezia
Cruz e Banderas: «Vi mostriamo com'è folle il nostro lavoro»
De Grandis, Filini, Ghigi e Vanzan da pagina 14 a pagina 17

Volley
Muri e schiacciate, Serbia spazzata: le ragazze azzurre regine d'Europa
Cordella a pagina 24

Draghi preme sul Green pass e i big leghisti frenano Salvini

▸Il premier pronto a chiedere la fiducia: «Sul virus non si scherza». Governatori e sindaci del Carroccio: «Così perdiamo»

Deflagra il caso Green pass nella Lega. Matteo Salvini ha annunciato ai fedelissimi che darà battaglia fino all'ultimo per non estendere, e anzi per limitare, l'utilizzo della certificazione verde. Ma diversi big del partito, a cominciare dai governatori e dai sindaci, fanno presente al segretario che lo strumento è chiesto dal Paese reale. Si profila inoltre un rischio alla Camera, visto che il Governo porrà la fiducia sul provvedimento. Una decina di parlamentari, fra cui tre veneti, sarebbero pronti a votare contro.

Gentili e Pucci a pagina 2

L'intervista
Marcato:«Fatico a capire certe scelte Subito i congressi»

Angela Pederiva

Storico fondatore della Liga Veneta, attuale componente del direttorio regionale, già membro del direttivo federale della Lega Nord. Grazie pure al record di 11.657 preferenze, ottenute un anno fa, l'assessore Roberto Marcato può dire ciò che vuole. Anche adesso che il suo partito è scosso dalle divisioni, tanto negate dall'interno quanto visibili dall'esterno.

Cosa pensa delle due anime della Lega?

«Due? In realtà credo ci siano molte anime. E penso anche che in un movimento come il nostro, così vasto ed esteso, la presenza di diverse sensibilità sia un fatto assolutamente naturale».

Continua a pagina 3

L'analisi
Una visione per il lavoro a distanza

Romano Prodi

La pandemia ha cambiato e sta cambiando il mondo del lavoro. Non si sa bene come, perché (...)

Continua a pagina 27

Paralimpiadi Tre italiane al primi tre posti nei 100 metri

Ambra e le altre: magica tripletta

Storica tripletta italiana nei 100 metri alle Paralimpiadi di Tokyo. Ambra Sabatini conquista l'oro e stabilisce il nuovo record mondiale con 14"11, argento per Martina Caironi e bronzo per Monica Contrafatto. Emozioni già dalle semifinali.

Rossetti alle pagine 22 e 23

L'intervento
«Ora la disabilità non deve tornare nel cassetto: l'Italia non ci abbandoni»

Pancalli a pagina 23

L'omaggio
I compagni di Alex e la sua eredità «Senza Zanardi non saremmo qui»

a pagina 23

Donne & donne
La manager con il Rossetto che inventa nuove farine

Alda Vanzan

Di sé dice: «Sono nata e cresciuta in un molino. Da piccola giocavo sui sacchi di farina e sulle montagne di grano, aspettando l'estate e il profumo dei cereali appena trebbiati. Mi definiscono "creativa delle farine" perché ho portato una ventata di "vaniglia" nel mestiere del mugnaio». Ecco Chiara Rossetto, 51 anni, sposata, tre figli di 14, 16 e 18 anni, erede di una famiglia di mugnai che risale al 1760. Origini vicentine, padovana di Pontelongo, in tasca il diploma di perito tecnico commerciale, è lei l'amministratrice delegata di Molino Rossetto, l'azienda veneta che in piena pandemia ha segnato una crescita del fatturato del 71% con 95 persone occupate e che tra farine, lieviti e ingredienti per la pasticceria, ha venduto 42 milioni di pezzi, arrivando ad aprire la nuova sede centrale a Codevigo con il primo shop monomarca.

Siete mugnai dal 1760, avete perfino l'albero genealogico. Continuare l'attività di famiglia è stata una scelta o un obbligo?

«Una cosa scontata, io e mio fratello Paolo siamo nati con la consapevolezza che il nostro lavoro (...)

Continua a pagina 12

Venezia, la Regione "frena" i tornelli

«I tornelli? Non so se siano l'ipotesi migliore. Il traffico va regolamentato, ma bisogna studiare una forma di accredito». Dopo il ministro Franceschini, anche l'assessore al turismo della Regione Veneto Federico Caner dice no all'ipotesi tornelli per contingentare gli ingressi turistici a Venezia. Due giorni fa, il sindaco Luigi Brugnaro aveva in sostanza riaperto a questa possibilità parlando di varchi accessibili con chiavi elettroniche. «Dovremmo pensare ad una sorta di accredito. I tour operator anzitutto dovrebbero prenotare in anticipo ingressi a Musei e Teatri».

Filini a pagina 8

Cultura
Giulia Caminito, Campiello «per le donne che leggono»

VITTORIA Giulia Caminito con il premio Campiello

È Giulia Caminito con «L'acqua del lago non è mai dolce» (Bompiani) la vincitrice del Premio Campiello, giunto alla 59esima edizione. All'annuncio la 33enne vincitrice è scoppiata in un pianto. «Dedico alle donne il mio premio, perché possano sempre avere la possibilità di leggere e scrivere ovunque».

Gasparon a pagina 19

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

La guerra al Covid

La rivolta dei big leghisti: «Matteo, così ci fai perdere»

▶Il leader stretto tra due fuochi: una decina di parlamentari pronti a strappare con lui

▶Governatori, sindaci e molti eletti però per l'ok al Green pass: il Paese reale lo vuole

SEGRETARIO Matteo Salvini, leader della Lega, ieri si è riunito in videoconferenza con i governatori del suo partito

LA STRATEGIA

ROMA Ai fedelissimi ha annunciato che darà battaglia fino all'ultimo per limitare e non estendere l'utilizzo del Green pass e per ostacolare l'obbligo vaccinale. Ma Matteo Salvini rischia di trovarsi seriamente in difficoltà dopo aver espresso tutte le sue perplessità sul passaporto sanitario. Perché domani il decreto di conversione sul Green pass andrà in aula e martedì si comincerà a votare. «Come facciamo a dire no alla fiducia? Così ci mettiamo fuori dal governo, rischiamo di farci male seriamente», la preoccupazione di un big del partito di via Bellerio.

Una decina di deputati voterebbe di sicuro contro e poi c'è l'allarme elezioni, il timore di ripercussioni alle urne per un messaggio che da una parte abbraccia i no vax leghisti ma che può far perdere consensi tra gli elettori moderati. «Noi – dice un leghista di peso – stiamo girando il territorio, partecipando alla campagna elettorale e a quella referendaria sulla giustizia, nessuno ci chiede di sposare la causa di Borghi, anzi tutte le categorie vogliono ripartire in sicurezza». «Basta strizzare l'occhio agli estremisti, così andiamo sotto alle urne», l'appello lanciato sottotraccia dalla maggioranza dei gruppi e dagli amministratori. Il Capitano sta mediando con il fronte del Nord, con i governatori per ammorbidire la linea, ma sta crescendo la protesta di sindaci, consiglieri ed esponenti del mondo produttivo affinché si eviti uno scontro aperto con il presidente del Consiglio.

IL COLLOQUIO

Salvini ha promesso che chiamerà il premier. Un colloquio telefonico è in programma nelle prossime ore. «Lo incontrerò in questi giorni», ha annunciato. La richiesta formale dei lumbard è che l'esecutivo non blindi il provvedimento, in modo da poter discutere i (pochi) emendamenti in aula. Ma le proposte messe nero su bianco dal segretario del partito dopo il videocollegamento di due giorni fa con i presidenti di Regione che si erano risentiti perché tagliati fuori dalle decisioni aprono un piccolo spiraglio. «Obblighi o costrizioni potrebbero servire solo in via eccezionale per alcune categorie specifiche», il compromesso. Un segnale di tregua. Con cinque richieste specifiche. Una - la possibilità di usare tamponi salivari molecolari per ottenere il pass - di fatto già ottenuta. Si punta ad informazioni «corrette» per «la promozione della campagna vaccinale e l'incremento delle adesioni». All'utilizzo del passaporto sanitario «per favorire aperture in sicurezza a partire dai grandi eventi (per esempio, concerti o eventi sportivi), ma senza complicare la vita agli italiani». Inoltre a «tamponi gratuiti per alcune categorie, così da permettere agevolmente l'ottenimento del green pass (ad esempio per i minori che fanno sport o le persone che non possono vaccinarsi)». Infine all'estensione «dell'utilizzo degli anticorpi monoclonali prescrivibili anche dal medico di medicina generale».

«Io sono vaccinato ma questo non mi dà titolo di imporre obblighi sulla testa di qualcun altro», insiste il leader del Carroccio. Invitando i suoi ad evidenziare tutte le incongruenze delle decisioni del Capo dell'esecutivo: «Come si fa ad imporre i vaccini a ragazzi di 12 anni?». E ancora: «Mi rifiuto di pensare al Green pass in metropolitana a Milano alle 8 di mattina. E l'obbligo di vaccini esiste solo in Turkmenistan e Tagikistan».

I PALETTI

L'apertura sull'allargamento del pass è possibile per alcune categorie, «penso, ad esempio, alle case di riposo, alle strutture ospedaliere» ma non per il pubblico impiego. La premessa dell'ex ministro dell'Interno comunque è che dall'esecutivo non si esce. «Ma così possiamo scivolare ai margini. Ci mettono all'angolo», è il ragionamento di chi nel partito di via Bellerio chiede una strategia diversa. In realtà Salvini non approva show mediatici alla Borghi ma nelle sue interlocuzioni con i dubbiosi argomenta che bisogna essere pragmatici, «se qualcosa non ci sta bene dobbiamo dirlo». Di sicuro nell'aula di Montecitorio si sfileranno dall'eventuale fiducia che impedirebbe alla Lega di votarsi i suoi emendamenti - aprendo così un precedente pericoloso - una decina di deputati. Nella Lega gira un elenco di nomi. Oltre a Borghi si ipotizzano quelli, tra gli altri, dei veneti Alex Bazzaro, Vito Comencini e Dimitri Coin, oltre che di Maura Tomasi e Guido De Martini. L'ex responsabile del Viminale attende ora una mano tesa da parte di Draghi. Se la Lega votasse no in Aula si aprirebbe un problema politico. Con le amministrative in vista e la paura di un ko alle urne.

Emilio Pucci

VERTICE CON I PRESIDENTI DELLE REGIONI, POI IL SEGNALE AL GOVERNO: DAI TAMPONI GRATIS ALLE MONOCLONALI, LE 5 PROPOSTE ANTI OBBLIGO

A SFILARSI IN AULA CONTRO L'ESECUTIVO POTREBBERO ESSERE ANCHE I VENETI BAZZARO, COIN E COMENCINI

PREMIER Mario Draghi è il presidente del Consiglio dei ministri

E Draghi sfida Salvini: fiducia sul Green pass «Sul virus non si scherza»

L'AGENDA

ROMA Mario Draghi è stato chiaro: «La direzione di marcia è l'estensione del Green pass. Non si tratta di decidere il se, ma a chi» imporlo e «quando». Così, per dare un segnale ancora più chiaro a Matteo Salvini e per evitare nuovi agguati alla Camera dopo il "no" leghista in Commissione, domani il governo porrà la fiducia al decreto del 6 agosto. Quello che ha introdotto l'obbligo del lasciapassare verde per il personale scolastico e per chi viaggia su aerei, navi, bus e treni a lunga percorrenza. Il voto, che legherà le mani alla Lega, è previsto martedì o mercoledì.

Per Salvini è un schiaffone che va a sommarsi al "sì" del premier all'obbligo vaccinale, «se sarà necessario». E alla difesa della ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese, da mesi oggetto del cannoneggiamento del leader leghista. Tanto più che Salvini aveva fatto recapitare una richiesta a Draghi: evita la fiducia, così potremo presentare emendamenti di bandiera. Appello che il premier ha fatto cadere nel vuoto: «Sulla pandemia non si scherza e non si fa propaganda, qui è in gioco la sicurezza dei cittadini e la ripartenza economica del Paese», dicono fonti di governo.

Visto che la posta in gioco è alta, Draghi ha deciso di accelerare sull'utilizzo del Green pass in azienda e in fabbrica. E le parti sociali, dopo le schermaglie dell'ultimo mese, offrono sponda. Domani è previsto un incontro tra sindacati e imprese. Prima Cgil, Cisl e Uil vedranno Confindustria, poi la Confapi. Oggetto del confronto, le regole per introdurre il passaporto verde sui luoghi di lavoro. «Se serve una legge si farà, bisogna seguire il metodo e il dialogo che sono stati indispensabili per varare i protocolli di sicurezza», dice il ministro del Lavoro, Andrea Orlando.

Per il governo l'estensione del Green pass in azienda e in fabbrica è «una questione di logica». Il responsabile della Funzione pubblica, Renato Brunetta, sta infatti lavorando a un provvedimento volto a rendere obbligatorio il passaporto verde per tutti i dipendenti pubblici a partire dal 27 settembre o dal 4 ottobre. E Draghi, al pari del ministro della Salute Roberto Speranza, ritiene che sarebbe assurdo che lo Stato obbligasse i propri lavoratori a entrare in ufficio con il Qr code e lasciasse senza «protezione» i dipendenti delle aziende private. Da qui l'accelerazione che potrebbe portare nelle stesse date di fine settembre o di inizio ottobre il Green pass in fabbrica e nelle imprese.

Il timing verrà comunque definitivo tra giovedì e venerdì nella riunione della cabina di regia, quella composta dai capi delegazione della maggioranza e dal Cts. In questa occasione, oltre a mettere nero su bianco le regole e le norme del Qr code per dipendenti pubblici e privati, verrà stabilita la sua introduzione in tutti quei settori dove è già obbligatorio per clienti e utenti. Ciò vuol dire che tra meno di un mese dovranno avere il Green pass baristi e camerieri dei locali al chiuso, istruttori di ginnastica e di nuoto, ferrovieri, stuart, hostess, guide turistiche, ferrovieri e autisti, etc.

IL NODO DEL TPL

Ancora da sciogliere il nodo, molto importante e che coinvolge un grandissimo numero di cittadini, del trasporto pubblico locale. Una parte del governo vorrebbe estendere il Qr code anche su bus e metro, ma c'è il problema dei controlli e la Lega resiste. In più l'ipotesi non è confermata dal ministero della Salute.

L'obbligo del Green pass nel mondo del lavoro non dovrebbero comportare disagi eccessivi alle categorie interessate. Per la Federazione dei pubblici esercizi solo il 5% dei camerieri non sarebbe vaccinato e negli alberghi il dato sarebbe migliore. Più seria la situazione nel pubblico impiego dove i sindacati azzardano un 10% di non immunizzati, dato che schizzerebbe al 20% tra gli agenti di Polizia. Più in generale, sarebbero circa 5 milioni i lavoratori non vaccinati, di cui 500 mila metalmeccanici.

L'OBIETTIVO DEL PREMIER

L'obiettivo di Draghi è quello di riuscire a frenare la possibile ripresa della pandemia, garantire «la sicurezza dei cittadini», «scongiurare nuove chiusure». E, soprattutto, convincere quante più persone possibile a immunizzarsi, soprattutto quello "zoccolo duro" di No vax sopra i 50 anni: un esercito di ben 3,6 milioni di persone. L'obiettivo: avere entro ottobre l'85% della popolazione con due dosi di vaccino.

Per raggiungere il traguardo, il premier ha fatto balenare la possibilità di introdurre l'obbligo vaccinale. Ma per ora si tratta più di una minaccia, per convincere Salvini a ingoiare l'ulteriore estensione del Green pass, che di un proposito concreto. «Le somme le tireremo a fine ottobre», dice un'alta fonte di governo, «tenendo conto dell'andamento della campagna vaccinale, dell'indice Rt e della situazione negli ospedali».

Alberto Gentili

DOMANI IL VOTO ALLA CAMERA E L'INCONTRO TRA SINDACATI E IMPRESE SULLE REGOLE NEI LUOGHI DI LAVORO

La guerra al Covid

L'intervista Roberto Marcato

«Nella Lega tante anime ora servono i congressi»

▶«Fatico a capire il voto contro il Green pass e le dichiarazioni di Salvini sui test gratuiti»

▶«È sbagliato rincorrere i no-vax: alcuni sono violenti e devono andare in carcere»

Storico fondatore della Liga Veneta, attuale componente del direttorio regionale, già membro del direttivo federale della Lega Nord. Grazie pure al record di 11.657 preferenze, ottenute un anno fa, l'assessore Roberto Marcato può dire ciò che vuole. Anche adesso che il suo partito è scosso dalle divisioni, tanto negate dall'interno quanto visibili dall'esterno.

Cosa pensa delle due anime della Lega?

«Due? In realtà credo ci siano molte anime. E penso anche che in un movimento come il nostro, così vasto ed esteso, la presenza di diverse sensibilità sia un fatto assolutamente naturale. Dopodiché mi permetto di fare una considerazione: ci sono ruoli e ruoli. Il presidente Luca Zaia ha la responsabilità di salvaguardare la salute dei veneti e quindi ha anche un'esigenza quotidiana di decisione, cosa che invece altri non hanno, per cui possono avere più tempo per elaborare strategie diverse».

Come dice Zaia: un amministratore amministra, un politico fa politica?

«Esatto. Faccio solo un esempio. Noi siamo sotto attacco di pochi no vax, ma abbiamo l'obbligo etico e amministrativo di curare anche questi, che fino a due minuti prima ti minacciano e ti insultano e poi finiscono in Terapia intensiva. Insomma siamo legati alla contingenza. Invece chi fa politica può immaginare percorsi e strategie a medio e lungo termine».

Su vaccini, Green pass e tamponi, tra Matteo Salvini e i governatori della Lega alla fine è passata la linea di Zaia?

«È passata la linea del buon senso. Nelle scelte della vita non possono esistere tutte le sfumature. Tu hai deciso di non vaccinarti? D'accordo, ma allora non puoi prendertela con gli altri, rifiutare il Green pass, pretendere il tampone gratuito. Eh no, democrazia non significa anarchia, il tampone te lo paghi a meno che tu non sia un ragazzino che deve fare sport o un malato che non può vaccinarsi. Per il resto, non puoi scaricare le tue scelte sul resto della società».

Come spiega allora il voto per l'abrogazione del Green pass e le dichiarazioni di Salvini sui tamponi gratis?

«Francamente faccio fatica a capirli, devo essere sincero. Soprattutto la votazione alla Camera: non riesco a comprenderla del tutto. Se ci sono logiche politiche di maggioranza, non sono un bambino e so stare al mondo. Ma nel merito la posizione corretta è quella che abbiamo preso noi».

Zaia ha detto: «È dibattito politico». Ma non è che di questo passo si arriverà alla resa dei conti interna?

«Prendiamo come esempio la stagione di Flavio Tosi. Allora sì che c'era una contrapposizione pesantissima, una situazione assolutamente manichea in cui c'era chi stava con Tosi e chi stava contro Tosi, due gruppi morfologicamente diversi. Oggi non è così, tutto è molto più fluido. E la difficoltà di chi ha la reggenza del partito è di tenere insieme tutte queste sensibilità».

Sensibilità che strizzano pure l'occhio ai no-vax: strategia giusta?

«Per me no. Non parliamo di chi ha paura del vaccino: con la zona grigia di chi ha dubbi e timori bisogna dialogare, si tratta di migliaia di persone che hanno fatto la prima dose e non la seconda, per cui vanno intercettate e rassicurate. Invece non rincorrerei i no-vax per quattro motivi. Primo: rappresentano una sparuta minoranza. Secondo: sono un elettorato molto volubile, che oggi vota te e domani vota un altro. Terzo: non c'è proporzione fra il rumore che fanno e i numeri che registrano, l'altro giorno dovevano bloccare le stazioni ma al massimo hanno fermato i trenini elettrici di casa... Quarto: fra di loro c'è qualche violento che deve andare in carcere».

Ne ha denunciati?

«Proprio in questi giorni sto facendo una valutazione, uno ad uno, su quelli che mi hanno minacciato e insultato via social. È una questione di giustizia: io i terroristi li voglio vedere in galera e il terrorismo non è solo quello islamico o delle Brigate Rosse, ma anche quello che usa il terrore come mezzo di interdizione. Quanti ne querelerò? Più di qualcuno».

Serve un congresso per mettere ordine nel partito?

«Assolutamente sì. Ora che sono finite le vacanze, si torna all'attività politica e la prima cosa da fare è fissare i congressi di sezione, poi i provinciali e quindi i regionali. Al primo direttivo utile di settembre io lo chiederò formalmente, perché i militanti hanno il bisogno e il diritto di potersi scegliere i loro rappresentanti. Quanto alla candidatura a segretario, confermo la mia disponibilità: se la Lega me lo chiede, io ci sono. Mi auguro che la stagione congressuale possa essere anche uno stimolo per l'agenda politica: dedichiamoci un po' di meno al Green pass e un po' di più all'autonomia».

Zaia avrà mai la voglia di trainare il partito?

«Secondo me no, non è nelle sue corde. O meglio: lo traina comunque con la sua forza, perché ne incarna i valori. Ma credo proprio che non lo vedremo mai come segretario federale».

Angela Pederiva

ASSESSORE REGIONALE
Roberto Marcato è stato fondatore della Liga Veneta ed è componente del direttorio

«IN UN MOVIMENTO VASTO LA PRESENZA DI DIVERSE SENSIBILITÀ È NORMALE MA CI SONO RUOLI E RUOLI C'È CHI AMMINISTRA E CHI FA POLITICA»

«STO FACENDO UNA VALUTAZIONE, UNO AD UNO, SU QUELLI CHE MI HANNO OFFESO E MINACCIATO: PENSO DI DENUNCIARLI»

Vaccini, un veneto su 3 esita «Servono tempo, fiducia e conoscenza dei benefici»

LO STUDIO

VENEZIA Finora in Veneto sono state somministrate 6.358.313 dosi. La prima è stata iniettata al 70,1% della popolazione vaccinabile e il ciclo completo ha coinvolto il 62% degli ultra 12enni: a questo punto della campagna, significa che uno su tre è verosimilmente un "esitante", non necessariamente no-vax ma probabilmente ni-vax, dubbioso o timoroso sugli effetti dell'inoculazione. Per contrastare questo fenomeno, ostacolo all'immunità di gregge fissata a livello nazionale da molti esperti all'82,5%, occorre fare leva su quattro aspetti: il tempo, la consapevolezza, la personalizzazione e la confidenza, secondo uno studio pubblicato sulla rivista *EClinicalMedicine* del gruppo *The Lancet*, a cui ha collaborato anche l'Università di Verona.

IL PROFILO

Insieme ai colleghi dell'Università Cattolica, del New York Medical College e dell'Università di Belgrado, gli autori veneti hanno effettuato una ricognizione della letteratura scientifica pubblicata sull'argomento, selezionando 209 ricerche. La prima constatazione è stata che i tassi di esitazione vaccinale variano molto nelle diverse regioni del mondo, con una specificità italiana: «La disponibilità degli adulti a ricevere la vaccinazione tendeva ad aumentare durante la fase di lockdown, con titubanze che mostravano un aumento dopo la riapertura». Il profilo-tipo della persona che indugia a immunizzarsi è donna, giovane, con scarso livello di istruzione, basso reddito, residente in aree rurali.

LE LINEE

Ecco allora le possibili linee di intervento. Il tempo: «La disponibilità delle persone a farsi vaccinare aumenta quando viene consentito loro di attendere più a lungo, prima di ricevere il vaccino. Da questo punto di vista, la velocità alla quale sono stati messi a punto i vaccini contro il Covid-19, rappresenta paradossalmente un problema perché aumenta la percezione di una loro scarsa sicurezza». La consapevolezza: «Il grado di esitazione verso i vaccini aumenta quando le persone sono poco informate sui benefici, ma anche sui rischi degli stessi». La personalizzazione: «I vari vaccini anti-Covid attualmente disponibili differiscono molto per meccanismo d'azione (mRNA, vettore virale, ecc.) e queste differenze contribuiscono ad influenzare il grado di accettazione/livello di esitazione delle persone». La confidenza: «Gli operatori sanitari coinvolti nelle campagne di vaccinazione dovrebbero riuscire a guadagnarsi la fiducia e la simpatia delle persone».

A.Pe.

SOMMINISTRAZIONE
L'inoculazione di una dose di vaccino contro il Covid

FINORA INIETTATE 6,3 MILIONI DI DOSI: LA COPERTURA È AL 70,1% PER LA PRIMA E AL 70,1% PER IL CICLO COMPLETO

RICERCA INTERNAZIONALE CON L'UNIVERSITÀ DI VERONA: HANNO DUBBI SOPRATTUTTO LE DONNE CON SCARSA ISTRUZIONE E BASSO REDDITO

Comunali, voto a domicilio e in ospedale

LE ELEZIONI

VENEZIA Fra un mese gli elettori di 84 centri del Veneto e di 38 località del Friuli Venezia Giulia saranno chiamati alle urne. I capoluoghi di provincia coinvolti sono solo Trieste e Pordenone, i maggiorenni veneti sono 561.363. Il 3 e 4 ottobre, però, non tutti potranno recarsi ai seggi: come già sulle Regionali, anche sulle Comuni graverà il Covid, per cui il ministero della Salute ha diramato una circolare che disciplina il voto in ospedale e a domicilio.

IN CASA

I componenti delle sezioni elettorali ospedaliere e dei seggi speciali dovranno avere il Green pass. I cittadini che si troveranno in trattamento domiciliare, in quarantena o in isolamento fiduciario dovranno comunicare al sindaco in carica la loro intenzione di partecipare alle elezioni, presentando un certificato che attesta l'impossibilità di uscire di casa. Se il votante sarà positivo o comunque sintomatico, gli addetti «dovranno indossare camice/grembiule monouso, guanti, visiera con mascherina chirurgica oppure dispositivi di protezione facciale di tipo Ffp2 o Ffp3». Se invece si tratterà di un contatto, agli operatori basteranno «guanti e mascherina chirurgica». Il testo prescrive che, all'arrivo nell'abitazione, «ferme restando le raccomandazioni circa il distanziamento di almeno un metro, ci si assicura che il votante abbia una mascherina chirurgica, altrimenti si provvede a fornirgliene una dopo accurata igienizzazione delle mani da parte dello stesso con soluzione idroalcolica». In caso di più elettori, le misure andranno osservate «per ciascuno» di loro. «La scheda, dopo la votazione, sarà depositata in un'apposita busta, le matite dovranno essere sanificate al termine dell'operazione di voto», viene precisato.

NELLE STRUTTURE

Per quanto riguarda il voto in ospedale, «valgono le raccomandazioni rivolte alla raccolta a domicilio». Nelle strutture sanitarie avverrà lo scrutinio, per il quale sono raccomandati dispositivi e distanze, «sebbene il rischio di contaminazione sia molto basso laddove le misure preventive in fase di raccolta siano state accuratamente applicate». *(a.pe.)*

La ripartenza

Niente multe alle imprese che traslocano all'estero

▶Cade la proposta di sanzioni e black list ma dovranno contribuire al fondo esuberi

▶Non previste norme punitive. Coinvolte le grandi aziende che hanno ricevuto aiuti

LA BOZZA

ROMA La libertà di impresa non sarà messa in discussione. Ma la salvaguardia di questo fondamentale principio, non significa che tutto è lecito. Non lo saranno più comportamenti che si scontrano con l'etica del lavoro, come i licenziamenti via whatsapp, mail o sms. La bozza della norma anti-delocalizzazione è pronta. Per lunedì è prevista una riunione Ministero dello Sviluppo Economico e Ministero del Lavoro. Poi approderà a Palazzo Chigi e sarà direttamente il presidente del Consiglio a tirare le fila e a ricomporre le polemiche. Il punto finale arriverà presto, probabilmente entro la prima metà di settembre ci sarà il promesso confronto con le parti sociali, a partire da Confindustria ma non solo.

Non sarà un pacchetto chiuso, qualcosa potrebbe ancora cambiare. Intanto i punti più caldi sono già stati limati: non c'è più traccia di black list e non ci sono maxi-multe sul fatturato. Insomma, non sarà una norma punitiva per le imprese. Ieri lo ha ribadito il ministro del Lavoro Andrea Orlando: «Nessuno pensa che si possa impedire di chiudere a un'impresa con un decreto, però c'è l'esigenza di imporre dei percorsi che consentono un ripensamento di quella scelta. Bisogna contrastare comportamenti inaccettabili».

PLATEA CIRCOSCRITTA

La bozza di decreto, che per quanto riguarda il Mise è stata seguita dall'inizio dalla viceministra Alessandra Todde, si rivolge a una platea circoscritta: imprese o gruppi con oltre 250 dipendenti, non in crisi, che hanno goduto di finanziamenti pubblici. Secondo i dati Istat in Italia attualmente ci sono circa 4.000 imprese con oltre 250 dipendenti. Ma soltanto qualche centinaio ha usufruito di finanziamenti pubblici, europei, nazionali o regionali. Tra queste ci sono anche i casi di questi ultimi mesi: Gkn e Whirlpool.

La norma allo studio non impedirà alle multinazionali che cambiano i loro programmi di investimento e di espansione di andare via dall'Italia. Ma imporrà una procedura da seguire prima della chiusura totale o parziale, a garanzia dei lavoratori e anche delle stesse aziende. Così da evitare che poi alla fine il pallino passi in mano ai giudici. Cosa che attualmente accade sempre: prendiamo la vertenza Gkn, il 9 settembre ci sarà la prima udienza del ricorso promosso dalla Fiom.

IL PERCORSO

Lo schema predisposto si basa su un preciso cronoprogramma: l'azienda che vuole chiudere dovrà farne comunicazione alle istituzioni e ai sindacati sei mesi prima; poi entro un mese dovrà a suo carico nominare un advisor che, a sua volta dovrà predisporre un piano per limitare le ricadute occupazionali e produttive e avrà tre mesi di tempo per cercare un investitore alternativo. Nel frattempo partiranno i tavoli di trattativa. Se al termine del percorso l'azienda andrà comunque via dall'Italia, per i successivi 5 anni non potrà più usufruire di fondi pubblici per altre imprese dello stesso gruppo. Insomma niente "porte girevoli".

IL FONDO

Nell'ultima bozza sono state eliminate sanzioni e multe. Il disinvestimento in Italia a favore dell'apertura di altri siti produttivi all'estero, non sarà però completamente indolore. La multinazionale che se ne va dovrà restituire una parte dei contributi pubblici ricevuti in passato sottoforma di "aiuto" ai lavoratori espulsi così da lenire almeno in parte il trauma del licenziamento. In sostanza - se questo punto passerà l'esame di Draghi e del confronto con le parti - verrà costituito un fondo che servirà ad alimentare le risorse per la formazione, la riqualificazione, gli ammortizzatori, gli esodi incentivati, eventuali prepensionamenti. Si sta ancora valutando la percentuale dei fondi pubblici ricevuti che l'azienda dovrà destinare al fondo.

Giusy Franzese

FISSATA DOMANI UNA RIUNIONE AL MISE PER ESAMINARE GLI ULTIMI DETTAGLI PRIMA DI PASSARE IL TESTO AL PREMIER

LA MULTINAZIONALE CHE VUOLE DISINVESTIRE DOVRÀ COMUNICARE I SUOI PIANI CON SEI MESI DI PREAVVISO

La Gkn (Firenze) è una delle ultime imprese che ha deciso di chiudere in Italia per aprire all'estero

Il sussidio

Orlando: «Non aboliremo il reddito di cittadinanza»

ROMA «Uno strumento fondamentale»: il ministro del Lavoro Andrea Orlando torna a difendere a spada tratta il reddito di cittadinanza. La misura - spiega a margine di un evento del Pd - «va rivista, va adeguata ad alcune specifiche situazioni ma è uno strumento fondamentale. Se lo togliessimo saremmo tra i pochi paesi a non avere strumenti di contrasto alla povertà». Si ad un tagliando, quindi. No all'abolizione come chiedono alcune forze della maggioranza a partire da Lega e Italia Viva. Per Salvini è diventato quasi una questione di principio: «Il primo emendamento a firma mia e della Lega alla prossima manovra economica di questo autunno sarà per eliminare il reddito di cittadinanza» ha annunciato ieri. Come noto però il premier Draghi la pensa diversamente. Nel frattempo il Comitato scientifico presieduto dalla professoressa Chiara Saraceno sta lavorando a una messa a punto ed entro metà ottobre consegnerà le proposte di revisione del Reddito, finalizzate soprattutto a correggere alcune storture. Come quella che penalizza le famiglie numerose. A questo proposito si sta ragionando su una modifica della scala di equivalenza in modo da far pesare di più la presenza dei minori in una famiglia.

Gentiloni: «È ora di rivedere le regole che l'Europa si è data sul debito pubblico nazionale»

Il commissario europeo Paolo Gentiloni

LO SCENARIO

ROMA Rivedere il parametro del debito, ovvero quello che chiede ai Paesi europei di tenere la massa delle passività pubbliche entro il 60 per cento del Pil o quanto meno di tendere a riportare il rapporto sotto questa soglia. Il tema è stato evocato a Cernobbio durante l'intervento di Paolo Gentiloni; anche se il commissario europeo all'Economia ha poi precisato di non aver chiesto una modifica del tetto previsto dagli attuali Trattati, limitandosi a ricordare che prossimamente la discussione a livello comunitario riguarderà la revisione delle regole fiscali alla luce della crisi pandemica.

IL VINCOLO

Di fatto molti Paesi a partire dal nostro non hanno mai rispettato quel tetto; negli ultimi anni, anche prima dell'esplosione del Covid, il vincolo non è stato soddisfatto nemmeno nella sua versione prospettica, ovvero di tendenza a una riduzione credibile e significativa del debito. È chiaro dunque che al di là del parametro nominale (che al pari di quello del 3 per cento sul disavanzo può rappresentare una sorta di tabù) il problema di come rendere il meccanismo più realistico ed effettivo si pone in pieno. A questo si riferivano le parole di Gentiloni, e in particolare al punto specifico del percorso di rientro dei diversi Paesi. Una questione che dovrà essere affrontata: se anche per quest'anno le procedure previsto dal Patto di stabilità e crescita rimarranno di fatto congelate, a partire dal 2022 dovrà essere trovato un "nuovo ordine" che tenga conto delle criticità emerse a partire dal 2020 ma stimoli anche il progressivo ritorno del rapporto debito/Pil ai livelli precedenti la crisi pandemica. E questo vale in particolare per l'Italia con il suo 155 per cento. Che in Europa in questi mesi siano cambiate molte cose, e che altre potranno cambiare ancora, lo ha ricordato anche Sergio Mattarella nel suo messaggio al Forum Ambrosetti. Riferendosi anche al programma Next Generation Eu, il capo dello Stato ha osservato che «la forte volontà politica, che è stata all'origine delle scelte proposte dalla Commissione Europea ha consentito di superare le diverse sensibilità presenti nell'Unione e di dar vita a una dimensione operativa senza precedenti che costituisce una vera e propria svolta». Il presidente della Repubblica ha poi fatto anche un diretto riferimento alla revisione delle regole europee spiegando che proprio la dimensione dello sforzo messo in campo «deve trovare ora collocazione nell'ambito del Trattato che, dopo la riflessione della Conferenza sul futuro dell'Europa, dovrà sostituire quello di Lisbona». Il messaggio di Mattarella è stato commentato dal presidente di Intesa Sanpaolo Gian Maria Gros-Pietro, secondo il quale «adesso c'è bisogno di adeguare i trattati, di dare una base sicura a questo nuovo modo di operare dell'Europa».

155%
Il livello raggiunto dal rapporto debito/Pil in Italia

191,5
In miliardi, l'importo del Piano di ripresa e resilienza italiano

2,5%
La maggior crescita del Pil al 2026 prodotta dal Pnrr italiano

IL POTENZIALE

Nella grande operazione messa in moto dall'Unione europea, il Piano nazionale di ripresa e resilienza presentato dall'Italia è il più consistente dal punto di vista quantitativo e in base alle stime della stessa commissione europea produrrà al 2026 un impatto di due punti e mezzo in termini di crescita aggiuntivi del Pil. Tuttavia, secondo lo studio dell'Osservatorio Next Generation EU presentato al Forum, avrà un potenziale di attivazione più basso di quello di altri Paesi. E questo anche sotto il profilo occupazionale: l'impatto in Italia per quanto visibile risulterà inferiore a quello di Portogallo, Croazia, Spagna e Grecia. Questo perché - viene notato nel rapporto - alcune delle grandi misure previste (come il piano Transizione 4.0 che punta alla digitalizzazione delle imprese) non sono specificamente orientate alla creazione di posti di lavoro. In generale, il Pnrr italiano appare piuttosto eterogeneo ad esempio se confrontato con quello tedesco che pur con dimensioni relative molto minori punta a sostenere un settore industriale decisivo come quello dell'automotive.

Luca Cifoni

IL TETTO DEL 60% RESTERÀ MA SARANNO RIVISTI I PERCORSI DI RIENTRO DEI PAESI MATTARELLA: «CAMBINO I TRATTATI COMUNITARI»

LO STUDIO SUL PNRR DEL FORUM AMBROSETTI: DAL PIANO ITALIANO IMPATTO OCCUPAZIONALE MINORE DI QUELLO DI ALTRI PAESI

Comuni, destra prima ma rischia di prendere soltanto Torino

▶Le amministrative del 4 ottobre nelle previsioni dei sondaggisti
La Capitale la più incerta: Michetti in testa, al ballottaggio giochi aperti

GLI SCENARI

ROMA Una premessa è d'obbligo: i sondaggi per le amministrative del 3 e 4 ottobre potranno avere un valore di previsione solo a partire dalla prossima settimana. Solo ieri infatti sono state presentate le liste definitive e quindi si è delineato lo scenario della competizione. Detto ciò, come spiega Antonio Noto, direttore dell'istituto Noto Sondaggi, «ci sono dei trend che restituiscono già una prima immagine della situazione». «La tendenza è a favore del centrosinistra» spiega il sondaggista Nicola Piepoli, fotografando i blocchi partenza di Roma, Milano, Napoli, Bologna e Torino. «Un paradosso se pensiamo che il centrodestra è maggioranza a livello nazionale», aggiunge Noto. «I nomi nuovi scelti non sono stati affiancati da una campagna elettorale massiccia». Perché? Tra Salvini e Meloni la situazione per la leadership è già complessa: «Un sindaco di Roma o di Milano diventerebbe un leader nazionale. Potrebbero non vedere l'interesse politico in una loro vittoria».

ROMA

«La Capitale è la città con i numeri più aleatori» spiega il presidente dell'Istituto Piepoli. «I risultati delle ricerche cambiano del 2-3% ogni settimana. E questo per un candidato vuol dire vincere o perdere». Roma del resto è l'unica delle 5 città ad avere 4 candidati forti: Carlo Calenda, Roberto Gualtieri, Enrico Michetti e Virginia Raggi. «Le combinazioni sono infinite - aggiunge Piepoli - Anche Calenda che sembrava fuori pista si è dimostrato capace di attrarre i voti che non stanno seguendo Michetti come a destra si sperava all'inizio». A giugno infatti, diverse rilevazioni valutavano il candidato di Lega-FdI-FI al 35-40% con dietro l'ex ministro del Pd, la sindaca uscente e poi il leader di Azione. «Ora Michetti perde consensi - sottolinea Noto - ed è al 30-32%». Alle sue spalle ci sono «Gualteri e Raggi quasi alla pari ma con un trend di crescita inverso» e Calenda che si avvicina. Poi, aggiunge Noto, «Michetti sarà al ballottaggio, ma rischia di non essere eletto perché è l'unico che non acquisirà nuovi voti al secondo turno».

MILANO

Per Piepoli a Milano non c'è partita: «C'è un 50% di possibilità che Beppe Sala vinca al primo turno. È in assoluto il candidato che rischia meno di tutti». Il centrodestra invece, guidato da Luca Bernardo, «era partito bene - spiega Noto - appena qualche punto sotto Sala. Ora però sembra abbandonato dai suoi. Ha avuto poco supporto in campagna elettorale e la distanza a favore del sindaco è quasi di 5 o 6 punti».

BOLOGNA

Se possibile, secondo i sondaggisti, Bologna sembra avere ancora più certezze di Milano: «Matteo Lepore, il candidato di Pd-M5s-Iv, è lanciato al primo turno» spiega Piepoli. «Ora, grazie all'intesa multipartito, ai già supera quasi il 55%» gli fa eco Noto. Ma «sarebbe un errore dare già per finito Fabio Battistini» dice ancora Piepoli. «A volte essere sfavoriti all'inizio permette di ribaltare il risultato».

NAPOLI

Anche a Napoli l'esito non è considerato così incerto. Il ticket Pd-M5s dovrebbe valere la vittoria. «Solo che non sappiamo se Gaetano Manfredi vincerà al primo turno o al secondo - spiega Noto - Ora è sopra al 40%. Bassolino gli toglie voti al primo turno ma glieli rende al secondo. Non credo che il centrodestra guidato da Catello Maresca, al 28-30%, gli contenda la vittoria». Poco tiepido anche Piepoli: «A Napoli si combatte al primo turno, ma al secondo si può già dare la vittoria a Manfredi».

Schede in un seggio elettorale

TORINO

Nella città piemontese sembra essere in vantaggio Paolo Damilano, del centrodestra ma al ballottaggio le cose si potrebbero ribaltare con un'alleanza tra Pd e M5s (ora opposti con Stefano Lo Russo e Valentina Sganga). «In teoria sarebbe scontata - dice Noto - ma in realtà a Torino c'è grande conflittualità. Lo Russo del resto denunciò la sindaca 5S Appendino». C'è quindi «da capire se prevarrà la linea Conte, per un'intesa» aggiunge Piepoli. In alternativa la città è la sol`a che potrebbe finire a Salvini e Meloni. «Così però il rischio è doppio per il centrosinistra - conclude Noto - Si vota anche a Trieste dove il sindaco uscente Di Piazza verrà confermato. Se il centrodestra strappasse Torino al M5s, considerando che non è uscente da nessuna delle altre città, riuscirebbe a vendere la tornata elettorale come una vittoria».

Francesco Malfetano

Oderzo: escluse tre liste, bocciato l'ex vicesindaco espulso dalla Lega

IL CASO

TREVISO Caos liste a Oderzo: la commissione elettorale opitergina ha escluso dalla competizione metà delle liste che erano state depositate entro le scadenza di ieri alle 12, ossia cinque, facendo saltare la bellezza di tre candidati sindaco. Una cosa del genere non si era mai vista nella Marca e ha scatenato la rabbia e la reazione degli esclusi, che ieri sera si sono presentati in gran numero in municipio a protestare in maniera veemente e a chiedere le ragioni dell'esclusione. Si sono salvati il sindaco uscente Maria Scardellato, che si ripresenta sostenuta da Lega, Fratelli d'Italia e una civica che porta il suo nome, e il candidato sindaco di centrosinistra e M5S Marco De Blasis. A cadere sotto i colpi della scure della commissione sono stati i candidati alla carica di primo cittadino Michele Sarri, Marco Drusian e Tino Alescio. Alle loro liste vengono contestate delle mancanze dal punto di vista formale, come l'assenza del cosiddetto timbro di continuità nel foglio dove sono raccolte le firme, che di fatto rende impossibile associarlo al documento di presentazione principale della lista, facendo così mancare un requisito fondamentale. Sarri peraltro era il vicesindaco di Maria Scardellato, si è dimesso nel gennaio 2019 ed è stato espulso dalla Lega per aver creato una lista ostile alla Scardellato; ha sottratto al gruppo di maggioranza la presidente del consiglio comunale Laura Vettor, nonché i consiglieri Dino Spinacè e Sara Guerrera portandoli nella sua lista Sarri Sindaco per Oderzo, che però ieri è stata esclusa. Un provvedimento, questo, che avrà sicuramente una scia di polemiche. Oltre a lui restano esclusi dalla competizione Drusian, geometra sostenuto dalle liste civiche di Oderzo Sicura e Cittadini Uniti, fondate dall'avvocato Pietro Dalla Libera e Alescio, titolare di un'agenzia immobiliare che si presentava pure lui con due civiche: Forza Oderzo e Alescio Sindaco.

POLEMICHE

Cosa succede adesso? Non è detta l'ultima parola perché gli esclusi possono fare ricorso al giudice contro il provvedimento della commissione elettorale. Sarà poi il magistrato a valutare caso per caso, e a decidere se confermare l'esclusione dalla competizione elettorale o concedere un ragionevole lasso di tempo, di solito 48 ore, per porre rimedio agli errori formali avvenuti nella presentazione. Ma questo al momento è tutto da vedere e la polemica a Oderzo tiene banco.

Annalisa Fregonese

MICHELE SARRI FUORI CON MARCO DRUSIAN E TINO ALESCIO. SALVATI IL SINDACO USCENTE SCARDELLATO E DE BLASIS, CANDIDATO PD E DEI M5S

INSERTO SETTIMANALE DI ANNUNCI IMMOBILIARI E ATTIVITÀ COMMERCIALI

Domenica 5 Settembre 2021

Venezia

A AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!
TEL. 041/959200

Mestre (Ve), Via Rosa n.9
Tel. 041/959200

Venezia, Cannareggio 1916
Tel. 041716350

www.antonianacase2.it
info@antonianacase2.it

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA CASTELLO, ZONA GIARDINI, AFFARE! OTTIMO APPARTAMENTO ALL'ULTIMO PIANO SU DUE LIVELLI, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, poggiolo, OCCASIONISSIMA! € 280.000,00, APE in definizione, rif. 290V.
Tel. 041/716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CANNAREGIO, zona Santi Apostoli, terzo piano ed ultimo, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, magazzino, libero subito! € 330.000,00, APE in definizione, rif. 358V.
Tel. 041/716350

DELTANORD
MESTRE
VIA CAPPUCCINA 19/C
TEL. 041-958666
VENEZIA
CANNAREGIO 1916
TEL. 041-716350
www.deltanord-venezia.it

AGENZIA DELTANORD VENEZIA (Rialto) A due passi dal ponte di Rialto, appartamento molto luminoso al terzo piano, composto di ingresso, cucina, soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, bagno. Buonissime condizioni anche delle parti comuni. Classe energetica: G ape 510 kWk/ m'anno €. 355.000,00 Rif. 345
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, a due passi da Campo San Polo In una calle interna e tranquilla comodo a tutti i negozi e botteghe proponiamo in vendita appartamento al primo piano. L'appartamento e inserito in un di edificio in buone condizioni anche nelle parti interne comuni, e si compone di ingresso, ampio soggiorno, cucina, due camere, due bagni e spaziosa terrazza abitabile. Possibilita di magazzino. Classe energetica G ape 542 kwh/mwa Euro 316.000,00 rif. 370
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, CANNAREGIO, A DUE PASSI DALLA STRADA NOVA MA IN ZONA MOLTO TRANQUILLA, PROPONIAMO APPARTAMENTO CON INGRESSO INDIPENDENTE DOTATO DI FOSSE SETTICHE E CERTIFICATO DI AGIBILITA. SI COMPONE DI INGRESSO, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, DUE CAMERE, BAGNO, MAGAZZINO AL PIANO TERRA. CL. ENERGETICA F APE 215 KWH/MQA EURO 385.000,00 RIF.348
TEL. 041716350

AGENZIA DELTANORD Venezia, Cannaregio, immediate vicinanze del Teatro Italia. Appartamento completamente restaurato al secondo piano. L'immobile si compone di ampio soggiorno con balconcino, camera matrimoniale, camera singola, due bagni finestrati, cucina. classe energetica in via di definizione. euro 410.000,00 rif. 354
Tel. 041716350

Mestre

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: CASE A SCHIERA, VALUTAZIONE GRATUITA!
TEL. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA, P.LE CONCORDIA, quarto piano ed ultimo, ingresso, soggiorno, angolo cottura, 3 camere, servizio, magazzino, € 90.000,00, APE in definizione, rif. 187.
Tel. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, LAT. CORSO DEL POPOLO, Piano secondo, ingresso, soggiorno, cucinotto, 2 camere, servizio, poggiolo, € 99.000,00, APE in definizione, rif. 11.
Tel. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, POLICLINICO SAN MARCO, LIBERO SUBITO! Riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, poggiolo, magazzino e posto auto, OCCASIONE! € 135.000,00, APE in definizione, rif. 85.
Tel. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, PRIMA MIRANESE, VICINANZE CENTRO! LIBERO SUBITO! In piccola palazzina, ampio ingresso, soggiorno, cucinotto, 3 camere grandi, servizio, ripostiglio, 2 ampie terrazze, magazzino, riscaldamento autonomo, € 115.000,00, APE in definizione, rif. 44.
Tel. 041/959200

AGENZIA DELTANORD MARGHERA SITO IN COMODA POSIZIONE PROPONIAMO APPARTAMENTO MOLTO LUMINOSO CON RISCALDAMENTO AUTONOMO COMPOSTO DA INGRESSO, CUCINOTTO, SOGGIORNO, DUE CAMERE, BAGNO E VERANDA. CL. EN. IN DEFINIZIONE €. 79.000,00. RIF.61
TEL. 041/958666

AGENZIA DELTANORD MESTRE (VIA CAPPUCCINA) PROPONIAMO APPARTAMENTO DI 95 MQ, PIANO ALTO SU PALAZZINA SERVITA DA ASCENSORE COMPOSTO DA INGRESSO SALOTTINO, CUCINA ABITABILE, DISIMPEGNO, DUE CAMERE, POGGIOLO, BAGNO E RIPOSTIGLIO. CL. EN G APE 175 KWH\ MQ ANNO. €. 119.000,00. RIF. 7/A
TEL. 041/958666

Mirano Sud

AGENZIA ANTONIANA MIRA CENTRO, LOCALI SU DUE PIANI DI circa Mq 115, attualmente laboratorio, TRASFORMABILE SIA PARZIALMENTE CHE TOTALMENTE IN ABITAZIONE! UNICO AFFARE! € 25.000,00, APE in definizione, rif. 222.
Tel. 041/959200

Alta Padovana

PIEVE DI CURTAROLO (PD) - VENDESI PARTE DI QUADRIFAMILIARE D'ANGOLO - IN COSTRUZIONE! CONSEGNA PREVISTA ENTRO ANNO 2021! COMPLETAMENTE INDIPENDENTE! CON POSSIBILITA' SCELTA RIFINITURE! DISPOSTA SU DUE PIANI, INGRESSO, SOGGIORNO E CUCINA IN OPEN SPACE, 3 CAMERE GRANDI, 2 SERVIZI/LAVANDERIA, RIPOSTIGLIO, POGGIOLI, GARAGE, SCOPERTO PRIVATO, POMPEIANA, ESENTE PROVVIGIONE! € 237.000,00, APE IN CL. EN. A3/A4, RIF. 232.
TEL. 041/959200

Verso il nuovo Afghanistan

Mattarella: Ue troppo timida, ora serve una difesa comune

▶Il Presidente elogia la reazione al Covid «Ci sia lo stesso impegno sugli altri dossier»

▶Dopo la debacle in Afghanistan il capo dello Stato chiede nuovo «protagonismo»

L'INTERVENTO

ROMA Dopo la debacle dell'Occidente in Afghanistan e il disimpegno progressivo di Washington sugli scenari internazionali, Sergio Mattarella sferza l'Unione europea e ne indica la nuova frontiera: «Serve una politica estera e di sicurezza comune». Fronte sul quale la Ue «fin qui si è mossa troppo timidamente». Ed è un errore un'occasione persa, perché «l'integrazione europea consente di giocare a livello internazionale sul piano economico» e anche militare, «una massa critica a tutto vantaggio dei popoli europei».

Il capo dello Stato recapita la sua bacchettata a Bruxelles e ai Ventisette in un messaggio al Forum Ambrosetti di Cernobbio. Mattarella nella sua analisi parte da come è stata affrontata l'aggressione del Covid: «L'Unione ha dimostrato, di fronte alla pandemia e alle sue conseguenze sul piano economico e sociale, una capacità di reazione efficace e tempestiva. Le azioni intraprese, sia sul terreno delle campagne di vaccinazione sia sul terreno del sostegno alle crisi sociali e alla ripresa economica, confermano la bontà delle scelte effettuate in direzione di una sovranità condivisa a livello continentale».

Ciò è stato possibile grazie a una «forte volontà politica», che è stata all'origine delle scelte proposte dalla Commissione Europea e sostenute dalla approvazione del Parlamento Europeo, consentendo «di superare le diverse sensibilità presenti nell'Unione e di dar vita a una dimensione operativa senza precedenti che costituisce una vera e propria svolta».

MESSAGGIO AL FORUM AMBROSETTI. IL PLAUSO DI GENTILONI E GUERINI: «INDISPENSABILE RUOLO GEOPOLITICO, SEMPRE NELL'AMBITO NATO»

I miliziani talebani indossano le uniformi che erano del vecchio esercito regolare dell'Afghanistan

Secondo Mattarella però l'Unione non può considerarsi appagata. Deve fare altri passi avanti, concretizzando «la nuova dimensione» nel Trattato europeo, «dopo la riflessione della Conferenza sul futuro dell'Europa» che «dovrà sostituire quello di Lisbona».

L'APPELLO E IL J'ACCUSE

Ebbene, il successo conseguito contro la pandemia non deve restare isolato. Mattarella sollecita «analogo impegno» dell'Unione per «la causa della pace, dello sviluppo, della sicurezza e della stabilità internazionale»: «La globalizzazione dei mercati» richiede «che avvenga contemporaneamente alla diffusione dei diritti, per il raggiungimento della piena dignità delle persone in ogni angolo del mondo. Di qui la necessità di una politica estera e di sicurezza comune».

Materia su cui la Ue, appunto, «si è mossa, sin qui, troppo timidamente e che rappresenta, al contrario, la naturale continuazione di quella sovranità condivisa destinata anche a garantire, ai cittadini europei, la prosecuzione di una esperienza di crescita e progresso che non ha eguali». Perché «l'Europa non può permettersi di essere assente da scenari ed eventi le cui conseguenze si ribaltano sui Paesi che la compongono e dalla definizione delle regole che presiedono alle relazioni internazionali».

Le parole di Mattarella sono accolte con favore da Paolo Gentiloni: «Il Presidente ha riassunto molto bene quelle che saranno le priorità di Bruxelles nei prossimi mesi», dice il commissario europeo presente a Cernobbio, «è davvero indispensabile fare finalmente dei passi concreti verso la difesa comune europea: non si può essere un gigante economico senza avere una forza geopolitica maggiore». Sulla stessa linea il ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, in queste ore a Washington per incontrare il suo omologo americano Lloyd Austin: «Serve una maggiore assunzione di responsabilità da parte dell'Unione, non in contrapposizione, ma in piena sinergia con la Nato. La promozione dello sviluppo di capacità militari europee deve essere interpretata come naturale e coerente azione di rafforzamento del pilastro europeo dell'Alleanza Atlantica». E questo anche perché «non possiamo ignorare l'epilogo drammatico dell'operazione» in Afghanistan, «ora dobbiamo tenere conto delle lezioni apprese».

Alberto Gentili

LE TAPPE

1 Inizia il ritiro di Usa e Nato

Il 1° maggio inizia il ritiro dei militari Usa e Nato. Le milizie afghane non riescono a fermare i talebani, che il 6 agosto conquistano il primo capoluogo, Zaranj.

2 I Talebani a Kabul

I Talebani avanzano senza trovare resistenza e il 14 agosto entrano a Kabul. Il 31 agosto è scaduto il termine per evacuare stranieri e afghani dall'aeroporto.

3 Strage Isis-K all'aeroporto

Il 26 agosto l'attentato dell'Isis-K all'aeroporto di Kabul. Alle 17,30 un kamikaze si è fatto esplodere nei pressi dell'Abbey Gate.

I Talebani nel Panshir, ma la resistenza non cede Soffocate le proteste a Kabul

LA GIORNATA

ROMA «Siamo pienamente in grado di garantire la sicurezza del Paese da soli», Anaamullah Samangani, membro della commissione culturale dei Talebani, citato dall'emittente Tolo News, respinge la proposta di supporto nella lotta all'Isis offerta dagli Usa. «Non abbiamo bisogno del sostegno degli Stati Uniti o di altri paesi in questo senso». Dopo l'attentato dell'Isis-K all'aeroporto di Kabul, il Pentagono aveva aperto alla possibilità di collaborare con i Talebani contro il gruppo terroristico. E intanto anche l'ultima roccaforte sembra cadere: dopo giorni di intensi combattimenti, ieri i Talebani sono entrati nella valle del Panshir. Nella notte di sabato, le forze degli "studenti coranici" hanno raggiunto il villaggio di Anabah, un centinaio di chilometri a nord-est di Kabul e a poca distanza dal capoluogo provinciale Bazarak, dove si trova il centro chirurgico, pediatrico e di maternità di Emergency. «Al momento, l'attività dell'ospedale non ha subito interferenze. Finora abbiamo ricevuto un numero esiguo di feriti», spiega la stessa ong, confermando l'arrivo nell'area dei mullah.

L'AVANZATA

Gli studenti coranici hanno rivendicato che finora i distretti conquistati sono quattro, un traguardo accompagnato da festeggiamenti e spari in aria a Kabul, che avrebbero provocato diciassette vittime e almeno 40 feriti. Ma l'avanzata trova ancora l'opposizione dei mujaheddin del Fronte nazionale della resistenza, guidato da Ahmad Massoud, figlio del leggendario "Leone del Panshir" Ahmad Shah Massoud, che aveva diretto la lotta anti-sovietica e anti-talebana, e dall'ex vicepresidente del governo spodestato, Amrullah Saleh. Gli scontri proseguono con decine di morti su entrambi i fronti, mentre i leader degli oppositori, nelle ultime ore, sui social e attraverso i media hanno smentito le indiscrezioni su una fuga all'estero, promettendo di continuare a resistere. Ma «la situazione è senza dubbio difficile», ha ammesso Saleh, che aveva già denunciato l'isolamento dell'area con il taglio delle reti elettriche e di comunicazione. «Non rinunceremo mai alla lotta per la libertà e per la giustizia», ha assicurato anche Massoud su Facebook. Cruciali saranno i prossimi giorni, vista l'urgenza degli studenti del Corano di conquistare, prima della stagione fredda, la valle, protetta dalle montagne con picchi fino a tremila metri, per impedire la riorganizzazione dei ribelli.

GLI STUDENTI CORANICI BOCCIANO LA PROPOSTA USA: «DEL TUTTO IN GRADO DI GARANTIRE LA SICUREZZA DEL PAESE DA SOLI» E RIAPRE L'AEROPORTO

IL NUONO GOVERNO

Intanto, a Kabul si continua a lavorare al governo del nuovo Emirato islamico. Ma la giornata si chiude con un altro rinvio, tra voci di dissidi interni e incertezze sul futuro sistema amministrativo. I giochi, però, sembrano fatti, con l'attribuzione al leader supremo, Hibatullah Akhundzada, del ruolo di guida religiosa e al co-fondatore, Abdul Ghani Baradar, di capo politico. Per le strade della capitale continuano le proteste delle donne. Poche ma determinate, attiviste e giornaliste si sono ritrovate in piazza per il secondo giorno di fila. Ma il corteo, che chiedeva di preservare i loro diritti nel nuovo Afghanistan, secondo "Tolo News", è stato represso con la forza dai Talebani, che hanno sparato lacrimogeni contro le manifestanti, impedendone la marcia verso il Palazzo presidenziale.

KABUL Le code fuori dalle banche afghane sono ancora estenuanti: normalità ancora lontana

LA DIPLOMAZIA

Non si fermano nel frattempo i contatti a livello internazionale. Mentre si accelera sulla riapertura dello scalo di Kabul, che secondo il Qatar è tornato operativo per i voli umanitari e potrebbe esserlo a giorni per quelli commerciali, nella capitale afghana, è sbarcata ieri una delegazione di funzionari militari pachistani, guidata dal direttore generale dell'Isi, i servizi di intelligence di Islamabad, da sempre ritenuti sponsor dei mullah. «Abbiamo lavorato per la pace in Afghanistan e lo faremo in futuro; non c'è nulla di cui preoccuparsi», ha detto il generale Faiz Hameed. Una partnership chiave per la sfida sulla sicurezza interna, dove i rischi di destabilizzazione si legano alla competizione con altri gruppi jihadisti, a partire dall'Isis-Khorasan, responsabile dell'attacco all'aeroporto.

Val.Err.

Anche la Regione stoppa la proposta di Brugnaro: «No ai tornelli a Venezia»

▶L'assessore veneto Caner: «Meglio un sistema di accrediti per musei e teatri»

«I turisti devono percepirla come fosse un museo a cielo aperto, libera per i veneti»

IL CASO

VENEZIA «I tornelli? Non so se siano l'ipotesi migliore. Il traffico va regolamentato, ma bisogna studiare una forma di accredito». Dopo il ministro Franceschini, anche l'assessore al turismo della Regione Veneto Federico Caner dice no all'ipotesi tornelli per contingentare gli ingressi turistici a Venezia. Due giorni fa, il sindaco Luigi Brugnaro aveva in sostanza riaperto a questa possibilità parlando di varchi accessibili con chiavi elettroniche. «Risponde senza dubbio ad un'esigenza reale regolamentare gli accessi - premette Caner -, ma lo dico senza filtri: non mi fa impazzire l'idea dei tornelli per entrare a Venezia».

Con le cautele del caso («anzitutto esprimo una posizione personale») con i se e con i ma, l'assessore leghista della Regione in sostanza però stoppa l'ipotesi: «Le città sono belle quando sono aperte. Venezia deve senza dubbio essere gestita, ma il tornello mi dà un'idea di blindatura che faccio fatica ad approvare». Alternative? «Dovremmo pensare ad una sorta di accredito». Tipo i pass della Mostra del Cinema? «I tour operator anzitutto dovrebbero prenotare in anticipo ingressi a Musei e Teatri. Quegli ingressi contingentati condizionerebbero di fatto gli ingressi. Hai biglietto prenotato? Entri. Sennò no».

Caner si dice consapevole di come trovare una soluzione fluida e facile non sia così semplice. «Credo che per tutti i Veneti la città debba essere sempre fruibile. Ho sentito anche affermazioni non positive sulla carta Venezia. Secondo me invece quello è il principio giusto. Venezia è il capoluogo dei Veneti e ai cittadini della regione deve essere sempre aperta. I turisti? Vanno filtrati. E il filtro giusto è quello delle prenotazioni».

Ma non si rischia di cristallizzare Venezia in una città museo depotenziandone la vitalità? «Venezia è un museo a cielo aperto. Non illudiamoci, l'overtourism a Venezia tornerà prestissimo. E dobbiamo essere pronti ad affrontare questa emergenza in anticipo. E credo che il sistema di accredito e prenotazione alla fine diventi uno strumento di dissuasione al turismo mordi e fuggi».

ESPERIMENTO I tornelli per la gestione dei flussi installati tre anni fa a Venezia. Sopra, il sindaco Brugnaro e l'assessore regionale Caner

Caner dunque pone una posizione alternativa rispetto alle affermazioni di due giorni fa del sindaco Brugnaro che, in occasione della mostra "Venetia 1600 Nascita e rinascita" aveva in parte riaperto alla possibilità di un sistema di controllo: «Occorre pensare a varchi simili a quelli dei cancelli di casa - aveva spiegato il sindaco -, che saranno attivati nei periodi di alta affluenza. Per entrare ed uscire di casa si userà una chiave elettronica attraverso una applicazione dedicata. Per chi non avrà dimestichezza con questi accessori, avremo chi darà una mano».

Ma rispetto all'ipotesi tornelli era arrivato anche il no del ministro alla cultura Dario Franceschini che a margine della presentazione delle nuove sale delle Gallerie dell'Accademia a Venezia si era espresso in maniera negativa su questa proposta: «Bisogna combattere l'eccessivo affollamento nelle città d'arte, ma senza alcun contributo d'accesso. Bisogna sfruttare tecnologie meno invasive per controllare i flussi, che ci sono, ma se penso ai tornelli mi viene in mente un aeroporto, non una città. Per il resto tutto è nelle mani dei sindaci, noi siamo qua per dare una mano».

Caner si inserisce nel dibattito sull'onda lunga del pensiero di Franceschini, cercando però di evitare scivolose opposizioni con l'amministrazione Brugnaro: «È un dato di fatto che bisogna gestire i flussi turistici, ma non so se i tornelli siano la soluzione più giusta. Penso che Venezia non sia un parco giochi a cielo aperto, e che i suoi residenti meritino di viverla come una vera città», ha quindi sintetizzato l'assessore al Turismo del Veneto a proposito dei progetti del Comune per regolamentare gli accessi alla città lagunare. Caner ha quindi fatto riferimento alla possibilità di utilizzare «un'altra tecnologia per valorizzare la città e regolarne gli ingressi».

Elena Filini

«NON È UN PARCO GIOCHI, CI SONO ALTRE TECNOLOGIE PER VALORIZZARE LA CITTÀ E REGOLARNE GLI INGRESSI

Gratta e vince 500mila euro: il tabaccaio controlla la vincita e scappa con la scheda

LA STORIA

NAPOLI La Fortuna si era fermata al civico 36 di via Materdei, a Napoli, ma c'è rimasta poco. Nella pila di "Gratta e vinci" affastellati sul bancone di una tabaccheria ce n'era uno da 500mila euro, acquistato per cinque euro da un'anziana signora che, dopo aver tirato via la patina argentata del tagliando, quasi non credeva ai suoi occhi. Allora ha inforcato gli occhiali e guardato meglio: sì, il premio vinto era proprio quello. Mezzo milione di euro.

Non essendo ancora convinta di ciò che vedeva, ha chiesto conferma al giovane impiegato nel negozio: passando il biglietto sotto la lettrice ottica è giunta la conferma che non si trattava né di un sogno, né di uno scherzo. Poi, per un ulteriore e definitivo riscontro lo ha consegnato nelle mani del titolare della tabaccheria, e a quel punto l'uomo si è infilato il casco ed è fuggito via lasciando di stucco i presenti.

LA DENUNCIA

Storia che sembra uscita dalla penna di Eduardo de Filippo e che richiama la celebre commedia "Non ti pago". L'episodio è accaduto giovedì in una tabaccheria di via Materdei, a ridosso di vicoli che fanno da cerniera tra l'Arenella e il centro storico, con la Sanità a due passi.

Dopo un attimo di comprensibile smarrimento, la donna ha realizzato quanto le era successo e si è diretta alla più vicina stazione dei carabinieri per sporgere denuncia. Lì ha raccontato come si erano svolti i fatti, ed è partita la caccia all'uomo che si era dileguato con il biglietto vincente. Il marito della titolare della tabaccheria in questione risulta ormai irreperibile da più di 48 ore.

SCENA DA FILM A NAPOLI: IL TITOLARE DELLA RIVENDITA HA INDOSSATO IL CASCO ED È FUGGITO IN MOTORINO

Che cosa è accaduto, cosa è scattato nella mente di quell'uomo? Come avrebbe immaginato di intascare indebitamente quella vincita, lui che conosce bene i meccanismi delle lotterie istantanee? Cautelativamente, insieme con la denuncia, l'agenzia dei Monopoli da cui dipendono le Lotterie Nazionali ha congelato la vincita e sospeso la validità dell'intero lotto da cui provenivano i "Gratta e vinci" acquistati dall'anziana. Che cosa accadrà poi, lo si scoprirà solo nelle prossime ore, quando il quadro dei fatti verrà approfondito del tutto.

Per ovvi e comprensibili motivi gli inquirenti hanno deciso di tutelare l'identità della vittima: circostanza più che comprensibile quando si tratta di diffondere i nomi di chi vince ingenti somme di denaro al gioco legale. In certi ambienti, come insegnano casi recenti, il denaro di lotterie e scommesse fa gola anche alla criminalità organizzata.

«E adesso? Adesso ditemi che avrò quei soldi...». Prima la rabbia, poi lo sconforto che sfocia presto in disperazione. Una tempesta di sentimenti a tinte forti, quella che da giovedì si è impossessata come un demone di donna Carmela. La chiameremo così, con un nome di fantasia - Carmela - la signora vittima di quel che resta sospeso tra un furto e una rapina "a biglietto armato".

Ma c'è davvero poco da scherzare. «Ditemi che non ho perso quel denaro»: l'anziana 69enne che abita non lontano dalla tabaccheria ha cercato di essere rincuorata prima dai militari dell'Arma che raccoglievano la sua denuncia, e poi da familiari, amici e conoscenti.

Giuseppe Crimaldi

Sparatoria tra bande terrore in centro a Trieste «Sembrava una guerra»

▶Si sono fronteggiati gruppi di kosovari e albanesi: sette feriti, due sono gravi

▶Il sospetto è che dietro la resa dei conti ci sia la spartizione di lavori e subappalti

IL CASO

ROMA Mancano pochi minuti alle 8 del mattino quando davanti a un bar, nel centro di Triste scoppia l'inferno. E la centralissima via Carducci si trasforma in un vicolo di Gomorra. Da un'auto nera e da un'altra bianca scendono uomini armati di spranghe si fronteggiano, volano sgabelli e sedie. Poi l'arrivo di un furgone, dal quale scendo altri uomini, questa volta armati, sparano. Almeno dieci colpi. Anche all'avventore del bar, gestito da cinesi. In pochi minuti a terra rimangono sette feriti. Vengono portati all'ospedale di Cattinara, due, molto gravi, subito in sala operatoria, altri due trasferiti a Monfalcone.

Intorno alle 9, nei pressi della barriera autostradale del Lisert di Monfalcone (Gorizia), vengono bloccate due persone armate, si stanno allontanando dalla città. Partono altri colpi. Sono ancora in corso accertamenti per stabilire il ruolo che hanno avuto in quello che secondo una prima ricostruzione sarebbe stato un regolamento di contri tra fazioni rivali di kosovari e albanesi. In serata saranno emessi i provvedimenti di fermo.

LA RICOSTRUZIONE

I feriti appartengono tutti a una delle due fazioni rivali di operai kosovari e albanesi, che si sono fronteggiate in quello che agli occhi degli inquirenti parrebbe essere stato un vero e proprio agguato. Secondo una prima ricostruzione, la sparatoria sarebbe avvenuta tra gruppi di operai di diversa etnia per questioni di lavoro. Dopo un iniziale diverbio, i gruppi, si sarebbero prima picchiati con spranghe. «L'azione era chiaramente diretta nei confronti del gruppo avverso», in un contesto di rivalità tra due fazioni di operai albanesi e kosovari che si fronteggiavano da tempo con denunce incrociate, «ma con il rischio che potessero essere coinvolte altre persone del tutto estranee alla vicenda». Uno scontro che fa fare un salto criminale in avanti alla rivalità tra i due gruppi: anche per la spettacolarità dell'azione, oltre che per l'uso di armi da fuoco. Il sospetto è che non si tratti di semplici criminali, ma di comunità che si spartiscono forse appalti (o subappalti) edili.

Due procure, quelle di Trieste e Gorizia, sono al lavoro sulla vicenda per stabilire la competenza a procedere al fermo delle due persone bloccate a Lisert e alla successiva convalida prima che l'intera inchiesta, per tentato omicidio plurimo, passi a Trieste, dove si sono verificati i fatti che hanno destato sgomento in città.

LA TESTIMONIANZA

Un testimone, un commerciante della zona, ha raccontato che «All'inizio c'era un parapiglia di sedie e sgabelli, lanciati in aria, una lite tra bande. Poi è arrivato un furgone e sono scese più persone, come se avessero chiamato rinforzi, sono scese più persone e hanno iniziato a sparare. Ho sentito dai 5 ai 7 colpi di pistola. C'era una persona a terra, hanno infierito su di lei con un altro colpo». Il tutto secondo l'uomo sarebbe durato circa dieci minuti: «Lo spavento è stato forte».

IL PRECEDENTE

Non è la prima volta che kosovari e albanesi si affrontano: nel luglio scorso una decina di persone era stata coinvolta in una mega rissa. Quattro erano rimasti a terra, feriti, due in modo grave. In quell'occasione erano state utilizzate armi da taglio e tubi metallici; i protagonisti erano sempre operai. La polizia aveva denunciato quattro persone per lesioni gravissime personali.

LA REAZIONE

Immediata la reazione politica: la Regione Friuli Venezia Giulia fa sapere che domani, in Prefettura, si terrà una seduta urgente del Comitato per l'ordine pubblico. Dai toni, si ricava irritazione: l'assessore alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti, ha ribadito al prefetto «la necessità di fare un approfondito punto della situazione sull'ordine pubblico in città e in particolare sulla situazione legata alla presenza della comunità kosovara». Anticipando che lunedì rinnoverà la «richiesta di maggiori competenze in un settore così delicato». Trascorrono un paio di ore ed è il Governatore, Massimiliano Fedriga, a chiedere «misure draconiane» per «reprimere senza indugi ogni fenomeno di delinquenza», auspicando, «dura repressione» e «risposte delle autorità competenti immediate e decise». La presidente del gruppo Pd alla Camera Debora Serracchiani, parla di popolazione da rassicurare e di violenze da «stroncare con la massima severità».

Val.Err.

DUE PERSONE ARMATE SONO STATE FERMATE MENTRE FUGGIVANO. A LUGLIO C'ERA STATA UNA RISSA TRA LE GANG

Isolata la zona di Trieste dove è avvenuta la sparatoria

La tragedia Fatale un sorpasso

Chieti, incidente frontale nella notte: auto distrutte, morti quattro giovani

C'è un sorpasso all'origine dell'incidente che, nella notte tra venerdì e sabato, è costato la vita a 4 persone sulla SS649, vicino Chieti. Le vittime sono il 37enne Domenico Di Fazio, presidente del Rapino Calcio, formazione di prima categoria, due fratelli di Casoli, Massimiliano e Alessandro Fiore (21 e 23 anni) e un loro cugino, Mattia Lorenzo Menna (23 anni). I tre erano a bordo di una Volkswagen Golf che in fase di sorpasso è finita contro una Jeep Renegade che proveniva dalla direzione opposta, condotta da un 30enne, calciatore del Rapino, con accanto Di Fazio, deceduto poco dopo nonostante i soccorsi. Nell'impatto, che ha distrutto le due auto, gli occupanti della Golf sono invece morti sul colpo.

Il disastro

Incendio a Torino spenti ultimi focolai

Primi passi dell'inchiesta per il rogo che venerdì ha devastato due condomini di un palazzo di Torino, in pieno centro, rendendo inagibili decine di appartamenti. Il reato ipotizzato è incendio colposo, ma al momento non c'è alcun indagato. L'ipotesi più accreditata è che l'incendio sia nato dalle scintille prodotte dalla saldatrice usata da un fabbro al lavoro in un attico. Gli ultimi focolai dell'incendio sono stati messi sotto controllo: puntellate la parti pericolanti.

Curò Wojtyla e la regina addio a Maseri, il cardiologo che meritava il Nobel

IL RITRATTO

ROMA Se ne è andato a 85 anni nel suo Friuli, a Pavia di Udine, con il rammarico di non essere riuscito a raggiungere un grande traguardo per la sua carriera di medico e scienziato: il Premio Nobel. E aveva ragione ad aspettarselo.

Attilio Maseri, cardiologo di fama internazionale, era un ricercatore geniale, leggeva dati e risultati in un modo assolutamente rivoluzionario. Questa era la sua forza. Rigoroso, austero, stile anglosassone. Intuitivo come solo alcuni scienziati sanno essere.

La laurea all'università di Padova, poi la specializzazione a Pisa in Cardiologia e medicina nucleare, quindi la Columbia University di New York. Nel '79 all'università di Londra come professore alla Royal medical school (è stato medico di Elisabetta II) nel '91 a Roma come professore di Cardiologia e direttore dell'Istituto di Cardiologia del Policlinico Gemelli. L'ospedale dove curò, proprio nel suo reparto, Papa Giovanni Paolo II durante uno dei suoi ricoveri.

I LIBRI

Si trasferì, quindi, a Milano dove è stato professore di Cardiologia all'Università Vita e Salute dell'Ospedale San Raffaele. Autore di più di 750 articoli e testi di Medicina, Maseri si è battuto perché fosse diffusa, dai giovani agli anziani, la cultura della prevenzione cardiovascolare.

LA SUA RICERCA PIÙ IMPORTANTE HA INDIVIDUATO LA PROTEINA CHE PREDICE L'INFARTO

Pensava al Nobel, il professore, perché è stato lui ad avere per primo l'intuizione che la Proteina C-reattiva, un indice di infiammazione, potesse avere una correlazione con l'infarto. Eravamo un gruppo di una decina di medici ricercatori che lavoravamo con lui all'Università Cattolica-Policlinico Gemelli. Ci ha aiutati a crescere e a insegnare ai giovani. C'è chi si è dedicato più alla clinica e chi alla ricerca ma in tutti noi si riconosce che abbiamo avuto quel maestro.

Lavorammo a lungo a quel progetto che avrebbe poi aperto nuove vie per la predizione e la cura della malattia cardiaca nel mondo. Se qualcuno di noi si mostrava titubante e credeva di non farcela lui ti guardava negli occhi e diceva: «Non metterti da solo sotto una campana di vetro senza vivere la tua vita. Se i problemi arriveranno li affronterai. Uno per volta». Quando gli presentavamo dei dati lui ci chiedeva un po' di tempo e, in capo anche a poche ore, li "traduceva" in un modo per noi nuovo.

Attilio Maseri, 85 anni, autore di oltre 750 pubblicazioni

Nell'agosto del 1994 la prestigiosa rivista scientifica *New England Journal of Medicine* pubblicò la nostra ricerca guidata da Maseri. Un lavoro su 34 pazienti nel quale eravamo riusciti a dimostrare che quella proteina era un fattore patogenetico per la sindrome coronarica. Per la ricerca cardiologica fu un grande evento. Una svolta nella diagnosi e nella cura.

I pazienti con angina che mostravano avere un alto livello di Proteina C-reattiva venivano, così, individuati come soggetti a rischio di infarto. A distanza di anni sono numerosi i dati epidemiologici che dimostrano come la Proteina C-reattiva nella popolazione generale e apparentemente sana sia il più forte predittore di eventi cardiaci. Maseri ripeteva negli incontri scientifici che questa proteina «ha un significato predittivo più forte del colesterolo». Aggiungendo poi che «l'analisi dei due fattori congiunti ha un potere indicativo più elevato rispetto a quello di ciascun fattore preso singolarmente».

LA SODDISFAZIONE

Era un grande signore Attilio Maseri, per molti, forse, un po' rigido ma nessuno deve chiedere ad un ricercatore di far divertire. La morte del figlio in un incidente stradale aveva mutato il suo carattere. Quando ci rendemmo conto della eco che aveva scatenato il nostro lavoro fu il primo a mostrare soddisfazione e riconoscimento verso il gruppo.

Nel 2017, dopo 23 anni dalla pubblicazione, abbiamo la conferma definitiva dell'ipotesi infiammatoria con la dimostrazione che se si riduce il livello infiammatorio, migliora la prognosi. Come dimostra il trial clinico CANTOS guidato da Paul Ridker, direttore del Center for Cardiovascular Disease Prevention del Brigham and Women's Hospital di Boston sul *New England Journal of Medicine*. Maseri si diceva felice e soddisfatto che si stesse ancora lavorando sulla sua intuizione. Quel Premio a Stoccolma il professore lo meritava davvero.

Antonio G. Rebuzzi
Professore di Cardiologia Università Cattolica Roma

7 giorni da non perdere,

PRODOTTO ITALIANO

Mele Gala 1ª Qualità
conf. da 2 kg 1,50 €
0,75€ al kg

Yogurt Vipiteno
gusti assortiti
500 g - 1,38 €/kg
0,69€ al pezzo

Thè San Benedetto
gusti assortiti
0,37 €/L
0,55€ al pezzo

4 Magnum Algida
gusti assortiti
292/328 g
6,82/6,07 €/kg
1,99€ al pezzo

Iniziativa valida nei punti vendita aderenti. Salvo errori tipografici.

Da 60 anni, Il valore della scelta

da urlo!

dal **6** al **12 settembre**

Mozzarella Granarolo
4,48 €/kg
1,79€
alla conf.

4 x 100 g

Tonno in olio di oliva As Do Mar
80 g x 3 + 1 omaggio
7,78 €/kg
2,49€
al pezzo

17/19 lavaggi

Detersivo lavatrice liquido Dash
assortito
2,79€
al pezzo

Carta igienica Camomilla Regina
3,29€
al pezzo

6 rotoloni

L'intervista **Chiara Rossetto**

L'amministratrice delegata dell'azienda veneta che durante la pandemia del Covid ha visto il fatturato crescere del 71% appartiene a una famiglia che macina il grano dal 1760. «Ho portato una ventata di "vaniglia" nel mestiere del mugnaio»

DONNE&DONNE

Il molino con il Rossetto che inventa nuove farine

Di sé dice: «Sono nata e cresciuta in un molino. Da piccola giocavo sui sacchi di farina e sulle montagne di grano, aspettando l'estate e il profumo dei cereali appena trebbiati. Mi definiscono "creativa delle farine" perché ho portato una ventata di "vaniglia" nel mestiere del mugnaio». Ecco Chiara Rossetto, 51 anni, sposata, tre figli di 14, 16 e 18 anni, erede di una famiglia di mugnai che risale al 1760. Origini vicentine, padovana di Pontelongo, in tasca il diploma di perito tecnico commerciale, è lei l'amministratrice delegata di Molino Rossetto, l'azienda veneta che in piena pandemia ha segnato una crescita del fatturato del 71% con 95 persone occupate e che tra farine, lieviti e ingredienti per la pasticceria, ha venduto 42 milioni di pezzi, arrivando ad aprire la nuova sede centrale a Codevigo con il primo shop monomarca.

Siete mugnai dal 1760, avete perfino l'albero genealogico. Continuare l'attività di famiglia è stata una scelta o un obbligo?

«Una cosa scontata, io e mio fratello Paolo siamo nati con la consapevolezza che il nostro lavoro sarebbe stato qui: siamo cresciuti in azienda e oggi la guidiamo, io ad, lui in Cda, la mamma Maria Grazia Rodighiero presidente. Per noi non è stata una scelta, ma sicuramente una opportunità. È stato sfidante e ci è piaciuto. Noi siamo nati con questa cultura, tutti i nostri cugini e zii lavoravano all'interno di molini».

CREATIVA DELLE FARINE Un primo piano di Chiara Rossetto. La sua azienda ora produce interamente per la grande distribuzione

In famiglia quanti mulini avete?

«Un mulino in provincia di Vicenza guidato da mio cugino, un altro a Bassano del Grappa e questo di Pontelongo. Ma sono tutte aziende separate».

Ha un blog che si chiama "Un tocco di Rossetto".

«Diciamo che l'avevo, perché non l'ho più aggiornato. Mi è servito perché appena entrata in azienda mi sono occupata subito di commerciale e comunicazione e mi sono resa conto che si doveva fare qualcosa di diverso nel mondo delle farine, raccontando anche la nostra storia e sfruttandola la mia passione per la cucina».

Qual è stato il "tocco" che ha modificato l'azienda?

«Questa è sempre stata una azienda industriale vocata a grandi commesse, c'era poca specializzazione, poca identificazione del prodotto. Io ad un certo punto, dopo una crisi commerciale seguita alla chiusura di un mercato, ho preso in mano due pacchetti di farina e ho detto: questi bisogna venderli. Così, a metà anni Novanta, ho iniziato a girare per i discount e a fare contratti. Ma non bastava, era un prodotto povero, non c'era marginalità. Lì è subentrata la mia visione al femminile».

CEO **Chiara Rossetto, amministratrice delegata di Molino Rossetto. Il gruppo padovano fattura 40 milioni e occupa 95 persone. La sua è una famiglia di mugnai sin dal 1760. Nella foto sotto con il fratello Paolo, i figli e i nipoti**

Cioè?

«Sono partita dalla passione per la cucina, mi sono resa conto che quando uscivi da un corso cercavi tanti prodotti che magari al supermercato non c'erano. Così ho iniziato a selezionare i cereali, a confezionare farine speciali, a ricercare grani antichi. E ho chiesto al consiglio di amministrazione, cioè in famiglia, se si poteva acquistare una macchina che facesse delle confezioni diverse. Ho cominciato a colorare i pacchetti e a dare suggerimenti a chi acquistava i nostri prodotti per poterli utilizzare. Da lì è nato quello che oggi è Molino Rossetto, i nostri prodotti sono distribuiti in tutta Italia, da nord a sud, da est ad ovest. Ora la sfida è l'estero: siamo già presenti in 20 Paesi tra Europa, Nord America, Cina, Russia, Nord Africa, il nostro export vale il 10%, ma la crescita futura è lì, vogliamo arrivare nei prossimi 3 anni al 30%».

> SONO PARTITA DALLA PASSIONE PER LA CUCINA, MI SONO RESA CONTO CHE TANTI PRODOTTI NON ESISTEVANO: COSÌ HO SELEZIONATO I CEREALI

> NELLA MIA GENERAZIONE CI SONO ANCORA PREGIUDIZI, DA PICCOLE NON CI RACCONTAVANO LA STORIA DEL CEO DONNA, MA DEL PRINCIPE AZZURRO

Il packaging è importante per attrarre il consumatore, ma può essere anche uno spreco. La vostra scelta?

«Abbiamo trovato un equilibrio. Già da dieci anni usiamo carta certificata Fsc, cioè proveniente da fonti responsabili. Cerchiamo di adottare politiche di sostenibilità anche sociali, infatti preferiamo che i nostri fornitori siano del territorio. E stiamo portando avanti un progetto sulla sostenibilità aziendale a cominciare dall'energia che, prodotta da pannelli fotovoltaici, è autosufficiente in tutte le operazioni di confezionamento dei prodotti. Nel packaging abbiamo introdotto il Vpack, un contenitore antispreco con il tappo che consente di usare fino agli ultimi trenta grammi di farina. Con la società Chep abbiamo avviato un progetto basato sul riutilizzo di pallets che in un anno ci ha fatto risparmiare 70 metri cubi di legno pari a 68 alberi, ridurre l'emissione di CO_2 di 83 tonnellate, l'equivalente di 2 viaggi in camion intorno alla Terra, e produrre 7 tonnellate di rifiuti in meno».

Testimonial di Oxfam: di cosa si tratta?

«Oxfam Italia è impegnata in programmi di sviluppo per migliorare le condizioni di vita di migliaia di persone nel mondo. Sono andata con loro in Ecuador per la campagna #sfidolafame che sostiene le donne nella lotta per nutrire sé stesse e i propri figli contro discriminazioni, ingiustizia, povertà».

Due anni fa l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana: se lo aspettava?

«È stata una grandissima sorpresa. Anche mio papà Giovanni Carlo era Cavaliere. Per me è stata una grandissima soddisfazione personale, senti l'orgoglio di poter fare qualcosa per l'Italia».

Lei ha "rovesciato" l'azienda da autodidatta? Senza lauree né master?

«Ebbene sì. Credo mi abbiano aiutato la creatività e la curiosità, mi sono sempre piaciuti i nuovi progetti, ho cercato di portare innovazione, nuovi metodi organizzativi. Il confronto con l'esterno l'ho iniziato sin da quando sono stata socia fondatrice del Leo Club di Piove di Sacco e tuttora in Confindustria Veneto Centro dove faccio parte del consiglio generale».

Azienda, lavoro, famiglia, associazionismo: come si coniuga tutto?

«Si fa. Sono stata fortunata perché la mia famiglia mi ha sempre appoggiato, mio marito mi ha sempre supportato. Certamente ci vuole una grande capacità organizzativa, ma quando una donna diventa mamma e poi gestisce tutto, un master l'ha già fatto».

Durante il lockdown gli italiani si sono innamorati del pane fatto in casa, tra marzo e aprile 2020 ci sono state punte del 213% nella vendita di prodotti da forno. È stato così anche per voi?

«In quel periodo la domanda di farine e lieviti era superiore all'offerta, tutti i supermercati erano svaligiati. La verità è che la farina c'era, erano gli imballaggi a mancare. Noi comunque ce l'abbiamo fatta, ma ci arrivavano richieste da Inghilterra, Francia, Germania. Devo dire che organizzare l'azienda in piena pandemia è stato impegnativo, all'inizio non si sapeva niente dei codici Ateco, lo smart working manco si conosceva. Però quel periodo ci è servito a evidenziare le criticità, ad attivarci per aumentare la digitalizzazione e sfornare nuove idee a cominciare dalla destagionalizzazione dei prodotti».

Donne e lavoro: la parità c'è?

«Ancora oggi non è facile, anche per me non lo è stato. Nel mercato esterno in molti tavoli ci si trova ancora in minoranza. Soprattutto nella mia generazione ci sono ancora pregiudizi, da piccole non ci raccontavano la storia del Ceo donna, ma del principe azzurro».

Ai giovani cosa consiglia?

«Studiare, essere indipendenti sempre».

I suoi figli seguiranno le sue orme?

«Se lo faranno sarà una loro scelta».

Il suo luogo elettivo?

«Sto bene a casa mia, in azienda, ma mi piace anche viaggiare».

Un aggettivo per descrivere suo marito?

«Intelligente, comprensivo, adorabile»

Il capo di abbigliamento che non indosserebbe mai.

«Oggi una minigonna».

Il regalo più costoso ricevuto e da chi?

«L'anello, da mio marito. Quello di fidanzamento».

L'ultimo libro letto.

«Cambiare l'acqua ai fiori di Valérie Perrin».

Alda Vanzan

Economia

AL VIA A MILANO IL SALONE DEL MOBILE: OLTRE 1500 ESPOSITORI CON 425 BRAND, NUTRITA LA PRESENZA DEL NORDEST

Gli industriali aprono al nucleare Ma Starace: «Ora non è realistico»

▶Bombassei e Scaroni favorevoli alla reintroduzione Bassetti (Cei) d'accordo con il top manager dell'Enel

▶A sera il ministro Cingolani detta una precisazione: «Non ci sono piani, stavo parlando con degli studenti»

STRATEGIE

CERNOBBIO (COMO) Il dibattito sul nucleare atterra a Cernobbio. Per l'amministratore delegato di Enel Francesco Starace, presente ieri alla seconda giornata del Forum Ambrosetti di Cernobbio, lo stop ai combustibili fossili ha la priorità: «Non è realistico pensare a una riconsiderazione del nucleare in questo momento. Quello che viene definito nuovo nucleare non è tanto nuovo come sembra». Ma sul tema il mondo delle imprese è diviso. Alberto Bombassei, presidente del gruppo Brembo, presente anche lui al vertice, ha sposato la proposta: «Gli impianti di quarta generazione costituiscono un'alternativa molto interessante». Nei giorni scorsi era stato il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani a sollevare la questione in un discorso rivolto ai ragazzi della scuola di formazione politica di Matteo Renzi. Ieri, a margine del forum, il ministro ha precisato: «Non ho una proposta sul nucleare da fare, ma ci sono esperimenti in corso che meritano attenzione». Sul piede di guerra pentastellati e ambientalisti. «Nel mix energetico italiano meno combustibili fossili ci sono e meglio stiamo tutti. Quanto più velocemente ci disfiamo della percentuale di energia che stiamo producendo da fonti fossili, tanto meglio siamo messi dal punto di vista energetico. Per fare questo è necessario accelerare gli investimenti nelle rinnovabili», ha spiegato Starace. Il numero uno di Enel, che ora progetta di entrare anche nel mercato della distribuzione energetica in India, ha aggiunto poi che la decarbonizzazione è al centro della costruzione dell'Europa del futuro, come dimostra la decisione dell'Ue di ridurre entro il 2030 le emissioni di gas serra del 55% e non più del 40%. Da uno studio presentato ieri a Cernobbio, realizzato da Fondazione Enel e The European House - Ambrosetti e intitolato "European governance of the energy transition", emerge poi che la transizione energetica nei prossimi 10 anni può avere in Italia un impatto cumulativo sul Pil per 400 miliardi di euro. Tuttavia le fonti rinnovabili, stando ai numeri in possesso del Gestore dei servizi energetici, coprono attualmente il 37% dei consumi elettrici italiani. A fine 2020 risultavano in esercizio in Italia circa 950mila impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, per una potenza complessiva di oltre 56 Gw. L'energia verde, insomma, avanza a rilento. Le parole di Cingolani sul nucleare sono state accolte con favore anche da Paolo Scaroni, ex amministratore delegato di Enel ed Eni e attuale vicepresidente della banca d'affari Rothschild, secondo cui non è corretto escludere a priori una tecnologia che annulla le emissioni di anidride carbonica. Mentre il cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Cei, sottolinea che «bisogna stare attenti a dare la patente di sviluppo al nucleare». In Italia due referendum (l'ultimo datato 2011) hanno chiuso la strada al nucleare. Il leader del M5S Giuseppe Conte incontrerà sul tema per un chiarimento il ministro green il 14 settembre.

Francesco Bisozzi

IL LEADER M5S CONTE INCONTRERÀ SUL TEMA PER UN CHIARIMENTO IL TITOLARE DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA IL 14 SETTEMBRE

Auto di lusso Si chiede di rivedere la scadenza del 2035

Green, l'Italia difende Ferrari e Lamborghini

L'Italia sta trattando con l'Ue per proteggere i produttori di "supercar", tra cui Ferrari e Lamborghini , dall'eliminazione dei veicoli con motore a combustione entro il 2035, prevista dal Green Deal. Lo ha detto il ministro Cingolani a Bloomberg tv.

Opa Cerved, a 10,5 euro il prezzo offerto ma Castor ora pretende adesioni al 90%

LA TRATTATIVA

ROMA Continua con un nuovo colpo di scena la trattativa tra Castor Bidco e Cerved. La prima, il veicolo che fa capo a Ion e che ha promosso l'Offerta d'acquisto sulla seconda, ha aumentato il prezzo d'offerta da 10,20 a 10,50 euro per azione, comprensivi del corrispettivo aggiuntivo, ma con una clausola: le adesioni devono essere superiori al 90%. Sicché se Castor Bidco arriverà a detenere una partecipazione complessiva superiore al 90% del capitale sociale di Cerved, riconoscerà una somma aggiuntiva a titolo di integrazione pari a 0,30 euro per ogni azione. Se la soglia del 90% non sarà superata, invece, gli aderenti riceveranno 10,20 euro per azione.

LE FASI PRECEDENTI

Il 30 agosto Castor Bidco aveva portato l'offerta a 10,20 euro per azione e successivamente il cda di Cerved ha giudicato congruo da un punto di vista finanziario il corrispettivo, ma ha comunque precisato come il prezzo rivisto al rialzo si collocasse nella parte bassa dell'intervallo di congruità. L'offerta incorpora un premio del 49,1% rispetto al prezzo ufficiale delle azioni al 5 marzo scorso e un premio del 58,1% rispetto alla media aritmetica ponderata dei prezzi ufficiali nell'anno prima dell'annuncio. Castor Bidco valuterà la possibilità di rifinanziare o rimborsare l'indebitamento finanziario di Cerved usando un ammontare pari a 2,65 miliardi meno l'esborso massimo. Per agevolare il perfezionamento dell'offerta, Castor ha poi comunicato la rinuncia alla condizione relativa alle autorizzazioni. Inoltre è stata ridotta la Condizione Soglia da una partecipazione nel capitale sociale dell'emittente superiore al 90% a una partecipazione pari al 66,67%. Tale soglia deve considerarsi quale soglia minima irrinunciabile al raggiungimento della quale l'offerta si intenderà perfezionata. Pertanto, la soglia minima dell'80% deve intendersi ridotta, perché coincide con la nuova soglia del 66,67%.

L. Ram.

Colao: «Cloud sì, ma per tutti» Gubitosi: «Rete non archiviata»

IL DIGITALE

CERNOBBIO (COMO) Martedì verrà presentato il cloud nazionale: «Ci sarà ruolo per tutti con regole chiare», ha assicurato il ministro per l'Innovazione e la transizione digitale, Vittorio Colao, tra i protagonisti del Forum Ambrosetti. «Il lavoro lo abbiamo fatto assieme all'agenzia per la cybersicurezza, la presentazione di martedì sarà una situazione in cui spiegheremo cosa e perché ci sarà un ruolo per tutti, ma con delle regole definite assieme ai colleghi dell'agenzia», ha concluso.

«Next generation eu cambia un po' lo scenario. L'accelerazione data finora all'Italia sul digitale è impressionante in positivo. Il fatto che siano state stanziate somme importanti e il fatto che ci sia una grande determinazione del governo a spingere sulla digitalizzazione del Paese avrà effetti importanti», ha spiegato a sua volta Luigi Gubitosi, amministratore delegato di Tim. Condividendo l'auspicio di Colao, ha quindi aggiunto: «Il cloud in Italia crescerà molto in fretta. Stiamo partendo dalle retrovie, ma stiamo imprimendo un'impressionante accelerazione, sono molto ottimista». Sul tema della Rete unica, ha assicurato che «il dialogo con l'azionista di riferimento di Open Fiber (Cdp, ndr) continua» perché il nodo non è più la connessione ma la qualità e i suoi servizi. E ha concluso: «Quando vedremo i dati Desi sul 2021 vedremo una situazione molto differente».

MARTEDÌ PROSSIMO L'ILLUSTRAZIONE DEL PROGETTO ELABORATO CON L'AGENZIA DI CYBERSICUREZZA

Morto Renato Sartorello, il pioniere dei grandi negozi per la casa che ha salvato Sme e Bergamin senza mai aprire alla domenica

IL LUTTO

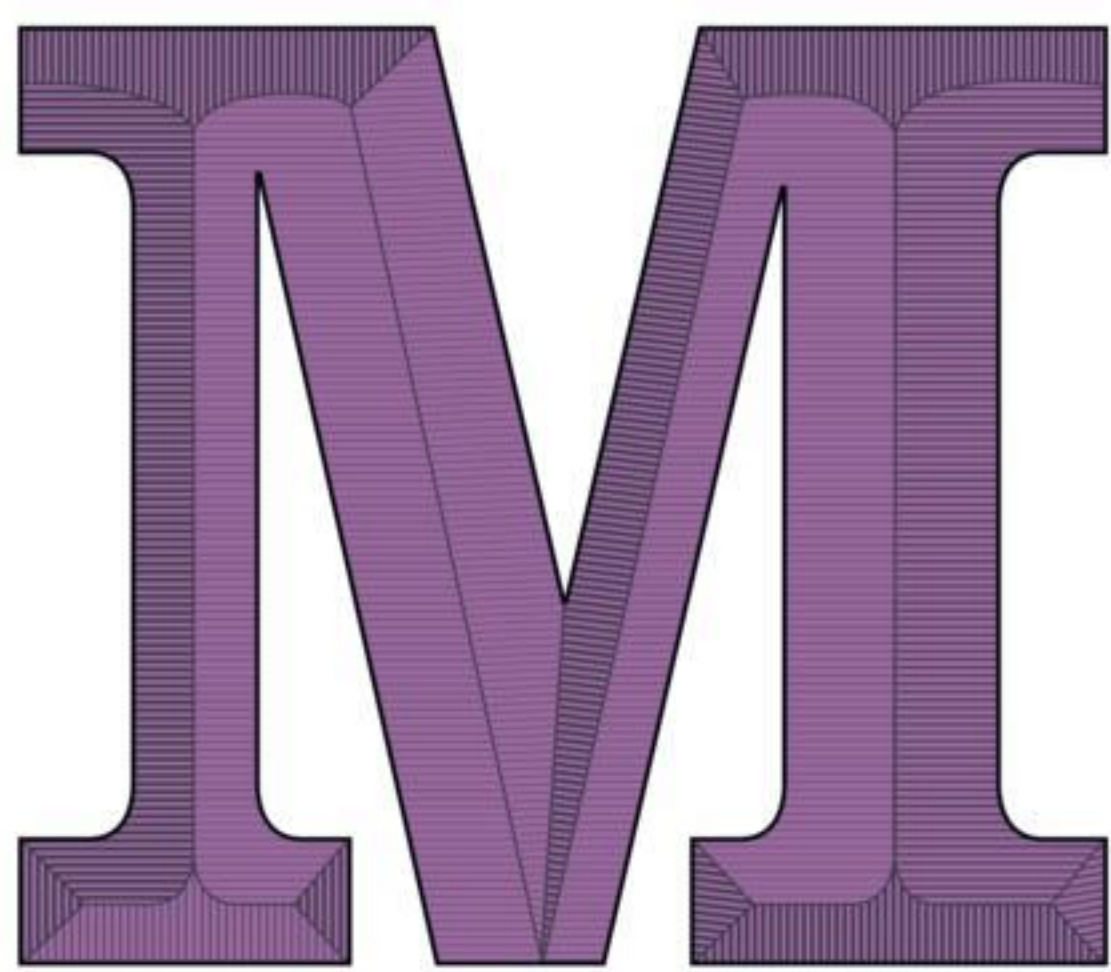
VENEZIA Nei momenti difficili rassicurava sempre i suoi collaboratori: «Continuano a fare il nostro lavoro». Umile, concreto, lungimirante, Renato Sartorello, il patron del gruppo Sme morto ieri a 87 anni, lascia un'eredità solida fatta di valori e lavoro, quello che è sempre stato la sua vita: dare alle famiglie del Nordest arredi ed elettrodomestici di qualità a un prezzo giusto. Aveva iniziato negli anni '50 col padre Attilio partendo da un piccolo negozio a Gaianiga, una frazione di Ceggia nel Veneziano. Nel 1963 va avanti da solo e inizia a vendere anche piccoli elettrodomestici per la casa, un successo. Nel 1975 a Ceggia apre il primo grande punto vendita: un posto dove la gente poteva trovare tutto per la casa. Nel 1982 il salto decisivo: Sartorello compra la catena Sme (acronimo di Salotti, Mobili, Elettrodomestici). «Entrò in ufficio e appoggiato a un termosifone ci disse semplicemente in dialetto: abbiamo comprato la Sme. Era tranquillo, come se non fosse successo niente. Ma sapevamo che era un'operazione complessa e difficile», racconta un collaboratore. Infatti parte una riorganizzazione profonda, alla fine a Sartorello rimangono solo le attività nel "suo Nordest, in Veneto e Friuli, dove ancora oggi ci sono nove grandi negozi ai quali si sono aggiunti nel 2002 quelli Bergamin. Oggi il gruppo di famiglia in totale ha 18 punti vendita nel Nordest (il resto d'Italia è servito online), mille dipendenti e un fatturato di circa 550 milioni. «Inutile fare 10 negozi piccoli, meglio farne tre con dentro tutto», diceva ai suoi.

RISPETTO PER LE PERSONE

Attentissimo ai valori e al rispetto delle persone, non ha mai "aperto" alla domenica: «Che i miei dipendenti vadano a messa», chiuse subito il discorso ai tempi della Bersani. Intuì subito le potenzialità di computer e Internet senza mai abbandonare il filo doppio che lo legava ai fornitori. E col tempo arrivò anche la partecipazione in Veneta Cucine.

SIGNOR SME Renato Sartorello

Non gli interessava spremere clienti e dipendenti: «Quello che conta è un sano profitto». In azienda il clima è di famiglia e di collaborazione, in pochissimi se ne sono andati. «Il sorriso dei miei collaboratori deve essere vero», sosteneva. «Se n'è andato un punto di riferimento per tutta la società veneta - ricorda il presidente della Regione Luca Zaia -. Una persona che ha costruito da zero un impero innovativo». Al timone oggi ci sono i figli maschi Raul, Paolo e Gianfranco (Martina è la quarta). E sono già al lavoro i nipoti, che Renato ha sempre seguito da vicino. Sapeva guardare lontano anche in questo.

Maurizio Crema

ALDA SOCIETÀ

Addio stroncature, è il Muro dello sfogo

Alda Vanzan

Non c'è più ironia. Una volta alla Mostra del cinema esisteva un Muro (e non era quello che adesso oscura il red carpet) dove chiunque poteva scrivere la propria recensione. Un'idea geniale di Gianni Ippoliti cui la Biennale aveva concesso prima lo spazio - appunto dove installare il pannello per le recensioni del Popolo della Mostra - e poi legittimazione, visto che alla consegna del premio alla migliore stroncatura è sempre stato invitato il direttore Alberto Barbera. Era un Muro che faceva sorridere, non era satira, ma in quelle scritte si trovava ironia, talvolta sarcasmo, in ogni caso il sorriso era garantito. L'oggetto erano i film in concorso, talvolta ci scappava una critica sul costo degli spritz e dei panini, ma generalmente era il Popolo della Mostra a giudicare attori e registi con recensioni spesso ancora più cattive di quelle dei critici cinematografici. Adesso sul Muro le recensioni dei film sono assolutamente minoritarie, a imperare sono lo sfogo, l'arrabbiatura. Perché il Popolo della Mostra non riesce a prenotare i film, gli accreditati con le tessere blu e verdi faticano a trovare un posto in sala. "Faccio prima a mettermi con Penelope Cruz che a prenotare un film a questa mostra". "Ridateci le file". L'unico ironico resta Gianni Ippoliti che dopo il Green pass, che porta appeso al collo, si è fatto fare il Red pass. «L'unica tessera che certifica che si può entrare sul red carpet». Finalmente un sorriso.

"Competencia oficial" degli argentini Mariani Cohn e Gaston Duprat e il dietro le quinte di un film tra manie, tic degli attori e gli espedienti folli dei registi. Si ride sui toni esasperati dell'invidia tra primedonne, competizione e insicurezza davanti alla cinepresa. «Un omaggio alla nostra professione»

Cruz e Banderas il cinema ride di sè

LA COMMEDIA

E finalmente al Lido si torna a ridere. E il bello è che si sono divertiti tutti: prima gli attori sul set, adesso il pubblico in sala. Merito di *Competencia Oficial* dei registi argentini Mariano Cohn e Gastón Duprat, in concorso a Venezia78, che per questo lavoro che racconta il dietro le quinte di un film hanno voluto tre grandi attori: Antonio Banderas, Penelope Cruz, Oscar Martinez. Un film sul film, visto che protagonista della storia è proprio il cinema, con tutte le manie e i tic degli attori, gli espedienti talvolta folli dei registi, ma soprattutto l'invidia, la competizione e pure l'insicurezza dei divi. Qui, ovviamente, esasperate. Ed è l'unica commedia presente nella selezione di Venezia78.

LA TRAMA

La storia: un miliardario vuole essere riconosciuto anche negli ambienti culturali e, tra la costruzione di un ponte da donare allo Stato e la produzione di un film, sceglie il film. Così, senza badare a spese, ingaggia la migliore regista disponibile sul mercato, Lola Cuevas (Penelope Cruz) che a sua volta sceglie i due migliori attori possibili, Felix Rivero (Antonio Banderas) e Ivan Torres (Oscar Martinez). Il primo è un divo del cinema, il secondo un raffinato attore teatrale, entrambi con un ego smisurato. Lola, in compenso, è a livelli di psicopatia. Esilaranti le scene in cui i due sono costretti a recitare sotto un masso che pende da una gru per far accrescere il senso di angoscia o quando vengono avvolti nel cellophane per farli sentire una cosa unica, per non dire delle urla liberatorie lanciate prima di ogni ciak. Ma è proprio così sul set?

I RACCONTI

Banderas, 61 anni da poco compiuti, fisico asciutto e tonico, annuisce: «Mi è capitato di lavorare con un attore che, proprio come nel film, prima di ogni scena gridava "muuhh", la prima volta ho pensato che nella stanza ci fosse una mucca». «Sì, ci sono davvero delle eccentricità anche se più tollerabili rispetto a quelle del film - dice Martinez, Coppa Volpi nel 2016 per *El ciudadano ilustre*, sempre di Cohn e Duprat -. Ad esempio avevo sul serio un attore che recitava con una matita in bocca, fortunatamente lo faceva solo mentre faceva le prove in camerino». «Io ho un'amica, ma non vi dirò chi, che su ordine del regista ha dovuto andare da uno psicologo un mese prima del ciak e quando si è presentata nello studio si è trovata davanti il regista stesso», racconta Penelope Cruz che a Venezia78 detiene già un record: è l'attrice più presente in film in gara nel concorso ufficiale (l'altro è *Madres Paralelas* di Pedro Almodóvar).

Ma i tre protagonisti di Cohn e Duprat non hanno manie, tic, richieste particolari? «Io mi sono divertita molto a interpretare questa regista un po' psicopatica, intelligente, senza filtri, insopportabile - dice Cruz -. È stato un omaggio alla nostra professione senza nessuna mancanza di rispetto senza alcuna parodia». Banderas ci ha riso su: «Se in questo momento fossimo nel film *Competencia Oficial*, io, che qui siedo all'ultimo posto, protesterei: "perché mi avete messo qui nell'angolo? perché non sono in centro?". In un sequel dovremmo comprendere anche il ruolo dei giornalisti».

Alda Vanzan

IN POSA Penelope Cruz e Antonio Banderas; a fianco i due registi Cohn e Duprat. Sotto l'attrice Anja Taylor Joy

Londra pericolosa e horror addio alle illusioni anni '60

FUORI CONCORSO

Swingin London: che tempi, che atmosfere. La Londra degli anni '60 era un faro per tanti giovani desiderosi di intraprendere una carriera nel campo della musica, della moda, del teatro. I Beatles, Mary Quant, Hey Jude e le minigonne. Quanta creatività, quanta frenesia, ma anche probabilmente quante illusioni per tutti quelli che poi non ce l'hanno fatta. Edgar Wright è un regista inglese che quegli anni non li ha vissuti: è nato nel Dorset, nel sud dell'Inghilterra, quando Londra era già assai meno swinging e Carnaby st. aveva smesso di essere la più famosa strada internazionale della moda. Giovane regista di talento ha filmato piccoli cult come "La notte dei morti dementi", "Scott Pilgrim vs. the world", "Baby driver" e adesso porta a Venezia, fuori concorso, il suo ultimo film "Last night in Soho", scritto assieme a Krysty Wilson-Cairns.

LA TRAMA

Siamo dunque a Londra ai giorni nostri, dove arriva una ragazza di campagna che ha voglia di sfondare nella moda, ma il primo contatto con il college non è dei migliori. Si trasferisce quindi in una piccola stanza a Soho da una vecchia signora, ma ben presto comincia ad avere visioni del passato, con un'altra ragazza che aveva anticipato i suoi passi appunto negli anni '60. Tutto presto diventa un incubo. Insomma, oggi Londra non sembra più quella capitale sognata da tanti giovani provinciali, men che meno in tempi di Brexit e Covid. Non ha dubbi il regista: «Ho sempre amato Londra e quando ci sono arrivato anch'io giovane di belle speranze era un luogo entusiasmante. Da 25 anni vivo lì, ma tutto è cambiato. Oggi Londra è una città pericolosa, a me fa paura. Quindi è una storia che volevo raccontare: una città che era una meta sospirata e che oggi invece molti evitano».

EDGAR WRIGHT: «UN THRILLER PSICOLOGICO CHE POI DIVENTA HORROR UN OMAGGIO A DIANA RIGG»

La storia fa un balzo nel passato, sia per l'atmosfera, sia per la musica, all'epoca davvero entusiasmante: «Guardare al passato fa sempre un po' paura, ma quell'era musicalmente non è ripetibile. Ho molto in comune con Eloise, che è la protagonista della canzone, che è anche il titolo di un hit di allora. Sono cresciuto con i dischi dei miei genitori, è la mia macchina del tempo. Non è stato facile scegliere i brani da mettere nel film, forse ho poi scelto quelli più malinconici, emozionali. Per me la musica, anche nei film, è estremamente importante. Parto sempre da questo prima ancora di scrivere la sceneggiatura».

LA DEDICA

Il film si nutre del "genere", come tanti suoi lavori: «È un thriller psicologico che poi diventa horror. I generi mi attraggono molto. Amo il cinema di Hitchcock, Michael Powell e ovviamente Argento e Bava. Volevo fare una versione londinese dei loro lavori. Poi ci ho messo anche un po' di humour, come faccio sempre, perché i film hanno anche bisogno di momenti di leggerezza». Il film è dedicato a Diana Rigg, scomparsa alla fine delle riprese e passata nella sua carriera tra 007 e molta televisione: «Difficile parlare ora di Diana. Sono stato felice di aver lavorato con lei. Sono di sicuro stato fortunato a conoscerla e a poterla scegliere per un mio film. Sapevamo qualcosa della sua malattia, ma non troppo perché Diana è stata riservata. Abbiamo terminato il film in fretta, negli ultimi tempi andavo a trovarla a casa sua, per aggiornarla e vedere con lei come le cose proseguivano». Lei, nata nel 1938, quella Londra lì l'ha vissuta di sicuro.

Adriano De Grandis

Red carpet

LE DIVE SUL TAPPETO ROSSO Dall'alto l'attrice Matilde Gioli, la giurata Sarah Gadon e la cantante Levante

Frammartino

"Il Buco" girato nel buio tra le strette pareti di roccia e nelle grotte dell'Abisso del Bifurto in Calabria «Uno sguardo verso la profondità. Una controstoria»

Sotto terra per 400 metri racconto tutto "carsico"

IN CONCORSO

Girare un film a quattrocento metri sotto la terra, in una tra le grotte più profonde del pianeta (l'Abisso del Bifurto nel Pollino calabrese), al buio, tra strette pareti di roccia e pericolosi salti verticali di decine di metri, in un continuo stillicidio d'acqua: un'impresa che sembra impossibile. Michelangelo Frammartino ci è riuscito non senza molte difficoltà tecniche e umane, e con "Il buco" entra di sicuro in una possibile storia del "cinema in caverna", se mai esisterà.

«Potremmo definirlo un film carsico – scherza il regista – un oggetto narrativo che dalle grotte esce qui a Venezia e chissà poi dove risalirà dal buio della grotta. È stata davvero un'impresa perché bisognava portare in profondità le attrezzature e quel che occorre per il Dolby Atmos che ho voluto per arricchire di suoni l'oscurità degli abissi del Bifurto, e vi assicuro che lì sotto non c'è davvero un filo di luce».

Ad aiutarlo nelle riprese una squadra di speleologi, ma anche assistito dalle storie e dagli aneddoti raccontati dal veterano Giulio Gècchele che nel 1961 faceva parte dei temerari che realizzarono la straordinaria impresa di scoprire l'abisso calabro.

«Molti mi chiedono perché ho fatto lo speleologo e cosa mi ha spinto a scendere nelle profondità della Terra - racconta Gècchele, ora ottantaquattrenne – semplice: io vado in grotta perché le grotte ci sono e sono luoghi dove spesso nessun altro uomo ha messo il suo piede. Ma, soprattutto, perché ti metti alla prova in condizioni a volte difficili e pericolose, e perché è un'attività che si fa assieme dove ognuno è responsabile dell'altro, del tuo compagno di avventura».

LO SPELEOLOGO GIULIO GECCHELE: «NELLE PROFONDITÀ DELLA TERRA PER CONOSCERE LUOGHI SCONOSCIUTI»

IN TENUTA DA SPELEOLOGO Il regista Michelangelo Frammartino

DALL'ALTO IN BASSO

Il film inizia con le immagini della salita del grattacielo Pirelli a Milano: l'ascesa verso l'alto e la discesa verso il basso, la modernità contrapposta al tempo remoto della natura.

«Per costruire il Pirellone ci sono voluti alcuni anni, per la grotta del Bifurto migliaia di secoli. Nel 1961 eravamo al Nord in pieno boom economico e s'impone la velocità della modernità in cui ogni gesto sociale punta verso l'alto, mentre questi ragazzi decidono di scendere al Sud per infilarsi sotto terra, per sprofondare nella lentezza. Era una contro storia. Nella grotta non c'è ciclo del tempo, non c'è cambiamento di luce e tutto avviene nella lentezza. Ogni volta che affronti una discesa in grotta pensi siano passate poche ore, quando in realtà ne sono trascorse otto o dieci. Capita di smarrirsi in maniera affascinante».

Dove si collochi "Il buco" è difficile dirlo, qualcuno potrebbe dire che si tratti di "cinema del reale", ma è così?

«Il cinema del reale è qualcosa che ha a che fare con l'ingovernabile, perché la realtà accade e non la domini come fosse un set. Anche nel caso nostro, che pure volevamo governare, cioè dirigere, quel set ci imponeva l'ingovernabilità. Quando gli speleologi si muovevano dovevano stare concentrati a dove mettevano i piedi e non certo stare attenti a te e alla macchina da presa o alle tue esigenze filmiche. È lo sguardo di chi ti guida in profondità a costruire lo spazio di ripresa e non viceversa il nostro punto di vista. In questo senso non so se il mio film sia "cinema del reale", ma certo abbiamo dovuto fare i conti con la realtà della grotta. Credo sia più un atto esperienziale e riflessivo, una storia di relazioni tra noi e il mondo».

Giuseppe Ghigi

Gli appuntamenti

Oggi il Best Movie di Tiziana Rocca

Premi e dibattiti nella prima domenica di Venezia78. All'Excelsior alle 12.30 è di scena il Filming Italy Best Movie Award di Tiziana Rocca che premierà Antonio Banderas, Gabriella Pession, Vittorio Storaro, Andrea Bocelli, Nina Zilli, Il Volo, Cochi Ponzoni, Can Yaman, Rafael Cebrián, Diane Kruger, Darko Peric, Jaime Lorente, Carlo Verdone, Vittoria Puccini, Alessandro Haber, Greta Scarano, Sarah Felberbaum, Chiara Francini, Valeria Golino, Anna Valle, Susanna Nicchiarelli, Donatella Finocchiaro, Gabriele Muccino, Elio Germano, Alba Rohrwacher, Gabriele Salvatores, Francesco Bruni, Sidney Sibilia, Alex Infascelli, Walter Veltroni, Giorgio Diritti, Lodo Guenzi, Sara Lazzaro, Katia Follesa, Luca Bernabei, Angelo Spagnoletti, Evgenia Markova. Allo Spazio Regione torma Ittv - The italian tv festival: alle 15 il confronto "Dal Libro allo schermo, cosa cercano i produttori" con Maria Pia Ammirati, direttrice di Rai Fiction, lo scrittore e regista Donato Carrisi, Nils Hartmann di Sky Italia, Matteo Perale cofondatore di Wiip e Andrea Scrosati di Fremantle che in serata riceverà il premio Ittv/Kinéo

Negli spazi della Fondazione Ente per lo Spettacolo quarta edizione di About Women, il ciclo di incontri sulle donne organizzato dall'europarlamentare Alessandra Moretti: alle 15 Cinzia Sasso presenta il progetto "Zero" per la prevenzione del cancro.

Il punto critico

di Adriano De Grandis

LE RECENSIONI

Il "Buco" lascia il vuoto Argentina innocue risate tra sberleffi e inganni

IN PROFONDITÀ **Una inquadratura de "Il Buco" secondo film italiano in concorso ambientato in una grotta calabrese sul monte Pollino**

Giornata non facile, meno brillante di un Concorso che nei primi giorni si è manifestato in maniera gradita. Due film che pongono qualche perplessità, pur nella loro fruibilità. Il secondo film italiano in gara per il Leone, dopo "È stata la mano di Dio" di Paolo Sorrentino, è "Il buco" di Michelangelo Frammartino, regista parco quanto il primo Malick, che torna sugli schermi a 11 anni da "Le quattro volte", che si fece notare a Cannes. Siamo nel Sud Italia, nella zona del Pollino, dove esiste una delle grotte più profonde del mondo. Frammartino ci porta dentro il buio del sottosuolo, dopo averci fatto ammirare il magnifico paesaggio. Se dal punto di vista tecnico il film ha richiesto una lavorazione assai complicata, il risultato è un silenzioso, quasi intimo ritratto della natura, del mondo e si potrebbe anche dire del cosmo, avendo il documentario l'ambizione di raccogliere su di sé l'ordine delle cose, nelle sue più audaci contrapposizioni: il mondo di sopra e il mondo di sotto; il visibile e il segreto; l'ascesa al cielo con il grattacielo Pirelli in costruzione negli anni '60 (a inizio film) e la discesa nelle viscere della Terra, portando l'uomo a comprendere il proprio limite, la propria finitezza, come si capisce attraverso la lunga agonia di un vecchio pastore, ormai moribondo. Resta però un senso di incompiutezza, perché l'esplorazione vive puramente di significati, che non riescono a trasmettere, se non raramente, autentiche emozioni, non certo per la mancanza di dialoghi e di musiche (che avrebbero stonato), anche nella scoperta progressiva delle grotte e nonostante i paesaggi siano perfettamente inquadrati e studiati per essere incantevoli, perfino troppo: sembra mancare quel senso di istantaneità del momento, che avrebbero reso lo sguardo maggiormente declinato al caso. Per capirci: non c'è quell'afflato herzoghiano sulla perlustrazione della natura, men che meno la sua esigenza didattica. E ripensando, per dire, a "Cave of forgotten dreams" e "Dentro l'inferno", il risultato ci appare inferiore alle aspettative. Ma lo sforzo è stato comunque enorme.

Voto: 6.

LAST NIGHT IN SOHO RITRATTO MALSANO DI UNA CAPITALE PER UNA PELLICOLA RICCA DI INCUBI E CACIARONA

Sempre in Concorso è passato anche "Competencia oficial" della coppia argentina Gastón Duprat e Mariano Cohn, che si erano fatti notare soprattutto a Venezia con "Il cittadino illustre" che qualcuno ricorderà in gara 5 anni fa (Oscar Martinez, presente anche in questo film, vinse la Coppa Volpi). La coppia mantiene quel sarcasmo puntiglioso e sostanzialmente dal bersaglio facile anche in questa storia, che vede un uomo d'affari di 80 anni chiedersi cosa poter fare per essere ricordato meglio dai posteri. Decide di produrre un film, chiamando la regista Lola Cuevas (una Penélope Cruz di folta, rossa capigliatura), e due attori (Antonio Banderas e appunto Oscar Martinez), che inizieranno una specie di gara a chi è più bravo. Tra sberleffi e inganni, e qualche idea che va anche a segno (il masso sopra la testa è piuttosto divertente), il film si accontenta di sparare vecchi colpi un po' stanchi contro i premi, i critici, il realismo della recitazione eccetera, e si spegne in quel finto graffio che hanno spesso queste opere di insistente alterazione grottesca e surreale.

Voto: 5.

Infine, fuori Concorso, ecco l'ultimo film Edgar Wright, "Last night in Soho", che potremmo definire un musical-horror nella swinging London, rivista attraverso l'incubo di una giovane di campagna arrivata ai giorni nostri a Londra per sfondare nel campo della moda. Tra fantasmi e personalità specchianti (la ragazza rivive le gesta di un'altra giovane arrivata negli anni '60 nella capitale inglese), Wright sfodera il suo risaputo armamentario del "genere", qui forse in modo ancora più bulimico, costruendo un ritratto sociale malsano, dove solo la vendetta saprà rendere un minimo di giustizia. Canzoni anni '60 fanno da entusiasmante tappeto sonoro, mentre il film diverte, nel suo essere caciarone.

Voto: 6,5.

LA PELLICOLA

Viaggio nel rock dei Led Zeppelin Jimmy Page "benedice" il docu-film

Al Lido è stato il sabato del rock grazie a *Becoming Led Zeppelin*, il primo documentario ufficiale con la storia della band realizzato dal regista inglese Bernard MacMahon con la sceneggiatrice Allison McGourty. E la benedizione è arrivata dallo storico chitarrista del gruppo, il settantasettenne Jimmy Page: «Non era la prima volta che ci veniva proposto un film sui Led Zeppelin, ma gli altri si volevano concentrare su qualsiasi cosa tranne che sulla musica. Invece Bernard voleva ragionare sul perché la nostra musica sia stata così grande. All'inizio eravamo diffidenti, poi lo storyboard ci ha convinti». «Volevamo raccontare la storia come un musical, tentare di far sentire che cos'è la musica, quali sono state le influenze, qual è stato l'impatto culturale», ha spiegato il regista.

I PREPARATIVI

Per preparare il film MacMahon ha voluto ricostruire la storia di ogni membro del gruppo musicale britannico nato nel 1968 e sciolto nel 1980 con la morte del batterista John Bonham "Bonzo". Il regista ha raccontato di aver scritto con Allison la brutta copia della sceneggiatura durante una crociera ai Caraibi, poi, una volta sbarcati a terra, è stato fatto uno storyboard di tutto il film, «rilegato in un pesante libro in pelle della grandezza di una lastra di pietra». Solo allora il volo a Londra per parlarne con Robert Plant, Jimmy Page, John Paul Jones e Pat Bonham, la vedova di Bonzo. «La ricerca fatta erano molto approfondita - ha detto Page -. Non vedevo l'ora di vedere cosa sarebbe successo».

L'INGLESE BERNARD MAC MAHON RICOSTRUISCE LE TAPPE MUSICALI E PERSONALI DELLA MITICA BAND

LEGGENDARIO Jimmy Page ieri al Lido per il docufilm sui Led Zeppelin

Il film racconta gli esordi nel mondo della musica e i percorsi individuali dei quattro membri della band. E lo fa attraverso la loro voce. Sono infatti Page, il cantante Robert Plant e il bassista/tastierista John Paul Jones a raccontarsi in prima persona, mentre il leggendario batterista John Bonham è rappresentato attraverso una rarissima registrazione audio. «La maggior parte delle persone non lo ha mai sentito parlare. C'erano delle registrazioni di lui fatte in un bar con dei giornalisti, ma si sentivano troppi rumori di fondo. Poi ho trovato una traccia audio di un giornalista australiano che si sentiva bene. Ci abbiamo impiegato un anno per trovarla», ha raccontato il regista MacMahon.

«La differenza tra noi e altre band - ha detto lo storico chitarrista della band - è che era tutto improvvisato. Tutti i concerti erano cose che succedevano, questo fino alla morte di Bonham. C'era una connessione mentale tra noi quattro che si è persa dopo la sua scomparsa». Quando gli è stato chiesto cosa consiglierebbe ai giovani, Page ha parlato di se stesso: «Io sono un autodidatta. Quando ero giovane non c'erano i computer, dovevamo ascoltare i dischi, era un lavoro compulsivo ed è così che tutti abbiamo imparato. Ora abbiamo tante informazioni. Ai giovani musicisti dico: lavorate sul legame con gli strumenti. Perché suonare è bellissimo».

Alda Vanzan

Il regista israeliano Hagai Levi ha presentato in anteprima mondiale al Lido la fiction Sky in 5 puntate liberamente ispirata al celebre film del maestro svedese. «Con un obiettivo: voglio riflettere sul prezzo del divorzio in una società narcisistica come la nostra». Protagonisti sono Jessica Chastain e Oscar Isaac

Omaggio a Bergman Scene di coppia per un matrimonio

LA PROPOSTA

C'è un prezzo quando un amore si rompe. E la casa registra il trauma di andare a fondo insieme, nei gesti, negli spazi, nel disordine. La più incomunicabile delle disillusioni umane, quella del matrimonio che scende a patti con la fine, ritorna sullo schermo. A cinquant'anni dal modello di Ingmar Bergman, in cinque episodi (su Sky) dal 20 settembre, Hagai Levi prova a raccontare la disgregazione di una coppia di oggi nel remake di "Scene da un matrimonio". Con un obiettivo. "Voglio riflettere sul prezzo del divorzio. In una società narcisista e di consumo anche sentimentale come la nostra, parlo di separazione" ha spiegato il regista israeliano ieri in conferenza stampa per lo sbarco della serie a Venezia. La miniserie, presentata in anteprima mondiale proprio alla Mostra del Cinema è stata l'occasione per parlare di relazioni, rapporti di genere nuovi.

LA COPPIA

Di intimità fisica e intimità professionale parlano Jessica Chastain e Oscar Isaac. «Siamo amici da sempre, colleghi dai tempi del college, siamo anche nella stessa chat dei genitori - sorridono - e qui per la prima volta ci misuriamo con un'intimità pazzesca. Abbiamo cercato di superare il quarto muro!». Luminosa nel minidress panna (con giacchino abbinato) con una semplice coda di cavallo, Jessica Chastain illumina la stanza. «Mi sento italiana - sorride - New York, certo, è la mia base. Ma l'Italia è la mia casa. E poi: fate una quantità di pasta fantastica» alleggerisce. Un ruolo che l'ha messa a dura prova quello di Mira. «Per fortuna ho un marito meraviglioso (il conte trevigiano Gianluca Passi di Preposulo) che mi sostiene e con cui condivido ogni scelta. È stato un grande aiuto per questo ruolo». Nel remake di Hagai Levi sarà proprio la donna a prendere la decisione finale. «Quando ho iniziato il lavoro ho scritto una mail a Liv Ulmann (che già l'aveva diretta in Miss Julie) e le ho detto. Non esiste un'altra Marianne. Tu sei lei. Io farò il mio personaggio».

PHOTOCALL
Qui sotto Oscar Isaacs e Jessica Chastain al Lido. Nella foto grande una scena della fiction Sky

«LA SFIDA È NON TRADIRE L'ORIGINALE C'È STATA TANTA INTIMITÀ FISICA E PROFESSIONALE TRA I DUE ATTORI»

Per Oscar Isaac questo film è "una grande riflessione sul modo di dirsi addio. Io ho cercato una mia strada, tenendo sempre presente Bergman. E con una moglie scandinava non è difficile. Conosco le reazioni, conosco l'umorismo molto puntuto, è un mondo che non mi è affatto estraneo". Impegnato in 3 film a Venezia Isaac ribadisce la specialità del rapporto professionale con Jessica Chastain. E la fiducia nel lavoro, che li ha portati entrambi a diventare producer della serie. «È un progetto difficile - continua l'attore - essere amici è una benedizione e una maledizione. È un film così intenso che mantenere il nostro rapporto è stata una sfida». Levi rende il protagonista maschile, Jonatan, ebreo. «Ho visto il film di Bergman per la prima volta a 18 anni in un kibbutz. Non sapevo nulla, ed è stato uno shock. Ho voluto inserire il racconto in un mondo che conosco, fatto di inibizioni sessuali». La serie intende presentare, nei modi e nei tempi del genere, la radiografia di un amore ai titoli di coda. «Spero - conclude il regista - che questo film abbia un effetto catartico. Ci aiuti a capire come permettere la morte di un certo tipo di amore senza perdersi».

Elena Filini

La testimonianza di due registe afghane «Non dimenticatevi del nostro Paese»

L'APPELLO

«Il 15 agosto mi sono alzata, come sempre mi sono truccata e vestita. Ancora non sapevo che in un'ora avrei dovuto prendere la decisione più difficile della mia vita». Sarah Karimi, presidente dell'Afghan Film Organization, scuote la bellezza fanè del Lido delle mise, i personaggi illustri con la potenza di un racconto che non è un film ma la tragedia reale di migliaia di giovani afghani. «Stavo producendo il mio secondo lungometraggio, stavamo chiudendo la post produzione di due documentari storici e per la prima volta nella storia afghana avevamo un film presentato a Cannes. Stavamo preparando la seconda edizione del nostro festival del cinema. Improvvisamente tutto questo si è fermato in pochissime ore. E oggi tutti gli archivi sono sotto il controllo dei Talebani».

TESTIMONI **Le due donne afghane**

Racconta, con parole contrattecome ha visto il Paese crollare davanti ai suoi occhi. Come si è messa su un aereo con poche cose ed è partita. La sua è la rabbia e la delusione di una generazione che ha provato a cambiare una nazione. E si è vista sconfitta. «Kabul è una città perduta - afferma ancora - le menti più brillanti della nostra generazione sono fuggite. L'Afghanistan è composto da 33 milioni di persone. il 17% no ha neppure 30 anni. E il 55% sono donne e bambine. Che speranze hanno? E come potrà un Paese senza artisti difendere la propria identità?».

IL RESOCONTO DRAMMATICO DI CHI È FUGGITO DA KABUL E HA DOVUTO LASCIARE TUTTO

L'ACCUSA

Sara ribadisce che il volto morbido dei Talebani è un inganno. «Stanno instaurando una dittatura. Per questo è importante che non vi dimentichiate dell'Afghanistan. Dateci appoggio». Insieme a Karimi, al panel ha preso parte anche la regista Sarah Mani, autrice tra l'altro del documentario "Kabul melody" dedicato ad una scuola di musica classica oggi devastata dai Talebani insieme ai suoi strumenti artistici. Il panel ha visto la presenza anche dell'International coalition Filmmakers at risch, creata proprio un anno fa durante la Mostra di Venezia che ha promosso l'istanza di creare corridoi umanitari specifici per gli artisti. «Ci sono moltissimi artisti che non sono riusciti a fuggire - avverte Karimi - che si nascondono, hanno cancellato la loro identità sui social, vivono come braccati. Non dimenticatevi dell'Afghanistan».

Elena Filini

IN SALA GRANDE
Omaggio a Citto Maselli

La Biennale rende omaggio al regista Citto Maselli, nome d'arte di Francesco Maselli, 90 anni, «un autore che ha attraversato con coerenza e talento molte stagioni del cinema italiano». La cerimonia in onore di Citto Maselli avrà luogo nella Sala Grande del Palazzo del Cinema al Lido di Venezia lunedì 6 settembre alle ore 14.

REGISTA Citto Maselli

Intesa con la Regione per lo stanziamento dei primi 250.000 euro, in attesa dei fondi europei

PRESENTAZIONE Al centro della foto Fabio Testi, Federico Caner e Luigi Bacialli ieri al Lido

«Film commission motore turistico»

L'ACCORDO

Nuovi set, cineturismo e sostegno alle professionalità del settore. È il cinema il grande asso nella manica dell'economia regionale per il triennio futuro. La Regione ci crede e, insieme alla Veneto Film Commission, vara il primo accordo per spingere la riscoperta dei territori delle città d'arte e dell'entroterra. In occasione della 78^ Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia è stato presentato ieri all'hotel Excelsior, nello spazio dedicato alla Regione, l'accordo di collaborazione tra l'amministrazione regionale e la Veneto Film Commission. Un protocollo nato con lo scopo di promuovere le eccellenze paesaggistiche regionali da suggerire come location per set cinematografici o da inserire in produzioni in televisive.

I PIANI

Per il 2021 la Regione mette sul piatto 100 mila euro, e 150 mila sono previsti per il 2021. «Ma nei piani comunitari europei Por-Fesr 2021-2027 – anticipa l'assessore regionale Federico Caner – disporremo di oltre un miliardo di euro. In questo capitolo si troveranno forme di supporto ben più consistenti». Il mini-fondo segna però il primo accordo tra l'assessorato al Turismo e la Film Commission. L'obiettivo attuale è quello di suggerire alle produzioni luoghi nuovi e interessanti da trasformare in set cinematografici e televisivi. «Il cinema – aggiunge Caner – è un potente strumento per dare visibilità e fare promozione perché, spesso, una immagine vale più di mille parole. L'accordo di collaborazione siglato con la Veneto Film Commission intende sostenere la nostra politica di sviluppo turistico attirando, nella nostra regione, l'attenzione dei media nazionali oltre a quelli esteri». L'accordo prevede anche un carnet di eventi (molti organizzati a margine della Mostra al Lido) per consentire a produttori e registi di fare networking e scoprire le possibilità offerte dalla Veneto Film Commission.

L'altro capitolo che il fondo va a finanziare è il premio "Cinema Veneto, Leone di Vetro": un riconoscimento, giunto alla sua ottava edizione, che da quest'anno è dedicato alle produzioni cinematografiche che nel 2021 anno hanno saputo valorizzare l'eccellenza turistica e culturale del territorio Veneto.

I BORGHI

Da due anni è nata la Film Commission regionale. L'obiettivo, chiarisce il presidente Luigi Bacialli, è far percepire alle case di produzione che «questa è una regione che dovrebbe essere lastricata di set». Se Venezia ha la macchina da presa nel Dna (proprio in questi giorni Gabriele Salvatore sta ultimando il suo Casanova), oggi la Film Commission lavora soprattutto per valorizzare il Veneto centrale, i borghi e le città d'arte. «Si pensi a Bagnoli di Sopra grazie a Luca Guadagnino e alla sua prima serie Sky "We are who we are"», conclude Bacialli. Cinema e tv sono in grado di muovere una macchina economica che va ben oltre il turismo. «Le indagini ci dicono che per un euro speso in produzione, la restituzione è di 5/6 euro», entra nel dettaglio il direttore generale della commissione Jacopo Chessa. Con il premio "Leone di Vetro" infine verranno valorizzate tutte le sfaccettature dell'universo cinema. Nato 7 anni fa per intuizione di Mauro Furlan, patron di Avanspettacolo, da quest'anno il premio acquista respiro internazionale. «È bello gestire i talenti – ha affermato Fabio Testi, presidente della giuria del premio – e questo accordo è un primo importante passo nella direzione di sostenere il cinema. Tuttavia, nonostante le Regioni si stiano attrezzando per dare un contributo sempre più consistente, in Italia manca un'iniziativa legislativa di carattere nazionale. Dovremmo guardare alla Francia e pensare ad un quadro di tasse sulle "ore spettacolo". Tot ore di film stranieri? Tot sostanze che vanno in un fondo per il supporto della filmografia nostrana. In caso contrario non potremo mai reggere la concorrenza del cinema americano».

La cerimonia si terrà venerdì 10 settembre alle 20 al teatro "Avanspettacolo" di Marghera. Tra gli ospiti Manuela Arcuri e l'attore Vincent Riotta. "Il premio Leone di Vetro – conclude Caner – ci fa intuire l'importanza di fare squadra con la nostra Film Commission per cogliere le opportunità che il mondo del cinema e delle produzioni audiovisive ci possono riservare».

Elena Filini

SKY
Il concerto di venerdì sera alla Fenice

Sky, impegno per il clima Un concerto alla Fenice

L'APPUNTAMENTO

Un concerto per sensibilizzare il pubblico sui cambiamenti climatici. Tra le luci e le sensazioni che solo un teatro come La Fenice può offrire, Sky ha voluto proporre il suo "Venice for change-concerto per un pianeta da salvare". Paillettes e lustrini non sono mancati, non a caso, il dress code richiesto per partecipare all'evento, prima, e all'aperitivo ai Giardinetti Reali, poi, era "cocktail attire". In campo San Fantin a splendere su tutti è stata la bellezza eterea di Ilary Blasi. La conduttrice, statuaria, in abito nero scintillante, è stata la più richiesta per i selfie dei passanti.

Tanti gli ospiti del jet-set, gli attori Kasia Smutniak (con il compagno produttore Domenico Procacci), Dino Abbrescia, Luca Barbareschi e Ludovico Tersigni, il direttore de Il Gazzettino, Roberto Papetti, assieme al creativo Federico Fiecconi di Graffiti media factory, la giornalista Paola Ferrari, il regista Gabriele Muccino in completo bianco e il suo collega Pif. All'interno si sono visti anche Caterina Balivo e Guido Brera, Francesco Acquaroli, Andrea Occhipinti e la conduttrice del premio Campiello Andrea Delogu. Immancabili i vertici di Sky, con il Ceo Dana Strong che ha dato il benvenuto agli ospiti assieme al Sovrintendente del teatro Fortunato Ortombina.

LO SPETTACOLO

Da pelle d'oca l'apertura del concerto: dopo l'ingresso sul palco del direttore Michele Gamba e i saluti a primo e secondo violino, è stato Wagner a dare il benvenuto agli spettatori. L'impeto e le vibrazioni dell'Ouverture del Der fliegende Holländer hanno ripreso il richiamo alla tempesta e al mare. A seguire Mendelssohn-Bartholdy e Offenbach. Inevitabile un omaggio alla Traviata di Verdi. Da ultimo la Moldava di Bedrich Smetana.

Prima dell'evento, il Ceo di Sky ha voluto offrire alla platea alcune riflessioni: «Questo è un evento speciale per noi e siamo onorati di essere qui nella meravigliosa cornice storica del Teatro La Fenice. Siamo particolarmente felici di poter condividere la serata con milioni di italiani grazie a Sky Nature e Sky Arte, che manderanno in onda questo concerto in autunno». Subito dopo è intervenuto il sovrintendente Ortombina. «La musica e l'arte sono strumenti potentissimi per veicolare temi di natura sociale e ambientale».

Tomaso Borzomì

La mostra del Cinema

DOMENICA 5 SETTEMBRE

16:45 SALA GRANDE
VENEZIA 78
SUNDOWN di Michel FRANCO (Messico, Francia, Svezia, 83')

18:45 SALA GRANDE
VENEZIA 78
ILLUSIONS PERDUES di Xavier GIANNOLI (Francia, 144')

21:45 SALA GRANDE
VENEZIA 78
MONA LISA AND THE BLOOD MOON di Ana Lily AMIRPOUR (USA, 106')

14:15 SALA DARSENA
ORIZZONTI
Segue Q&A dopo la proiezione
MIRACOL (MIRACLE) di Bogdan George APETRI (Romania, Rep. Ceca, Lettonia, 118')

17:15 SALA DARSENA
ORIZZONTI
Segue Q&A dopo la proiezione
IL PARADISO DEL PAVONE di Laura BISPURI (Italia, Germania, 89')

13:00 PALABIENNALE
ORIZZONTI
MIRACOL (MIRACLE) di Bogdan George APETRI (Romania, Rep. Ceca, Lettonia, 118')

15:30 PALABIENNALE
VENEZIA 78
IL BUCO di Michelangelo FRAMMARTINO (Italia, Francia, Germania, 93')

17:30 PALABIENNALE
FUORI CONCORSO
SCENES FROM A MARRIAGE (EPISODI 3-4-5) di Hagai LEVI (USA, 115')

21:00 PALABIENNALE
ORIZZONTI EXTRA
Segue Q&A dopo la proiezione
COSTA BRAVA di Mounia AKL (Libano, Francia, Spagna, Svezia, Danimarca, Norvegia, Qatar, 106')

24:00 PALABIENNALE
PROIEZIONI SPECIALI
INFERNO ROSSO. JOE D'AMATO SULLA VIA DELL'ECCESSO di Manlio GOMARASCA, Massimiliano ZANIN (Italia, 70')

09:00 SALA GIARDINO
FUORI CONCORSO
SCENES FROM A MARRIAGE (EPISODI 1-2) di Hagai LEVI (USA, 115')

17:15 SALA GIARDINO
ORIZZONTI
IL PARADISO DEL PAVONE di Laura BISPURI (Italia, Germania, 89')

14:00 ASTRA 1
FUORI CONCORSO
BECOMING LED ZEPPELIN di Bernard MACMAHON (UK/USA, 137')

16:45 ASTRA 1
FUORI CONCORSO
LAST NIGHT IN SOHO di Edgar WRIGHT (UK, 118')

19:15 ASTRA 1
SETTIMANA DELLA CRITICA – SIC@SIC
NOTTE ROMANA di Valerio FERRARA (Italia, 11)
A seguire:
SETTIMANA DELLA CRITICA
A SALAMANDRA di Alex CARVALHO (Brasile, Francia, Germania, 119')

14:15 ASTRA 2
FUORI CONCORSO
BECOMING LED ZEPPELIN di Bernard MACMAHON (UK/USA, 137')

17:00 ASTRA 2
FUORI CONCORSO
LAST NIGHT IN SOHO di Edgar WRIGHT (UK, 118')

19:30 ASTRA 2
SETTIMANA DELLA CRITICA – SIC@SIC
NOTTE ROMANA di Valerio FERRARA (Italia, 11')
A seguire:
SETTIMANA DELLA CRITICA
A SALAMANDRA di Alex CARVALHO (Brasile, Francia, Germania, 119')

20:30 ARENA LIDO
VENEZIA 78
ILLUSIONS PERDUES di Xavier GIANNOLI (Francia, 144')
A seguire:
VENEZIA 78
MONA LISA AND THE BLOOD MOON di Ana Lily AMIRPOUR (USA, 106')

14:15 TEATRO PICCOLO
BIENNALE COLLEGE CINEMA
NUESTROS DÍAS MÁS FELICES di Sol BERRUEZO PICHON-RIVIÈRE (Argentina, 100')

16:30 TEATRO PICCOLO
FUORI CONCORSO
BECOMING LED ZEPPELIN di Bernard MACMAHON (UK/USA, 137')

19:30 TEATRO PICCOLO
VENEZIA 78
ILLUSIONS PERDUES di Xavier GIANNOLI (Francia, 144')
A seguire:
VENEZIA 78
MONA LISA AND THE BLOOD MOON di Ana Lily AMIRPOUR (USA, 106')

09:30 MULTISALA ROSSINI 1
VENEZIA 78
IL BUCO di Michelangelo FRAMMARTINO (Italia, Francia, Germania, 93')

12:30 MULTISALA ROSSINI 1
VENEZIA 78
COMPETENCIA OFICIAL di Gastón DUPRAT, Mariano COHN (Spagna, Argentina, 114')

15:30 MULTISALA ROSSINI 1
FUORI CONCORSO
LAST NIGHT IN SOHO di Edgar WRIGHT (UK, 118')

18:30 MULTISALA ROSSINI 1
VENEZIA 78
SUNDOWN di Michel FRANCO (Messico, Francia, Svezia, 83')

21:30 MULTISALA ROSSINI 1
VENEZIA 78
ILLUSIONS PERDUES di Xavier GIANNOLI (Francia, 144')

10:00 MULTISALA ROSSINI 2
ORIZZONTI
AMIRA di Mohamed DIAB (Egitto, Giordania, Emirati A. U., Arabia S., 98')

13:00 MULTISALA ROSSINI 2
ORIZZONTI
TRUE THINGS di Harry WOOTLIFF (UK, 102')

16:00 MULTISALA ROSSINI 2
FUORI CONCORSO
BECOMING LED ZEPPELIN di Bernard MACMAHON (UK/USA, 137')

19:00 MULTISALA ROSSINI 2
ORIZZONTI
IL PARADISO DEL PAVONE di Laura BISPURI (Italia, Germania, 89')

22:00 MULTISALA ROSSINI 2
ORIZZONTI
MIRACOL (MIRACLE) di Bogdan George APETRI (Romania, Rep. Ceca, Lettonia, 118')

09:00 MULTISALA ROSSINI 3
FUORI CONCORSO
BECOMING LED ZEPPELIN di Bernard MACMAHON (UK/USA, 137')

12:00 MULTISALA ROSSINI 3
FUORI CONCORSO
LAST NIGHT IN SOHO di Edgar WRIGHT (UK, 118')

15:00 MULTISALA ROSSINI 3
GIORNATE DEGLI AUTORI - NOTTI VENEZIANE
HUGO IN ARGENTINA di Stefano KNUCHEL (Svizzera, 97')

18:00 MULTISALA ROSSINI 3
SETTIMANA DELLA CRITICA
A SALAMANDRA di Alex CARVALHO (Brasile, Francia, Germania, 119')

21:00 MULTISALA ROSSINI 3
GIORNATE DEGLI AUTORI
CALIFORNIE di Alessandro CASSIGOLI, Casey KAUFFMAN (Italia, 81')

09:30 IMG CINEMAS CANDIANI 1
VENEZIA 78
IL BUCO di Michelangelo FRAMMARTINO (Italia, Francia, Germania, 93')

12:30 IMG CINEMAS CANDIANI 1
VENEZIA 78
COMPETENCIA OFICIAL di Gastón DUPRAT, Mariano COHN (Spagna, Argentina, 114')

15:30 IMG CINEMAS CANDIANI 1
FUORI CONCORSO
LAST NIGHT IN SOHO di Edgar WRIGHT (UK, 118')

18:30 IMG CINEMAS CANDIANI 1
VENEZIA 78
SUNDOWN di Michel FRANCO (Messico, Francia, Svezia, 83')

21:30 IMG CINEMAS CANDIANI 1
VENEZIA 78
ILLUSIONS PERDUES di Xavier GIANNOLI (Francia, 144')

10:00 IMG CINEMAS CANDIANI 2
ORIZZONTI
AMIRA di Mohamed DIAB (Egitto, Giordania, Emirati Arabi Uniti, Arabia Saudita, 98')

13:00 IMG CINEMAS CANDIANI 2
ORIZZONTI
TRUE THINGS di Harry WOOTLIFF (UK, 102')

16:00 IMG CINEMAS CANDIANI 2
FUORI CONCORSO
BECOMING LED ZEPPELIN di Bernard MACMAHON (UK/USA, 137')

19:00 IMG CINEMAS CANDIANI 2
ORIZZONTI
IL PARADISO DEL PAVONE di Laura BISPURI (Italia, Germania, 89')

22:00 IMG CINEMAS CANDIANI 2
ORIZZONTI
MIRACOL (MIRACLE) di Bogdan George APETRI (Romania, Rep. Ceca, Lettonia, 118')

L'Ego-Hub

Premialì.it
EDIZIONE PRIMAVERA ESTATE

Con 99 voti la scrittrice romana con "L'acqua del lago non è mai dolce" si aggiudica l'edizione 2021
«Questa vittoria è per le donne, che possano sempre avere la possibilità di leggere e scrivere ovunque»

Campiello a Caminito con dedica al femminile

LA CERIMONIA

È Giulia Caminito con "L'acqua del lago non è mai dolce" (Bompiani) con 99 voti la vincitrice del Premio Campiello 2021. L'opera dell'autrice romana, già nela cinquina dello Strega, è stata la preferita della giuria dei Trecento Lettori anonimi. Paolo Malaguti con "Se l'acqua ride" (Einaudi) si è classificato secondo con 80 voti, che ha preceduto Paolo Nori con "Sanguina ancora. L'incredibile vita di Fëdor M. Dostoevskij" (Mondadori) con 37, Carmen Pellegrino con "La felicità degli altri" (La Nave di Teseo) con 36 e Andrea Bajani con "Il libro delle case" (Feltrinelli) con 18.

SCRITTURA ESSENZIALE

Caminito, classe '88, ha dato vita ad un romanzo ancorato nella realtà e insieme percorso da un'inquietudine radicale. Condotto con una scrittura essenziale e misurata, spigolosa e poetica al tempo stesso, il suo testo rappresenta un'ostinata sfida all'infelicità. «Ringrazio la mia casa editrice, i miei genitori, la mia famiglia e i lettori che hanno supportato questo libro», ha commentato, sottolineando di aver indossato un paio di scarpe rosse «per dedicare il premio alla possibilità delle donne di leggere e scrivere sempre, in qualunque parte del mondo». Parterre di 800 invitati con rappresentanti delle istituzioni – oltre al sindaco Brugnaro, Walter Veltroni nell'inedita veste di presidente della giuria dei Letterati, il ministro Federico D'Incà e il sottosegretario Dalla Vedova – del mondo imprenditoriale, tra i quali il presidente Confindustria Venezia Rovigo, Vincenzo Marinese, della cultura e delle case editrici. Fra i presenti, anche il cantautore Roberto Vecchioni, nella giuria dei Letterati. Abiti eleganti, per lo più total black per i signori e per le signore long dress dagli spacchi vertiginosi, tacchi alti, pochette abbinate in una mano e green pass da esibire nell'altra. Il tutto nel commosso ricordo dello scrittore Daniele Del Giudice, scomparso a Venezia nella notte tra l'1 e il 2 settembre. Lui, che aveva scelto la laguna come casa, avrebbe dovuto ricevere il premio alla carriera proprio nel corso della serata e ieri è stato omaggiato da un lungo applauso e con un filmato, oltre che attraverso le parole del presidente della Fondazione Il Campiello («È mancata una persona cara a tutta la nostra cultura») e del direttore editoriale Einaudi, nonché suo amico, Ernesto Franco. «Un termine per descriverlo? "Sentire". Nei suoi libri non c'è alcun sentimentalismo ma una continua ricerca in grado di descrivere il modo di sentire il mondo contemporaneo», ha detto Franco.

ARSENALE Le Tese che hanno ospitato il Campiello (FotoAttualità)

COMMOSSO RICORDO DELLO SCRITTORE DANIELE DEL GIUDICE ENRICO CARRARO (CONFINDUSTRIA) «SERATA PERFETTA»

PRIMA VOLTA IN ARSENALE

Location d'eccezione, per la prima volta nella storia del Premio Campiello, l'Arsenale nord, illuminato con suggestive luci dalle sfumature ambrate, luogo tra i più iconici della storia della città antica e rivelatosi ancora una volta come una cornice unica. Alla sua seconda volta, dopo quella di due anni fa, l'ultima dell'era pre Covid al Teatro La Fenice, la conduttrice televisiva e radiofonica Andrea Delogu che ha presentato la serata vestita in un abito in velluto blu, arricchito di piume e lungo strascico. Accompagnando il pubblico alla scoperta dei finalisti, delle loro opere, attraverso un dialogo aperto che li ha traghettati fino alla premiazione finale. Ad animare l'attesa del verdetto il musicista e attore bolognese Lodo Guenzi, frontman del gruppo Lo Stato Sociale, in una versione inedita del successo "Una vita in vacanza", al quale è stato affidato il compito di leggere i passi più salienti dei libri finalisti. A contendersi l'ambita "vera da pozzo", iconograficamente ispirata a quella di San Trovaso, nel sestiere di Dorsoduro, erano presenti sul palco tutti i finalisti della competizione letteraria, avvolti in un'atmosfera in cui l'emozione era palpabile e premiati con un vaso Salviati.

Marta Gasparon

Il risultato

GIULIA CAMINITO voti 99
L'acqua del lago non è mai dolce, Bompiani

PAOLO MALAGUTI voti 80
Se l'acqua ride
Einaudi

PAOLO NORI voti 37
Sanguina ancora
Mondadori

CARMEN PELLEGRINO voti 36
La felicità degli altri
Nave di Teseo

ANDREA BAJANI voti 18
Il libro delle case
Feltrinelli

Scalas Bianco e Gambaro per i Giovani e Opera Prima

GLI ALTRI RICONOSCIMENTI

È Alice Scalas Bianco, 18 anni, la vincitrice del Campiello Giovani 2021, rivolto ai ragazzi tra i 15 e i 22 anni, con il racconto "Ritratto di Parigi" che parla dell'incontro, inaspettato e imprevisto, di un padre e di una figlia, frutto di un rapporto d'amore in gioventù. «Il racconto di Alice Scalas Bianco ha la qualità di unire in un solo gesto ingenuità e intelligenza, dispersione e lampi di lucidità ironica. Ai luoghi comuni inevitabilmente vincenti, l'autrice ha cercato di resistere con la dolcezza di un racconto che si fa leggere fino alla fine», spiega la motivazione della giuria dei Letterati. Il premio ad Alice Scalas Bianco, di Vigevano, in provincia di Pavia, che si è appena diplomata, è stato annunciato ieri mattina in un incontro per il Premio Campiello al Fondaco dei Tedeschi, a Venezia. «Ho scritto questo racconto in due-tre settimane, chiusa in casa. Ringrazio la giuria e le persone che hanno letto questa storia e il Campiello che i ha dato la possibilità di rinascere». Assegnata anche la menzione speciale del Gruppo Giovani di Confindustria per il miglior racconto a Lorenzo Molinetti di Chiavenna, in provincia di Sondrio, per "Fandango Cinema". Gli altri finalisti erano Salvatore Lamberti, 19 anni, di Scisciano (Na); Shannon Magri, 22 anni, di Castel Gabbiano (Cr); Martina Sangalli, 21 anni, di Carugo (Co), Camilla Tibaldo, 21, di Trecenta (Ro). Il vincitore del Campiello Giovani si aggiudica un viaggio premio in un Paese europeo.

ANNUNCIATO UN NUOVO CONCORSO DEDICATO AI GIOVANI DI ELEMENTARI E SCUOLE MEDIE

OPERA PRIMA

Oltre a Scalas Bianco, sempre ieri mattina, è stato annunciato il premio Campiello Opera Prima. Il riconoscimento è andato a Daniela Gambaro, polesana di Adria, con il volume "Dieci storie quasi vere" (Nutrimenti) con la seguente motivazione: «Figli, sorelle soprattutto madri, i personaggi di "Dieci storie quasi vere": e una quotidianità che si affaccia in situazioni consuete, nelle quali a segnare lo stacco è la tipologia dei rapporti familiari e soprattutto la maternità, ora felici, ora sofferenti, ora mancate. Ed è la magia della scrittura di Daniela Gambaro a tradurle in "storie quasi vere", accompagnando con tono lieve e delicato, quello scarto del vivere che mette improvvisamente a nudo una esistenza. Una scrittura che si fa partecipe, senza mai abdicare al rigore nel modulare gli accenti di commozione, malinconia, anche ironia propri di ciascuna delle dieci storie». Gambaro, laureata in Scienze delle Comunicazioni a Padova, ha frequentato il corso di Sceneggiatura al Centro sperimentale di cinematografia di Roma e oggi lavora come sceneggiatrice per cinema e tv. Il libro "Dieci storie quasi vere" è il suo esordio nella narrativa.

GIOVANI Alice Scalas Bianco

OPERA PRIMA Daniela Gambaro

JUNIOR

Nel corso della proclamazione dei primi vincitori delle sezioni collaterali del Campiello, è stato anche annunciato il "Campiello Junior" per promuovere la lettura a partire della prime fasce d'età, un riconoscimento a partire da quest'anno da assegnare a opere di narrativa italiana per ragazzi, di poesia non tradotta da altre lingue rivolta ad un pubblico di giovani lettori. Questa iniziativa sarà realizzata in collaborazione con la Fondazione Pirelli. La selezione dei tre libri finalisti è stata affidata ad una giuria composta da Roberto Piumini (presidente); Chiara Lagani, Martino Negri, Michela Possamai, David Tolin. A giudicare, una giuria di 100 ragazzi delle scuole primarie e secondarie di primo grado. Il vincitore sarà annunciato nel maggio 2022 e celebrato nella serata di premiazione della 60. edizione del Premio prevista il prossimo anno.

Toyota lancia il modello sport utility della nuova Yaris. Sarà l'auto del brand più venduta in Italia, dove ci sono già più di tremila ordini

Cross
La regina dei citysuv

DINAMICA A fianco la nuova Yaris Cross. Ha una lunghezza di 4,18 metri, dunque 24 cm in più rispetto alla sorella. Ha sempre dimensioni da città, ma con più spazio sia per i passeggeri sia per i bagagli per i quali c'è un vano da 397 litri. In basso la tecnologica plancia comandi

AMBIZIOSA

BRUXELLES La Toyota che mancava è arrivata, si chiama Yaris Cross ed è un piccolo suv pronto ad inserirsi nel segmento più spumeggiante del momento sfruttando due grandi tradizioni della casa giapponese. Una è rappresentata dalla Yaris, l'auto straniera più targata in Italia nei primi 8 mesi dell'anno, l'altra da RAV4 che nel 1994 spiegò che cosa era un suv e ancora oggi è l'auto più venduta al mondo. Entrambi queste anime sono pienamente visibili nella nuova Yaris Cross con una lunghezza di 4,18 metri, dunque 24 cm in più rispetto alla sorellina con la quale, oltre al nome, condivide il pianale GA-B e lo stabilimento francese di Valenciennes dove sarà prodotta in 150mila unità all'anno. E di queste una su 5 è destinata ad arrivare da noi facendo della Yaris Cross la Toyota più venduta in Italia.

Dunque dimensioni sempre da cittadina, ma con più spazio a disposizione sia per i passeggeri sia per i bagagli per i quali c'è un pratico vano da 397 litri (+100 rispetto alla Yaris) cui è possibile accedere attraverso il portellone elettrico. A seconda delle versioni, lo schienale è frazionabile 60/40 o 40/20/40 e abbattendolo ci sono 1.097 litri.

IPERCONNESSA

La strumentazione e completata dall'head-up-display e dallo schermo da 9 pollici del nuovo sistema infotelematico Toyota Smart Connect: è più veloce e moderno nella grafica, ha Android Auto e Carplay wireless e un proprio modulo di connessione che gli permette di avere la navigazione in cloud e di aggiornarsi over-the-air. Inoltre si può interagire con il veicolo a distanza tramite l'app MyT e tali servizi sono gratuiti per 4 anni.

La dotazione di sicurezza e di dispositivi di assistenza alla guida è al vertice per la categoria ed è la stessa che ha permesso alla Yaris di raggiungere le 5 stelle EuroNCAP. Nella lista ci sono il cruise control adattivo con funzione stop&go, il mantenimento attivo della corsia e la frenata autonoma che agisce anche agli incroci ma, quel che è più importante, è che sono di serie su tutti gli allestimenti con l'eccezione del sensore per l'angolo cieco e dell'allerta del traffico posteriore con funzione di frenata autonoma che sono optional. In più ci sono i fari a matrice di led e, per agevolare le manovre, 4 telecamere per avere la visione a 360 gradi e un sistema di parcheggio automatico che fa tutto da solo e chiede al pilota solo di spostare la leva del cambio. Il sistema di propulsione ibrido è lo stesso della Yaris con il 3 cilindri 1.5, due motogeneratori elettrici integrati nella trasmissione a variazione continua di rapporto e batteria agli ioni di litio per una potenza di 116 cv.

Ma l'asso della manica della Cross è la trazione integrale AWD-i, un'esclusiva per questo segmento realizzata senza albero di trasmissione, attraverso un piccolo motore elettrico posteriore da 3,9 kW e 51 Nm che entra in azione quando serve.

GUIDA FLUIDA

La sua presenza riduce il bagagliaio a 320 litri, in compenso ci sono le sospensioni indipendenti al posto dell'assale torcente, due modalità specifiche (Trail e Snow) e il controllo automatico della velocità in discesa per affrontare fondi insidiosi. Il sistema ibrido spinge la Yaris Cross fino a 170 km/h, la fa scattare da 0 a 100 km/h in 11,2 s. (11,8 s. per l'AWD-i) con un consumo di 4,4-5 litri/100 km pari a 100-113 g/km di CO2.

La versione integrale dichiara rispettivamente 4,7-5,1 litri/100

LA VARIANTE 4WD HA IL POSTERIORE A RUOTE INDIPENDENTI E UN ELETTRICO CAPACE DI 3,5 KW

MUSCOLOSA Sopra il frontale grintoso della nuova Yaris Cross, a fianco il look dinamico del citysuv Toyota che punta molto sul design

Crescono le vacanze all'aria aperta a Dusseldorf va in scena il camper

AFFOLLATO

DÜSSELDORF «Dispiace, ma senza non si entra», spiega quando l'uomo della security nel chiedere Green Pass o test negativo. L'accesso al Caravan Salon 2021 di Düsseldorf, il più grande d'Europa e il secondo al mondo, che anticipa di una settimana quello di Parma (11-19 settembre), richiede almeno mezz'ora di attesa. I padiglioni sono affollati e se non fosse per le mascherine e per i distributori di liquido disinfettante del Covid non ci sarebbe traccia. Ormai, spiega un operatore, non si discute del prezzo, ma dei tempi di consegna: «Adesso vengono già vendute le versioni che arriveranno nel 2024». In Germania, dove lo scorso anno sono stati venduti per la prima volta oltre 100 mila camper, i volumi del segmento sono ai massimi storici e nei primi sette mesi sono cresciuti di un altro 6,2%. «Il van-linving è trendy e questo mercato è sempre più in espansione», conferma anche Dario Albano, Managing Director Mercedes-Benz Italia Vans

Tra i visitatori Vip, gli organizzatori hanno censito Ralf Schumacher, che collaborerà con la società slovena Robeta allo sviluppo di una caravan basato sul Mercedes-Benz Sprinter. Il modello, fabbricato dalla casa con la Stella a pochi chilometri di distanza dalla fiera, è uno dei protagonisti dello stand della casa di Stoccarda.

TURISMO OPEN AIR

Per la prima volta viene esibito il premiato camper Red Dot Sprinter di Alphavan a trazione integrale "Edition 4x4", ma in vetrina ci sono anche il Royal semi-integrato di Kabe, il Contura di Eura Mobil e il nuovo modello integrato Héritage di Le Voyageur. Agli amanti del turismo open air – 5 miliardi di giro d'affari in Italia – Mercedes propone anche l'alternativa del Marco Polo, il camper sviluppato internamente, disponibile anche nelle versioni più spaziose Horizon e Activity. Fra gli appassionati del turismo all'aria aperta il Ducato è una consolidata certezza, in particolare in Germania, dove vale la metà del segmento e dove lo scorso anno, in primavera, era addirittura salito sul podio delle auto più vendute. Da anni quella offerta da Fiat Professional viene premiata quale miglior base per la realizzazione di camper e non a caso parecchi allestitori offrono soluzioni sviluppate sul Ducato, che ha guadagnato non solo motori più efficienti, ma anche tecnologie più avanzate.

Ford espone il nuovo Transit in versione Nugget (4,973 metri di lunghezza) e Nugget Plus (5,340), ma le declinazioni tedesche non sono quelle che si vedranno a Parma. L'Ovale Blu continua a presidiare il segmento, in crescita anche nel Belpaese, e punta sulla modularità degli interni all'insegna del motto «sentirsi a casa anche quando si è in viaggio». Lo stesso pick-up Ranger si presta a soluzioni per le vacanze "alternative", una di queste si trova anche presso lo stand della Bimobil, l'Husky 230. Renault anticipa il Trafic SpaceNomad che arriva nel 2022, mentre Volkswagen pro-

SPETTACOLARE A fianco un visitatore del Caravan 2021 osserva il Mercedes Zetros La casa della Stella è protagonista a Dusseldorf

UN COMPARTO CHE NON CONOSCE CRISI: VISITATORI DA TUTTO IL MONDO, LISTE D'ATTESA PER I VEICOLI DI QUALCHE ANNO

INNOVATIVA A fianco il logo della versione Cross. È lunga 418 cm, larga 177 cm e alta 168 cm, ma i tratti muscolosi della carrozzeria la fanno sembrare più grande: assomiglia alla Rav4

km e 107-115 g/km ed è quella che abbiamo guidato sulle strade intorno a Bruxelles riscontrando consumi perfettamente in linea con le tabelle di omologazione. Il suv giapponese offre una rassicurante visibilità, un'ottima maneggevolezza e una guida fluida grazie al 3 cilindri dalla voce moderata e ben supportato dalla parte elettrica che permette di veleggiare fin da 130 km/h e di marciare ad emissioni zero per il 70% del tempo e il 40% della percorrenza.

ECOBONUS E VANTAGGI FISCALI

Scegliendo la formula WeHybrid, con la quale i chilometri percorsi in elettrico sono gratis, secondo Toyota si risparmiano 500-1.000 euro in 4 anni accumulando inoltre punti da spendere in servizi di assistenza e mobilità. La Yaris Cross di listino parte 25.400 euro (2.500 euro in più per la AWD-i), da 189 euro al mese con il finanziamento e da 269 euro con il noleggio a lungo termine di Kinto. Con gli incentivi alla rottamazione Toyota la soglia scende a 22.650 euro, senza contare i noti vantaggi fiscali e di utilizzo dei quali le auto ibride godono in alcune città e regioni. In portafoglio ci sono già 3mila ordini e le consegne iniziano in questi giorni.

Nicola Desiderio

Opel rinnova la sua "classe media" prodotta in 15 milioni di esemplari. Motori benzina e diesel ma, in attesa dell'elettrica, brillano le versioni con la spina

Astra ingrana la sesta la tedesca di Stellantis

INNOVATIVA

RÜSSELSHEIM Made in Germany. La casa del Fulmine si posiziona chiaramente all'interno del gruppo Stellantis, dove è il solo marchio tedesco, fra i 14 francesi, italiani e americani. La nuova Opel Astra, erede della gloriosa Kadett e già alla sesta generazione (15 milioni di esemplari commercializzati), nasce per rivendicare le radici del costruttore, come sottolinea anche Uwe Hochgeschurtz, il nuovo Ceo strappato a Renault e per conto della quale era responsabile dei mercati di Germania, Svizzera e Austria.

Il 58enne manager garantisce che «il cliente sarà al primo posto», precisa che dal 2024 «l'intero portafoglio sarà elettrificato» e conferma che «in Europa dal 2028 Opel offrirà solo veicoli elettrici». Per Hochgeschurtz, il cui esordio come Ceo coincide con la presentazione statica del modello presso il proprio quartier generale e non presso l'Iaa di Monaco di Baviera che tiene banco in questi giorni, si tratta di «un'auto fantastica».

CAPITOLO NUOVO

«La nuova Astra aprirà un capitolo nuovo ed entusiasmante nella storia dei modelli compatti di Opel», aggiunge. Per il debutto la casa del Fulmine scomoda anche Jürgen Klopp, allenatore del Liverpool, fuoriclasse di simpatia e testimonial del costruttore. Seppure di pre-serie, il tecnico la macchina l'ha già provata: «Silenziosa e potente, maneggevole quasi come una sportiva. E il design: audace, innovativo, creativo».

La Astra entra in una nuova era con una doppia declinazione plug-in e, un anno dopo il lancio, quindi all'inizio del 2023, con una versione esclusivamente a zero emissioni. Per il momento sarà a listino come berlina a partire da circa 24.500 euro anche a benzina e a gasolio (in Italie le prime consegne sono previste per gennaio): per la familiare ci sarà da pazientare fino all'estate.

Le proporzioni non sono troppo diverse dal modello uscente, anche se la rivisitazione del design è profonda, con linee più marcate e cariche di personalità, ma anche più moderne e decisamente più sportive. In lunghezza supera di appena 4 millimetri la "vecchia" Astra raggiungendo i 4,374 metri, mentre la larghezza arriva a 1,86. Il passo cresce fino a 2.675 millimetri, 13 più di prima che possono percepire soprattutto i passeggeri della seconda fila che non si accorgono nemmeno del profilo ribassato. Nello spazioso abitacolo, con i sedili posteriore reclinati la capacità del bagagliaio è di 1.250 litri.

ORIGINALE Sopra ed in basso la nuova Opel Astra che spicca per il look. Sotto il cockpit

PIATTAFORMA EMP2

Sviluppata sulla terza generazione della piattaforma multi-energy Emp2, la nuova Astra è accreditata di una rigidità torsionale maggiorata del 14%. Viene anticipata come un modello passionale e inevitabilmente commercializzata con la carrozzeria bicolor opzionale. Circa la futura Astra-e i manager di Opel non si sbilanciano: sarà realizzata su un'evoluzione dell'attuale architettura e potrebbe non avere il "solito" motore elettrico del gruppo da 100 kW.

Gli ordini verranno aperti dalle varianti equipaggiate con motori convenzionali a benzina e gasolio dichiarati «altamente efficienti» abbinati a trasmissioni automatiche a 6 o 8 marce

Il top della gamma sarà la plug-in da 225 cavalli e 360 Nm di coppia, una soluzione pescata dagli scaffali del gruppo Stellantis (1.6 litri benzina da 180 cavalli e unità elettrica da 110) e accreditata di consumi che nella migliore delle configurazioni scendono a 1,1 litri per i primi 100 chilometri nel ciclo di omologazione Wltp quando si parte con l'accumulatore carico. L'altra soluzione alla spina è quella da 180 cavalli. Grazie alla batteria da 12,4 kWh, l'autonomia a zero emissioni può raggiungere i 60 chilometri. Con la nuova Astra, Opel vuole tornare a recitare un ruolo da protagonista nel segmento tanto da beneficiare dell'ultima evoluzione dei fari attivi a 168 elementi Intelli-Lux Led Pixel Light mutuati direttamente dall'ammiraglia Insignia. La Astra della nuova era dispone di una strumentazione digitale, congedandosi da quella analogica proprio in tempi di carenza di microprocessori.

«Nessuna Opel è mai stata così intuitiva e semplice da utilizzare come la nuova Astra», garantiscono da Rüsselsheim, dove hanno lavorato alla nuova plancia e alla ai nuovi e ampi schermi a sfioramento.

Mattia Eccheli

DUE LE RICARICABILI DA 225 E 180 CV. CON L'ACCUMULATORE PIENO DI ENERGIA SI COPRONO 100 KM CON UN LITRO DI BENZINA

ESORDIENTE A fianco il nuovo Ducato di Fiat Professional al Caravan Salon di Düsseldorf osservato dai visitatori

pone la propria gamma che nel California un'icona.

Il più fotografato è il Performance S della Volkner Mobil con un vano che ospita una Bugatti. Il caravan è lungo 12 metri e offre 35 metri quadrati di superficie. Bolide incluso, costa oltre 6 milioni di euro ed è già venduto. C'è da chiedersi perché il suo proprietario, anziché il camper non si compri direttamente il campeggio.

M. Ecc.

Prestazioni da brivido: la AMG diventa plug-in

ESUBERANTE

MONACO Per tecnologie e prestazioni, l'eredità della Formula 1 traspare in modo evidente nella grande novità che Amg, l'atelier "Alte prestazioni" di Mercedes, si appresta a svelare la prossima settimana nell'ambito di Iaa Mobility in Baviera.

Sono i numeri, più del look che coniuga l'aggressività con la raffinata eleganza di un lussuoso coupé a 4 porte, a tradire il temperamento di un'auto che potrebbe mette alla frusta anche un pluridecorato pilota come Lewis Hamilton che proprio al volante dei bolidi della Stella domina quasi da un decennio la scena sportiva. La Mercedes-Amg GT 63 S E Perfomance, che segna il debutto della factory di Affalterbach nel mondo della propulsione ibrida plug-in, vanta infatti un pedigree imponente quasi come il suo interminabile nome, visto che dispone di 843 cv e vanta una coppia massima superiore ai 1.400 Nm. Valori che sono il risultato dell'abbinamento tra l'esuberante V8 turbo 4.0 da 612 cv posizionato anteriormente, la trazione integrale 4Matic e un'architettura elettrica ispirata a quelle delle attuali "frecce d'argento", costituita da un motore a elettroni posizionato sull'asse posteriore e alimentato da una batteria ad alte prestazioni dimensionata – anche questa è un'eredità della F1 – per accumulare ed erogare potenza con estrema rapidità.

LA DIVISIONE SPORTIVA DELLA CASA DI STOCCARDA PRESENTA LA SUA PRIMA PHEV: 843 CAVALLI, 0-100 IN SOLI 2,9 SECONDI

LA PIÙ POTENTE

Il risultato di questo evidente impegno tecnologico è la vettura di serie più potente mai prodotta ad Affalterbach, capace di toccare i 316 km all'ora, di accelerare da 0 a 100 km/h in 2,9 secondi, impiegandone meno di 10 per raggiungere i 200 orari. Un "fisico" da supercar che nasconde un'anima insospettabilmente "verde" per un'auto così muscolosa: secondo i dati provvisori – la Amg GT 63 S E S Perfomance è ancora in fase di omologazione – nel ciclo combinato Wltp le emissioni di CO_2 si attestano a 189 g/km, mentre l'autonomia in modalità solo elettrica è di 12 km: una percorrenza inferiore alle ibride alla spina meno performanti, ma sufficiente a garantire un guida sostenibile nelle situazioni in cui la mobilità "green" è più apprezzabile. Inutile dire che il sistema multimediale Mbux esclusivo di Mercedes si è adeguato alle caratteristiche del modello, fornendo informazioni e funzioni – indicazione dei flussi di energia, autonomia a emissioni zero, consumo di corrente, potenza e coppia del motore elettrico, temperatura sua e della batteria – specifiche per la propulsione elettrificata.

GRINTOSA A fianco la Amg GT 63 Phev. Sopra la presa di ricarica

Giampiero Bottino

Un'altra impresa

SORELLE D'ITALIA STORICA TRIPLETTA ITALIA DA RECORD

Sabatini, Caironi e Contrafatto: a Tokyo podio tutto azzurro nei 100

Da Jacobs alle vittorie paralimpiche siamo sempre i più veloci del mondo

COME IN UN FILM Da sinistra, le nostre Contrafatto, Sabatini e Caironi posano come le Charlie's Angels per il podio tutto azzurro

L'EXPLOIT

Oro argento e bronzo, ma sembrano oro incenso e mirra: e anche se su Tokyo non splende nessuna stella cometa, quelle tre medaglie assomigliano tanto ai doni dei Re Magi. Chi le riceve? Lo sport italiano. Che è unico, come l'emozione che suscita: da Marcell Jacobs ad Ambra Sabatini, da Patta, Desalu, Tortu a Caironi e Contrafatto. Stesso stadio, stessa pista, stessa linea d'arrivo. Gambe che corrono più veloci di quelle avversarie. Come dice Ambra, quando gira per le scuole e i bambini le chiedono "ma che gamba hai?", «l'ho presa da un robot, mi piaceva e l'ho messa su». Ecco. Arrivano anche i complimenti di Mario Draghi, che riceverà tutti i medagliati paralimpici a Palazzo Chigi (siamo a 69 allori, record dell'era moderna, nono posto nel medagliere). Nella terra dei treni proiettile, tre proiettili umani hanno tinto di bianco rosso e verde lo Stadio Olimpico di Tokyo. Ambra Sabatini, Martina Caironi e Monica Contrafatto si sono prese il podio nella finale dei 100 metri T63: un risultato mai visto, ma mai eravamo stati un popolo così veloce.

LA GIORNATA

Che la Storia fosse lì pronta per essere scritta lo si era intuito dalle batterie, un continuo gioco al rialzo: prima la Sabatini segna un nuovo record del mondo, 14.39, che dura quanto la nebbia al sole. Poi, col suo 14.37, Martina Caironi sembra dire alla più giovane erede: 'resta umile'. Anche Contrafatto affina il suo tempo migliore, un 14.72 nuovo di zecca che le farà da combustibile in vista della corsa finale al disco di metallo.

Se lo scorso primo agosto la folle possibilità che Marcell Jacobs conquistasse l'oro nei 100 metri si andò concretizzando nei minuti immediatamente precedenti lo sparo, ieri sulla stessa pista (stavolta umida di pioggia) i rapporti di forza erano ben evidenti. Caironi e Sabatini, Sabatini e Caironi: l'oro e l'argento avrebbero ornato i loro colli, quello che non si sapeva era in quale ordine. Il metallo meno pregiato era più in bilico, con l'indonesiana Tiarani pronta a sgambettare la nostra Monica. Le azzurre però correvano per qualcosa di più grande di un alloro individuale, qualcosa di mai visto prima nella velocità paralimpica (e olimpica) italiana: un podio solo italiano, l'inno di Mameli suonato non per la vincitrice e basta, ma per tutte e tre. In altre parole, lo sport dei singoli per eccellenza si è trasformato in uno sport di squadra: e quando Ambra Sabatini ha messo il turbo, le altre l'hanno seguita. Il fantascientifico 14.11 (nuovo record mondiale) della toscana, poi il 14.46 della lombarda e il 14.73 della siciliana sono le tre deliziose ciliegine su quella torta che è la più indimenticabile estate sportiva italiana.

ORGOGLIO E LACRIME

«Unite dalla voglia di superarci», dicono in coro. E poi, si piange (per fortuna) anche di gioia, e di gioia sono le lacrime di Am-

IN SEMIFINALE LE ITALIANE SI SUPERANO A COLPI DI PRIMATI MONDIALI POI LA 19ENNE TOSCANA SCENDE FINO A 14.11

HANNO DETTO

Eravamo un duo che è diventato trio **Gara bellissima, gioia immensa** Ancora non ci credo

AMBRA SABATINI

Il "trio medusa" è arrivato L'abbiamo fatta davvero sporca Sono soddisfatta

MARTINA CAIRONI

Dedico la medaglia all'Afghanistan **Il motivo per cui mi trovo qui** e non altrove

MONICA CONTRAFATTO

INDIMENTICABILE Un'immagine inedita per la storia olimpica italiana recente: suona l'inno di Mameli e salgono i tre tricolori

Il ritratto/1 Ambra Sabatini

La maturità e la laurea in velocità Così l'allieva ha superato le maestre

Chi può dire di aver preso la maturità e nello stesso anno essersi laureata atleta paralimpica più veloce del mondo? Solo Ambra Sabatini, che da ieri ha alzato l'asticella dello sprint. Lei, che quando gareggiava da normodotata era una mezzofondista, e che ha saputo riassemblare la sua tecnica di corsa dopo aver perso una gamba. L'incidente maledetto di quel 5 giugno 2019 ha tolto una promessa all'atletica olimpica italiana, ma ha consegnato una campionessa a quella paralimpica. Ambra, diciassette anni appena, stava andando con suo padre agli allenamenti in motorino quando una macchina invase la loro corsia e le distrusse la gamba sinistra. Lo choc, l'amputazione, la consapevolezza di dover re-imparare a camminare (e a vivere) non hanno tolto a Sabatini quella calma propria dei forti. Nel momento più buio, la ragazza di Porto Ercole si è ricordata di quando in tv aveva esultato per l'oro e il bronzo di Caironi e Contrafatto a Rio 2016, e ha fatto di tutto per raggiungerle in Nazionale: riabilitazione, allenamenti, gare. Oggi può dire di aver superato le sue maestre.

G.R.

Il post di Marcell

«Grazie per avermi fatto emozionare»

«Grazie per avermi fatto emozionare». Così Marcell Jacobs, oro olimpico a Tokyo nei 100 e nella staffetta 4X100, ha celebrato su Instagram la tripletta delle azzurre paralimpiche Ambra Sabatini, Martina Caironi e Monica Contrafatto. E le congratulazioni sono arrivate anche dai compagni di staffetta.

Il ritratto/2 Martina Caironi

A Londra ha aperto una strada Un esempio per le sue colleghe

Se il movimento paralimpico italiano è arrivato alle vette di Tokyo 2020, è grazie ai simboli: gente come Alex Zanardi, Bebe Vio e... Martina Caironi. Prima di Londra 2012, nessuno aveva mai visto un'italiana vincere nello sprint alle Paralimpiadi. Poi è arrivata questa ragazza lombarda dalla falcata leggera, ed è cambiato tutto: oro in Inghilterra, oro in Brasile quattro anni dopo. La trentaduenne nativa della provincia bergamasca si diletta anche nel salto in lungo, e raccoglie medaglie pure lì: tutto questo, nonostante abbia patito la perdita della gamba sinistra a diciotto anni, quando una macchina la investì mentre tornava in moto da una festa. La grandezza di Martina, ancora più che nei due ori olimpici, sta nell'aver smosso gli animi di persone affrante, le quali - vedendola esultante alla linea d'arrivo - hanno deciso che lo sport avrebbe trasformato anche le loro vite. Senza Martina Caironi non esiste la Monica Contrafatto atleta, e senza entrambe non esiste l'Ambra Sabatini oro olimpico: in altre parole, senza Martina non sarebbe esistito il podio che celebriamo oggi.

G.R.

Il medagliere paralimpico

		ORO	ARGENTO	BRONZO	TOT.
1	Cina	93	57	50	200
2	G. Bretagna	41	38	43	122
3	ROC	36	32	49	117
4	Stati Uniti	35	36	30	101
5	Paesi Bassi	25	17	16	58
6	Ucraina	24	47	27	98
7	Brasile	22	19	3'	71
8	Australia	20	28	30	78
9	Italia	14	29	26	69
10	Azerbaigian	14	1	4	19

L'Ego-Hub

bra Sabatini: «Ancora non ci posso credere, mi sembra incredibile», esulta la diciannovenne di Porto Ercole, una che quel podio con il colore del cielo lo sognava "da sempre". «Eravamo un duo che è diventato un trio, ce l'abbiamo fatta. Siamo state bravissime, la gara è stata combattuta fino all'ultimo». E ora che sono passati appena due anni da quel giorno in cui perse la gamba, Ambra si sente – parole sue – completa: «Questa medaglia rappresenta il mio riscatto». Nonostante sia un'agonista vera, una che se non vince rosica, Martina Caironi non potrà che amare l'argento di Tokyo: «Non sono partita al massimo, Ambra è andata come un razzo: mi ha battuta e bene: lo accetto». A volte capita che realizzi i tuoi due tempi migliori ma non bastano per arrivare primi: «Però sono soddisfatta: il 'trio medusa' è arrivato», ride. Monica Contrafatto dedica la medaglia all'Afghanistan, «il motivo per cui mi trovo qui e non da un'altra parte. È il Paese che mi ha tolto una parte di me, ma poi mi ha regalato tante emozioni e una nuova fighissima vita». Su Instagram, l'uomo più veloce del mondo celebra le azzurre: «Grazie per avermi fatto emozionare», scrive Marcell Jacobs. «Siete state fenomenali e un esempio per tutti», aggiungono in coro Filippo Tortu, Lorenzo Patta ed Eseosa Desalu, gli altri eroi della 4x100 olimpica. L'estate italiana continua a correre veloce, e vorremmo non finisse mai.

Giacomo Rossetti

I COMPLIMENTI DEL PREMIER DRAGHI, CHE RICEVERÀ TUTTI I MEDAGLIATI PARALIMPICI A PALAZZO CHIGI

Il ritratto/3 Monica Contrafatto

Colpita in Afghanistan, scoprì Martina in tv e si accese la fiamma

Monica Contrafatto in Afghanistan ci tornerebbe anche adesso, specialmente adesso. Dopo aver passato mesi a contatto con la gente del posto, distribuendo medicine a persone che considerano tuttora la tachipirina come un inspiegabile miracolo, questa donna siciliana non manca di ribadire che lei in quel Paese non ha lasciato solo un pezzo di sé, ma anche l'anima. Colpita da una granata di mortaio il 24 marzo 2012, Monica disse addio alla sua gamba destra (e anche a un pezzo di intestino). Durante la riabilitazione in ospedale, le capita per caso di vedere in televisione una ragazza sorridente, che alle Paralimpiadi di Londra brucia tutte le rivali nello sprint. E' Martina Caironi, che a chilometri di distanza accende inconsapevolmente una fiamma nel petto di Monica. Se è difficile iniziare a fare atletica passati i trent'anni, figuriamoci quanto complicato può essere farlo con una protesi: eppure la bersagliera non demorde, ormai ha messo nel mirino i Giochi di Rio. Proprio nella città carioca Monica realizza un capolavoro, centrando il bronzo. E chi la precede di due posizioni? La sua ispiratrice, Martina Caironi. Ieri, il bellissimo bis.

G.R.

L'intervento

«MA ORA LA DISABILITÀ NON TORNI NEL CASSETTO»

▶Il presidente del Comitato paralimpico «Siamo l'Italia che non vuole arrendersi»

▶«Questi successi ci dicono che è pronta una rivoluzione verso un Paese più equo»

Luca Pancalli

Il podio tricolore nei 100 metri di atletica leggera paralimpica è il suggello a una Paralimpiade che è già nella storia. Ambra Sabatini, Martina Caironi e Monica Contrafatto non sono solo tre straordinarie atlete ma ben rappresentano la quintessenza del paralimpismo e la forza del movimento paralimpico italiano.

Tre atlete che appartengono a tre diverse generazioni. Monica ha cominciato a gareggiare dopo aver visto in tv, da un letto di un ospedale per l'attentato subito in Afghanistan, la gara di Martina Caironi alle Paralimpiadi di Londra. Ambra, a seguito di un incidente, ha deciso di abbracciare lo sport paralimpico ispirata dalle gare di entrambe. Insieme si sono incoraggiate, si sono stimolate, si sono sostenute. Insieme hanno vinto. Questo podio tutto italiano va ad arricchire un bilancio già incredibile: 69 medaglie, record assoluto. Un risultato che deve inorgoglire il nostro Paese, frutto di un percorso che affonda le proprie radici nel passato. Quello che vediamo oggi, infatti, è il punto più alto di una visione, di un progetto costruito con umiltà, sacrifici e dedizione a partire dai primi anni 2000. Un percorso che ha incontrato tanti ostacoli, ma con una forza così intensa da trascinare con sé tutto e tutti.

Oggi la Paralimpiade ha portato alla ribalta una realtà che ogni giorno lavora in silenzio e nell'oscurità per cambiare la percezione della disabilità nel Paese e nel mondo. Queste ragazze e questi ragazzi hanno appassionato milioni di italiani perché rappresentano l'Italia più bella, l'Italia che non si arrende di fronte alle difficoltà e che prova a dare il massimo partendo dalle proprie abilità e potenzialità. Questi atleti non si sono fermati di fronte alle difficoltà che la vita ha posto loro davanti, ma hanno trasformato le debolezze in punti di forza ribaltando completamente la prospettiva. Lo sport ci dimostra ancora una volta che quando ciascun individuo viene posto nelle condizioni di potersi esprimere al meglio i limiti possono essere superati.

Ogni Paralimpiade ha il merito di lasciare un'eredità importante dal punto di vista sociale e culturale. E' sempre accaduto nella storia. La speranza, però, è che dopo un'edizione tanto straordinaria, unica nella nostra storia - anche per l'attenzione clamorosa che ha generato nel pubblico - è che una volta spenti i riflettori di questo importante palcoscenico il tema dei diritti di cittadinanza delle persone con disabilità non torni ad essere secondario. Le emozioni che ci hanno regalato i campioni del nuoto, dell'atletica, del ciclismo, della scherma, del triathlon, del tiro con l'arco, del tiro a segno, dell'equitazione, del sitting volley, del taekwondo, del judo, della canoa e del canottaggio, del tennistavolo, della pesistica devono sempre più renderci orgogliosi, non solo dal punto di vista sportivo. Queste medaglie, verso le quali oggi c'è la giusta considerazione e alle quali si dà finalmente il giusto valore, ci dicono che la strada intrapresa è quella giusta verso una silenziosa rivoluzione culturale che possa contribuire a costruire attraverso lo sport un Paese più equo, più democratico, più giusto. Ecco, se posso ribadire un appello: quando tra qualche ora calerà il sipario, l'Italia non ci abbandoni. Non questa volta.

EX PENTATHLETA Luca Pancalli, 57 anni, presidente del Cip dal 2005

QUELLO CHE VEDIAMO OGGI È IL PUNTO PIÙ ALTO DI UN PROGETTO COSTRUITO CON UMILTÀ DAI PRIMI ANNI DEL DUEMILA

LE EMOZIONI CHE CI HANNO REGALATO QUESTI RAGAZZI DEVONO RENDERCI ORGOGLIOSI: NON LI ABBANDONIAMO

LA SUGGESTIONE

L'eredità di Alex «Senza Zanardi non saremmo qui»

Non c'è nulla di più ingiusto dell'assenza di Alex Zanardi alle Paralimpiadi di Tokyo: è come se una persona che ha organizzato la festa più bella di sempre, invitando persone e allestendo una villa piena di cibo, musica e bevande, rimanesse chiusa fuori e non potesse partecipare. Il fuoriclasse azzurro, vittima a giugno 2020 di un terrificante incidente mentre andava in handbike - anche se tuttora ricoverato in Italia è però - seppur in maniera diversa - presente ugualmente in Giappone. Senza il suo modo di fare allegro, senza il suo entusiasmo ma anche quella pignoleria (che gli invidiano pure i colleghi normodotati), il movimento paralimpico italiano non avrebbe brillato di una luce così intensa.

PUNTO DI RIFERIMENTO

Per Luca Mazzone - che lo scorso due settembre con il team azzurro ha vinto l'oro nella staffetta di paraciclismo al Fuji International Speedway - Zanardi è stato fondamentale. «Ero abituato alla fatica fisica perché venivo dal nuoto – ricorda il cinquantenne pugliese – ma Alex mi ha insegnato cosa vuol dire essere puntiglioso, come curare in ogni dettaglio la mia bici». E visto che nell'handbike la tenuta del mezzo fa la differenza tra una vittoria e una sconfitta, quelli dell'ex automobilista sono stati consigli preziosi: «Siamo legati da un'enorme stima reciproca. Il mio rimpianto è aver passato poco tempo con lui fuori dagli allenamenti, dato che abitavamo lontano». Mazzone con Zanardi ha condiviso un primo posto indimenticabile, quello di Rio 2016 nella staffetta (il terzo moschettiere era Vittorio Podestà): «In Giappone ho corso con le ruote che la Campagnolo aveva costruito per Alex – prosegue Luca - Ci ho battuto sopra le mani dopo la vittoria, visto che le ho volute usare anche contro il parere di chi non le riteneva adatte». L'ex pilota bolognese, con quel volto affabile e la parlata simpatica, nelle sue apparizioni in tv ha catalizzato l'attenzione sullo sport paralimpico, in particolare sulla sua amata handibike: «Questo è il suo merito più grande", afferma Diego Colombari, esordiente a Tokyo e vincitore dell'oro assieme a Mazzone e Paolo Cecchetto. «Alex è stato un punto di riferimento. Ha aperto una strada, ha portato il movimento paralimpico all'attenzione del mondo intero. Continuare senza di lui è complicato, ma anche molto stimolante».

G.R.

PALLAVOLO

REGINE D'EUROPA

L'Italvolley travolge 3-1 la Serbia campione del mondo e si prende il terzo titolo europeo della storia

Nel grande Risiko dello sport mondiale adesso non è solo l'Inghilterra ad avere la tremarella ogni volta che si trova di fronte l'Italia. I sudditi di Sua Maestà, per amor del cielo, hanno visto il sacro Wembley violato dagli azzurri del calcio. E poi, da quel di Tokyo, hanno dovuto ricevere la notizie delle disfatte dei propri velocisti ad opera della premiata ditta Jacobs & company. Ma la Serbia tutta qualche psicologo bravo adesso lo starà cercando. Perché dopo l'incredibile finale del preolimpico di basket, con gli azzurri di Meo Sacchetti che zittiscono Belgrado e volano ai Giochi, ieri è arrivato un dolorosissimo (per loro) bis: l'Italvolley femminile – reduce dalle critiche olimpiche – confeziona la partita perfetta e batte le campionessa del mondo. Dove? Sempre a Belgrado, dove non basta una bolgia di ventimila e passa tifosi per guidare Boskovic e compagne verso il titolo europeo. Quello se lo prende un'Italia da favola che difende, inventa e attacca alla perfezione. Alla quinta finale europea della nostra storia, arriva il terzo titolo. Il bilancio, insomma, è in attivo. Merito anche di questo anno di grazia per lo sport azzurro: dateci una coppa da vincere e da qualche parte spunterà uno splendido solista o una squadra perfettamente architettata pronto a farlo.

SCHIAFFI

Difficile dire se abbiano fatto più male gli schiaffi in campo ricevuti proprio dalla Serbia o le parole durissime del ct Davide Mazzanti. Che in fondo erano schiaffi mascherati. Fatto sta che la sempreverde teoria educativa del "mazz' e panell'" ha dato ancora i suoi frutti. E le campionesse che tutto il mondo ci ammira, Paola Egonu in testa, dopo la mezza debacle olimpica si sono ritrovate anche, se non proprio, grazie alla disfatta giapponese. Erano accreditate per il podio, ma di fronte alla corazzata di Zoran Terzic si sono liquefatte come se avessero giocato fuori, nel mezzo del caldo asfissiante di Tokyo. E dura era stata la reprimenda di Mazzanti: «troppi social, le ragazze devono staccarsi perché quando la melma arriva, arriva». E le ragazze, che tante volte sono state esaltate dal proprio ct, hanno reagito da campionesse e nella melma ci hanno trascinato, alla fine, le fortissime giocatrici serbe, fresche tra l'altro di bronzo olimpico. Pur senza snaturarsi - per dire: mica la Egonu ci ha rinunciato ai social, sarebbe stata in fondo un'ammissione di colpa - le ragazze si sono trasformate. Hanno spazzato vie le insicurezze giapponesi e hanno prodotto una partita da manuale dove, non ce ne voglia Paola, il tratto distintivo è stato proprio il non cercare ossessivamente il nostro fortissimo opposto. L'Italia ha giocato di squadra e di squadra ha vinto. Trascinata dalla traboccante energia della capitana Miriam Sylla, presente in ogni parte del campo. Sembrava avessero aperto un franchising, a un certo punto. Ma io giocare alla Stark Arena probabilmente ha aiutato nel trasformarla in una specie di Iron Man, Iron Woman del volley mondiale. Ma strepitosa è stata Anna Danesi, determinante a muro e in battuta. Bravissima Alessia Orro, perfetta regista della Nazionale in bella copia. Sempre precisa Elena Pietrini, figlia del Volleyrò della pallavolo capitolina che ora si impone a livello internazionale. E poi, certo, c'era anche Paola Egonu. Che dopo un avvio incerto è salita in cattedra: non dominante come al solito ma, alla distanza, più incisiva della sua nemesi, quel fenomeno di Tijana Boskovic che, ieri, per una volta, non abbiamo visto con il sorriso di chi trionfa. Quello ce lo avevamo noi. Insieme a qualche lacrima. Per cortesia: qualcuno faccia qualcosa per non far finire questo 2021.

Gianluca Cordella

La gioia delle azzurre per la vittoria ai Campionati Europei di volley

Mancini vuole ripartire: azzurri contro la Svizzera per allontanare lo spareggio

LO SCENARIO

ROMA È già una di quelle notti col brivido, nella quale è meglio tenere gli occhi ben aperti. L'Italia, sì quella che ha trionfato a Wembley, già non può sbagliare. Eppure dalla trionfale notte inglese non sono passati nemmeno due mesi, ma il calcio a volte è senza memoria e annulla i sentimenti. E già bisogna ricominciare da capo, Mancini lo sa è abituato, ce lo dimostra quando sostiene che non si debba vivere di ricordi. L'1-1 contro la Bulgaria costringe la Nazionale a battere stasera, a Basilea, la Svizzera (che ha due partite da recuperare e quattro punti in meno, 6 contro 10), un po' come accadde durante l'Europeo, nella seconda partita del girone, quando grazie a un indiscutibile 3-0 (doppio Locatelli e Immobile) l'Italia ha cominciato a sognare. Nessuno del clan azzurro vuole rivivere spareggi strani, di venturaiana memoria, meglio arrivare primi e, appunto, serve una vittoria per non steccare il Mondiale del Qatar e per essere in situazione di vantaggio nel ritorno all'Olimpico, previsto a novembre. Questa Italia è un'altra squadra rispetto a quella del biennio 2016-'18, dà maggiori garanzie, è quella che due mesi fa ha incantato e vinto, seppur quella che affronteremo oggi sarà pure un'altra Svizzera, con nuovo Ct, Yakin e non Petkovic, e qualche giocatore in meno, vedi Freuler (squalificato) e Xhaka (Covid), e gli acciaccati Benito, Gavranovic e Shaqiri.

ACCIACCHI

L'Italia sta meglio, a parte la delusione per il pari di Firenze con la Bulgaria. In bilico c'è Verratti (Gianluca Mancini ha lasciato il ritiro per un'infiammazione al piede), che ha preso una botta al ginocchio e al suo posto potrebbe giocare Locatelli, altro piccolo eroe a Euro 2020 e proprio di quella sfida all'Olimpico contro la Svizzera, segnando una doppietta. Si gioca a Basilea, ambiente ostile, stadio pieno e rumoroso. L'Italia ha bisogno di ritrovare la vena gol: Immobile, pure lui in rete contro la Svizzera a Euro 2020, non è in discussione, ma dietro scalpitano i vari Raspadori, Scamacca e pure Zaniolo, con gli altri falsi nove Bernardeschi e Berardi, buoni anche come vice Chiesa. Non è una questione di uomini, secondo il ct, ma di mira, giusta o sbagliata. Ma in questi giorni ha provato soluzioni alternative: Zaniolo è una di queste. «Basta aggiustarla un po' la mira, qualche centimetro vicino al palo o poco dopo la mano del portiere. La prestazione va bene anche quella di Firenze, se rigiocassimo nella stessa maniera sarei soddisfatto e fiducioso che possa arrivare la vittoria», sentenzia Mancio, che al fianco ha Chiellini. La coppia che sa di Europeo. Torna Giorgio al centro della difesa, lui che da Wembley a oggi ha giocato solo 30' contro l'Udinese. Conterà/basterà il suo carisma? Mancini ha bisogno di atletismo oltre che di personalità. «Giocheremo una partita in cui ci sarà da correre e io ho bisogno di gente che sia pronta». Ecco perché sarà più Locatelli che Verratti, magari. Anche se ieri Marco era in gruppo durante la rifinitura. «Nel calcio non si può, e non possiamo pensare alla serata dell'11 luglio: è stata bellissima ma non dobbiamo pensarci più. È lì, tutti saranno ricordati per questo, ma il futuro è diverso e tutti dobbiamo lottare per vincere ancora». C'è anche voglia di riscatto dopo il passo falso con la Bulgaria. Per Mancini un incidente di percorso. «Siamo abbastanza tranquilli. Sappiamo che dobbiamo vincere perché giovedì abbiamo perso dei punti. Ora abbiamo le qualità per farli, e se giochiamo come sappiamo possiamo vincere. Sarà una gara difficile, ma non perché siamo campioni d'Europa, ma semplicemente perché tutte le gare contro la Svizzera sono sempre state complicate». Lo sa anche capitan Chiellini, pronto a riprendersi il posto al fianco dell'amico Bonucci. «Con la Svizzera è sempre difficile, ma sarà decisiva solo in caso di sconfitta. Settembre è sempre un mese complicato, pure lo scorso anno con la Bosnia ci siamo fermati, poi abbiamo cominciato un percorso che ci ha portati alla vittoria della Coppa. Speriamo di ripetere lo stesso trend». Il pareggio sarebbe un risultato pericoloso per l'Italia in vista della qualificazione in Qatar ma allo stesso tempo profumerà di storia: in caso di non sconfitta, la Nazionale eguaglierà con 36 risultati utili consecutivi il Brasile.

Alessandro Angeloni

IL CT DÀ LA SVEGLIA: «NON SI VIVE DI RICORDI. TORNA CHIELLINI, ZANIOLO PROVATO TRA I TITOLARI

Così in campo

SVIZZERA 3-4-2-1 — Stadio St. Jakob di Basilea, Diretta 20.45 su Rai1, **Arbitro:** Del Cerro (Spa) — ITALIA 4-3-3

Svizzera: 1 Sommer; 5 Akanji, 4 Elvedi, 13 Rodriguez; 14 Zuber, 15 Sow, 11 Vargas, 17 Zakaria, 16 Fassnacht, 3 Widmer; 9 Seferovic. All: **Yakin**

Italia: 21 Donnarumma; 2 Di Lorenzo, 19 Bonucci, 3 Chiellini, 13 Emerson; 18 Barella, 8 Jorginho, 6 Verratti; 14 Chiesa, 17 Immobile, 10 Insigne. All: **Mancini**

L'Ego-Hub

METEO

Residua instabilità al Centro-Sud. Meglio al Nord.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e in larga parte soleggiato sul Veneto, grazie al rinforzo dell'alta pressione. Qualche annuvolamento su Prealpi e Dolomiti.

TRENTINO ALTO ADIGE
Bel tempo sul Trentino-Alto Adige grazie al rinforzo dell'alta pressione. Contesto ben soleggiato, salvo qualche annuvolamento irregolare.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e soleggiato sul Friuli, grazie al rinforzo dell'alta pressione. Poche nubi anche sui settori montuosi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	25	Ancona	18	25
Bolzano	17	28	Bari	21	27
Gorizia	16	28	Bologna	16	29
Padova	18	29	Cagliari	21	29
Pordenone	17	29	Firenze	16	31
Rovigo	18	28	Genova	23	29
Trento	16	28	Milano	21	29
Treviso	16	29	Napoli	21	30
Trieste	20	28	Palermo	24	29
Udine	14	28	Perugia	17	26
Venezia	19	26	Reggio Calabria	23	30
Verona	21	28	Roma Fiumicino	18	32
Vicenza	16	28	Torino	19	29

Programmi TV

Rai 1

8.20 **Uno Weekend** Società
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Azzurro storie di mare** Viaggi
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea Verde Estate** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Da noi... a ruota libera - Il meglio di** Show
16.00 **TecheTecheTè** Varietà
16.50 **Affari Tuoi (viva gli sposi!)** Quiz - Game show
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Svizzera - Italia. Nazionale: Qualificazioni Coppa del Mondo 2022** Calcio. Condotto da Telecronaca di Alberto Rimedio e Antonio Di Gennaro. Di Andrea Apuzzo
23.00 **Tg 1 Sera** Informazione
23.05 **Speciale TG1** Attualità
0.20 **RaiNews24** Attualità
0.55 **Applausi Lirica, la vita è scena** Teatro

Rai 2

10.25 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.25 **Viaggio di nozze alle Hawaii** Film Drammatico
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
14.15 **I misteri di Martha's Vineyard** Film Giallo
15.30 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
16.20 **Paralimpiadi Tokyo 2020** Informazione
17.20 **O anche no** Documentario
17.30 **Regata Storica di Venezia** Informazione
18.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
19.15 **LOL ;-)** Varietà
19.40 **F.B.I.** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv. Con LL Cool J, Chris O'Donnell, Peter Cambor
21.50 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
23.25 **La Domenica Sportiva** Informazione. Condotto da Paola Ferrari, Jacopo Volpi
0.30 **Felicità - La stagione delle buone notizie** Attualità

Rai 3

8.00 **Geo Magazine** Attualità
9.40 **L'imperatore di Capri** Film Comico
11.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
13.00 **Radici - L'altra faccia dell'immigrazione** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Febbre da cavallo** Film Commedia
16.05 **Hudson & Rex** Serie Tv
16.45 **Kilimangiaro Collection** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob a Venezia** Doc.
20.20 **Qui Venezia Cinema** Att.
20.30 **Sapiens Files - Un solo Pianeta** Documentario
21.20 **Juliet, Naked - Tutta un'altra musica** Film Commedia. Di Jesse Peretz. Con Chris O'Dowd, Rose Byrne
23.10 **TG Regione** Informazione

Rai 4

6.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
6.50 **Senza traccia** Serie Tv
10.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Escape Plan 2 - Ritorno all'inferno** Film Azione
15.55 **Stargirl** Serie Tv
17.30 **Elementary** Serie Tv
21.20 **Good People** Film Azione. Di Henrik Ruben Genz. Con James Franco, Kate Hudson, Omar Sy
22.50 **Vikings VIa** Serie Tv
1.20 **Outcast - L'ultimo templare** Film Azione
2.55 **Iron Fist** Film Avventura
5.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.15 **Racconti di luce** Doc.
6.45 **Wild Italy** Documentario
7.35 **Racconti di luce** Doc.
8.05 **Visioni** Documentario
9.00 **I più grandi musei del mondo: San Pietroburgo L'Ermitage** Documentario
10.00 **Opera - Tosca** Teatro
12.00 **Prima Della Prima** Documentario
12.35 **Visioni** Documentario
13.30 **Racconti di luce** Documentario
14.00 **Wild Italy** Documentario
15.45 **Teatro - La responsabilità civile dei bidelli durante il periodo estivo** Teatro
17.00 **Save The Date** Documentario
17.55 **Norma** Teatro
20.40 **Rai News - Giorno** Attualità
20.45 **Racconti di luce** Doc.
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario. Con Marco Melenga e Vittorio Rizzo
23.15 **In guerra** Film
1.10 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.10 **Ieri e Oggi in Tv** Show
6.35 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.55 **Stasera Italia Weekend** Attualità
7.45 **Angeli e diamanti** Serie Tv
9.55 **Casa Vianello** Fiction
10.55 **I delitti del cuoco** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **L'isola di Pietro** Fiction. Condotto da Gianni Morandi, Chiara Baschetti, Michele Rosiello
14.30 **Assassinio sull'Eiger** Film Giallo
17.10 **Guerra indiana** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **L'amore criminale** Film Thriller. Di Denise Di Novi. Con Rosario Dawson, Katherine Heigl, Geoff Stults
23.30 **Il caso Thomas Crawford** Film Thriller

Canale 5

10.00 **Santa Messa** Attualità
10.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
11.00 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.05 **Beautiful** Soap
14.20 **Una vita** Telenovela
14.35 **Una vita** Telenovela
15.25 **Una vita** Telenovela
16.00 **C'è post@ per te** Film Commedia
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv. Con Yon González, Amaia Salamanca, Pedro Alonso
22.30 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
23.30 **Gloria** Fiction

Italia 1

6.55 **Mike & Molly** Serie Tv
7.35 **L'Orso Yogi** Cartoni
7.45 **Tom & Jerry kids** Cartoni
8.00 **Scooby Doo** Cartoni
8.45 **I Flintstones** Cartoni
9.15 **New Fred And Barney Show** Cartoni
9.40 **The Bold Type** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.15 **Lucifer** Serie Tv
15.10 **The Brave** Serie Tv
17.55 **Mike & Molly** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Matrimonio a Parigi** Film Commedia. Di Claudio Risi. Con Massimo Boldi, Massimo Ceccherini, Rocco Siffredi
23.25 **Fausto & Furio** Film Commedia

Iris

6.25 **Ciaknews** Attualità
6.30 **Distretto di Polizia** Serie Tv
7.20 **Hazzard** Serie Tv
8.55 **Contagious** Film Horror
11.05 **Intrigo internazionale** Film Giallo
13.55 **La maledizione dello Scorpione di Giada** Film Commedia
16.15 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.20 **Il pianeta rosso** Film Fantascienza
18.45 **Agents secrets** Film Azione
21.00 **The Blind Side** Film Drammatico. Di John Lee Hancock. Con Sandra Bullock, Rhoda Griffis, Quinton Aaron
23.35 **Scuola Di Cult** Attualità
23.40 **The New World - Il Nuovo Mondo** Film Drammatico
2.30 **La bella di Mosca** Film Drammatico
4.15 **Ciaknews** Attualità
4.20 **Amori Di Una Calda Estate** Film Drammatico
5.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Affari al buio** Documentario
8.00 **Salvo per un pelo** Documentario
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **House of Gag** Varietà
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **Top 20 Countdown** Avventura
11.00 **House of Gag** Varietà
13.00 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality. Condotto da Steve Austin
14.00 **2-Headed Shark Attack** Film Horror
15.45 **Shockwave: countdown per il disastro** Film Fantascienza
17.00 **Missione Mercurio** Film Azione
18.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Tutto su mia madre** Film Drammatico. Di Pedro Almodóvar, Pedro Almodovar. Con Cecilia Roth, Penélope Cruz, Marisa Paredes
23.15 **Provocazione** Film Erotico
0.30 **Prostitute part-time** Doc.

Rai Scuola

10.00 **The Secret Life of Books. Serie 2**
10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **3Ways2** Rubrica
10.50 **English Up** Rubrica
11.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
16.00 **Progetto Scienza**
17.00 **La storia del cervello**
18.00 **Progetto Scienza**
19.00 **Terra. Il potere delle piante**
20.00 **Progetto Scienza**

DMAX

6.00 **Affare fatto!** Documentario
9.30 **WWE NXT** Wrestling
10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.20 **Meteo Disastri** Attualità
14.15 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
16.45 **Life Below Zero** Documentario
19.30 **Airport Security Nuova Zelanda** Documentario
21.25 **Airport Security Nuova Zelanda** Documentario
23.15 **Airport Control** Documentario
0.10 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

La 7

9.40 **Camera con vista** Attualità
10.05 **Bell'Italia in viaggio** Viaggi
12.00 **L'aria che tira - Diario Estate** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
13.55 **The Queen - La regina** Film Drammatico
17.00 **Fiorentina vs Juve. Femminile: Campionato Serie A 2021/22** Calcio
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Meraviglie senza tempo** Doc.
21.30 **Churchill** Film Storico. Di J. Teplitzky. Con Brian Cox
0.45 **Tg La7** Informazione

TV 8

14.00 **Francia. WorldSBK** Motociclismo
14.30 **Post SBK** Rubrica
15.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
16.15 **Speciale Sport** Notiziario sportivo
16.30 **Paddock Live** Automobilismo
18.00 **GP Olanda. F1** Automobilismo
20.00 **Paddock Live** Automobilismo
20.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **MasterChef Italia** Talent
22.45 **MasterChef Italia** Talent
24.00 **X Factor People - 10 anni di**

NOVE

6.05 **Mutant Planet** Doc.
13.00 **Il mostro di Cuba** Documentario
14.00 **Innocenti bugie** Film Azione
16.10 **Notte prima degli esami** Film Commedia
18.15 **Notte prima degli esami - Oggi** Film Commedia
20.10 **Little Big Italy** Cucina
21.35 **What Women Want - Quello che le donne vogliono** Film Commedia
0.05 **Harry e Meghan - Il lato oscuro della corona** Documentario
1.15 **Vite spezzate - La lunga notte** Attualità

7 Gold Telepadova

6.30 **7 In Punto** Attualità
7.00 **Tg7 Nordest** Informazione
7.55 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
8.00 **Domenica insieme** Rubrica
12.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
14.05 **Film** Film
15.50 **Missione relitti** Doc.
16.50 **Tackle** Rubrica sportiva
17.15 **Noi Dolomiti Fondazione Unesco** Attualità
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Film** Film

Rete Veneta

11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Telegiornale** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Pillole di digitale** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.00 **La Zanzega edizione 2021** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News**

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica sportiva
19.45 **Community FVG** Rubrica sportiva
20.15 **Effemotori** Rubrica
20.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
21.00 **Taj Break** Rubrica sportiva
22.00 **Start** Rubrica sportiva
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
23.00 **Beker On Tour** Rubrica
23.15 **Settimana Friuli** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **Amichevole: Udinese Vs Illjria** Calcio
10.45 **Videonews** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Sette in Cronaca** Info
13.45 **Premio Casa della Musica - Cervignano, edizione 2021** Evento
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.15 **Serie A: Udinese Vs Venezia 2020/2021** Calcio
20.30 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Musica e... grandi concerti - Cold Play in concerto** Musica

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Al rientro dovete essere aperti alle trasformazioni, innovate, ripartite su nuove basi. Con Mercurio a lungo opposto, sfruttate ogni buona Luna e partite all'attacco. Oggi ancora Luna-Leone, appassionata, è l'**amore** il primo interesse, i figli, la vostra casa, così bella ma disordinata. Saturno è utile per contatti con persone autorevoli, fissate appuntamenti per domani. Le stelle dell'eros aiutano nelle relazioni.

Toro dal 21/4 al 20/5

Oggi il trigono Mercurio-Saturno, potente e positivo per il lavoro, richiede intellettualità ben incanalata, ottima **organizzazione**, opinioni definite. Con Luna ancora in Leone i vostri pensieri bruciano presto, meglio quindi rimandare a Luna nuova domani. Se le autorità (Giove) non vi bloccano potreste realizzare il successo più grande dell'estate. Qualche problema con il metabolismo. Scambio di tenerezze in amore.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Peccato che il transito più creativo sotto il profilo **professionale** e finanziario si presenti di domenica, non tutti avrete occasione di parlare di lavoro, affari, ma potete essere presenti virtualmente in ambienti dove decidono azioni, posti. Mercurio trigono a Saturno, grande riscossa per i segni d'aria. I giovani portati per le lingue possono orientarsi verso cinese e giapponese. Luoghi che avranno grande futuro.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Potete viaggiare, più per motivi personali e famiglia, ma cautela Mercurio-Bilancia provoca disguidi, ritardi. Stessa posizione Venere, come constatato da voi e dalla persona cara che tace. Come siete amati, vi si perdona tutto! Ma come perdonarvi se perderete un'**occasione** non da poco annunciata da Luna-Leone (campo soldi), domani in cambio fase nel campo atti scritti, legge? Gambe in spalla, domani balzo in avanti.

Leone dal 23/7 al 23/8

Non dipende solo da voi la riuscita di un affare o di un lavoro, anche se potete contare su un Mercurio nella posizione ideale in Bilancia, dove vola anche Venere, stella della fortuna. Il problema nasce per Saturno in opposizione che avete imparato a conoscere da mesi, ma oggi il pianeta è particolarmente agitato dalla vostra Luna. Dice il saggio: rimanda a domani anche imprese in casa. Vivete di sole, mare, **amore**.

Vergine dal 24/8 al 22/9

L'estate e la vostra stagione giungono al top con Luna nuova domani, chiaro che avete in mente un progetto **professionale** quasi nuovo, considerando il numero di persone nuove che vi circondano. In ogni caso andrà bene, avrete successo, guadagnerete. Se vi trovate in posti chic, signore sole, sarete notate da un uomo giovanile, Marte vi porta un toy boy, se volete. Come sempre matrimonio un giorno così e l'altro pure...

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Mercurio nel segno grado 7, stesso grado Saturno-Acquario - trigono perfetto ovvero una miniera di possibilità nel campo vita pratica, lavoro, affari. Non solo effetto positivo e duraturo su iniziative avviate, ma grande influenza sulla **mente**, intelligenza, talento, anche artistico, data la presenza di Venere. L'amore è illuminato da Luna-Leone, intraprendente per le conquiste. Ovunque porterete un'aura di gioia.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Luna opposta a Saturno incide sulla salute, circolazione, metabolismo, ossa, orecchie, denti. Ne parliamo solo per dovere di cronaca, ma è convinto il nostro invito a **rimandare** discussioni importanti, decisioni in casa. La stagione estiva non vi ha dato ancora molto, in termini materiali, ma vi ha insegnato tanto e comunque non è ancora finita. Ne potete fare e disfare di cose nelle prossime due settimane con Marte!

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Tutta da vivere Luna-Leone, sotto certi aspetti è una salvezza, vi ferma nel tentativo di avviare nuove discussioni nei rapporti quotidiani, mantenete il vostro atteggiamento spensierato sino a **mercoledì**. Ciò che potreste ottenere prima non sono che i saldi di fine stagione. Eppure avete una vera fortuna in Saturno e Mercurio, che tocca il lavoro e affari, la situazione deve solo maturare, non siete ancora pronti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

È arrivato il momento astrale ed esistenziale di mettere in evidenza le caratteristiche del vostro segno: padronanza di sé, senso del comando, logica, concentrazione. Qualità di Saturno, vostro pianeta, in transito nel campo del patrimonio, con Giove. Più complicato del previsto il colloquio con persone del vostro ambiente, il mondo **professionale** è travolto da opinioni, intenzioni fuori dal nostro tempo. Imponetevi.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Esplodono passioni amorose, fortunate combinazioni nelle ricerche di storie sentimentali, Luna può a volte portare tempesta nel matrimonio ma spinge verso un altro cuore. Non avete bisogno di parlare perché spesso rovinate l'atmosfera quando vi mettete a discutere, buttatevi, così, semplicemente. Se son rose...Saturno trigono a Mercurio, base solida per il successo e **affari**. Siate procuratori e agenti di voi stessi.

Pesci dal 20/2 al 20/3

In aumento le critiche nei vostri confronti, ma molto dipende dal lavoro che fate e con chi. Esempio, chi ci segue dall'estero non ha le invidie che trovano invece alcuni qui, ma di questo vi abbiamo spesso avvertito. È difficile però convincere Pesci di qualcosa che non vede e non sente. **Rilassatevi oggi**, domani avrete più energie per affrontare le incognite. P.S. Cambiate argomento di discussione almeno in amore.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 04/09/2021 LOTTO

Ruota					
Bari	57	33	68	25	47
Cagliari	47	56	33	63	42
Firenze	90	10	18	83	32
Genova	16	65	1	19	15
Milano	20	48	75	17	47
Napoli	49	28	83	74	77
Palermo	43	30	59	34	76
Roma	59	60	10	52	73
Torino	24	21	25	6	67
Venezia	31	34	79	15	18
Nazionale	55	7	87	84	82

SuperEnalotto — Jolly

71 80 7 79 68 60 — **53**

Montepremi 75.402.453,95 €		Jackpot	80.436.224,15 €
6	- €	4	496,08 €
5+1	- €	3	31,09 €
5	52.854,59 €	2	5,55 €

CONCORSO DEL 04/09/2021

SuperStar — Super Star **68**

6	- €	3	3.109,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	49.608,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«SE L'EUROPA SI PONE L'OBIETTIVO DI ARRIVARE A ZERO EMISSIONI DI CO2 NEL 2050, ALLORA NON SI PUÒ DIRE DI NO E BASTA AL NUCLEARE, CHE HA L'INDUBBIO VANTAGGIO DI NON GENERARE EMISSIONI»

Paolo Scaroni, *ex Ad Eni e Enel*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il caso Montanari

Le foibe sono una pagina della tragica storia del comunismo Ma riconoscere di aver sbagliato è difficile anche per un rettore

Roberto Papetti

*Egregio direttore,
sono di questi giorni le esternazioni del signor Tomaso Montanari inerenti alla Giornata del Ricordo. Ci sono voluti 60 anni perchè la verità venisse a galla mentre lui la sta ancora cercando e solo la troverà. Una cosa è certa, a mio avviso, che con il Montanari e altre figure di liberi cittadini la Giornata del Ricordo e le foibe saranno ricordate più volte nel corso degli anni oltre alla giornata del 10 febbraio, utilissime per la poca memoria della popolazione italiana e di questo sono grato a tutte quelle persone e ai quotidiani che parleranno e scriveranno di quel tragico avvenimento e degli atti ufficiali conseguenti. Sarebbe interessante sapere se il signor Montanari ha conoscenza che numerosi cittadini italiani espropriati con il Trattato italo/jugoslavo di Osimo, ratificato nel 1977, non hanno ricevuto alcun riconoscimento economico e la Croazia e la Slovenia, subentrati alla defunta Jugoslavia, si godono i frutti copiosi del territorio ancora italiano perché non remunerato nel rispetto dei contenuti del Trattato in argomento. Il signor Montanari non si è accorto di nulla? Preciso che non ho interessi economici sulla vicenda.*

Alfiero Bonaldi
Mira (Venezia)

Caro lettore,
può starne certo: Montanari, e altri come lui, si sono accorti di tutto. Anzi, proprio per questa ragione, cercano, anche a decenni di distanza, di minimizzare l'importanza storico-politica dell'esodo italiano e delle foibe. Non potendo più negarne l'esistenza, come è stato fatto per decenni, cercano ora di ridurne il significato e il valore. In qualche caso mettendo in discussione il numero delle vittime delle carneficine perpetrate dai partigiani comunisti sul confine nord-orientale. In altri, come fa ad esempio Montanari, parlando di "falsificazione storica" a proposito delle foibe e catalogando la Giornata del ricordo come una mera operazione di propaganda politica da contrapporre alla Giornata della memoria. Ma le foibe non sono state incidenti della storia e neppure, come molti vorrebbero farle apparire, delle deprecabili reazioni alle orribili violenze perpetrate anche in quei territori dai nazi-fascisti. Le foibe sono le pagine italiane più tragiche del libro nero del comunismo mondiale. Tanto coloro che vennero assassinati dai partigiani titini quanto gli italiani che vennero cacciati dall'Istria e dalla Dalmazia, erano considerati ostacoli alla costruzione della società comunista e alla strategia dei Soviet e come tali andavano eliminati. Non importa come. La ragione superiore, la certezza (rivelatasi drammaticamente sbagliata) di operare per la costruzione di un mondo migliore giustificava questi e altri orrori. Questo sono state le foibe: l'orribile capitolo di una delle avventure più tragiche vissute dall'umanità. Ma per Montanari e altri come lui accettare queste verità è molto complicato, perché significa mettere radicalmente in discussione certezze e anni di impegno culturale e politico. E ammettere di aver sbagliato è difficile per tutti: anche per un futuro rettore.

Spettacoli

Bassa qualità dopo la panedmia

Dopo la riapertura dei teatri ad aprile ho visto in Veneto una quarantina di spettacoli. Molti dei quali belli e di livello medio-alto ma memorabili non più di un paio. Non va meglio al cinema. Dopo la riapertura ho fatto una ventina di film. Belli quattro o cinque. Memorabili nessuno. Probabilmente io sono esigente. Va detto che per un regista di cinema o un organizzatore di eventi teatrali è difficile fare uno spettacolo che accontenti tutti gli spettatori. Ma è anche vero che il pubblico pagante può criticare. Non deve sempre e solo fare i complimenti. Ad ogni modo è importante che i cinema e i teatri possano tornare a lavorare dopo molti mesi di chiusura. Ed è importante che il pubblico torni a frequentarli piuttosto che stare sempre davanti alla TV o al PC!

Emanuele Biasi

No Tav

Guerriglia interminabile

Ho apprezzato molto come il Governo si è mosso per fronteggiare con successo sia la minaccia dei No Green Pass di bloccare la circolazione dei treni in molte stazioni d'Italia, sia per contrastare la divulgazione sui social di "chiamate" all'adesione a forme di protesta violenta e per la ricerca dei sobillatori occulti. Un grazie particolare al Presidente prof. Mario Draghi per aver definite, durante la recente conferenza stampa, con grande fermezza "odiose e vigliacche" le aggressioni subite da giornalisti da parte di inqualificabili persone violente. Orbene mi permetto di far presente al Ministro dell'Interno che se altrettanta determinazione venisse adottata anche contro la inqualificabile guerriglia in corso da anni contro i cantieri che stanno lavorando per la costruzione della tratta ad alta velocità Torino-Lione, saremmo come cittadini molto riconoscenti. Perché anche quando i No Tav bloccano l'autostrada per ore ed ore è un atto di interruzione di pubblico servizio, anche il lancio di bombe carta ed altri oggetti pericolosi contro le forze dell'ordine è un atto di terrorismo.

Renzo Turato

Mostra del cinema

Le prenotazioni per i film

Mesi fa comprai l'accredito over 60 per la Mostra del Cinema di Venezia, ma ogni volta che tento di prenotare un posto online (modalità quest'anno obbligatoria) la risposta è sempre la stessa: posti non disponibili. Inoltre quest'anno l'accredito non dà l'accesso gratuito alle proiezioni ad esse riservate, ma solo un minimo sconto sul biglietto intero, quindi, facendo i conti (ovvero sommando il costo dell'accredito a quello dei biglietti), ci si rimette. Bella fregatura.

Lucio Angelini

Giudizi

Salvini non è affidabile

Tempo fa il Direttore del Gazzettino scrisse che non si doveva giudicare Salvini attraverso uno "specchietto retrovisore". Poiché vedo che pochissimi quotidiani prendono in esame, contestualizzandole, le sue irresponsabili e pericolose dichiarazioni in quest'arco temporale di pandemia, chiedo, da elettore, come devo giudicare il Senatore, se non in base al suo operato e alle sue esternazioni pubbliche? Salvini è un politico affidabile? Penso, come termine di paragone, che il nostro Presidente Zaia, anch'egli della Lega, sia di ben altro spessore politico.

Aldo Sisto

Pubblico

Il green pass anche negli uffici

Si tende scrupolosamente ad esibire il Green Pass all'interno di ristoranti, treni, aerei, bus, scuole, ecc. ed è ancora permesso che l'utenza nei vari uffici pubblici circoli senza obbligo di esibire il Pass od almeno il certificato di vaccinazione a contatto seppur distanziato e mascherine con misurazione della temperatura col dipendente pubblico. Gli uffici della P.A non sono forse pubblici, e il dipendente così come viene tutelato? Il rispetto della tutela della salute propria ed altrui deve essere obbligatoria e valida per tutti sperando al più presto di una soluzione definitiva da parte del Governo di un provvedimento urgente a tutti i luoghi pubblici alla lotta a questo virus mutato, dimostratosi più pericoloso ed ancora, purtroppo, letale.

Giancarlo Lorenzon

Differenze

Ambiguità leghista

Apprendo dalle pagine del vostro giornale il diverso approccio del nostro governatore Luca Zaia (che peraltro condivido pienamente) e del suo segretario nazionale leghista Matteo Salvino (che mi trova totalmente in disaccordo) nei confronti di vaccini, tamponi e green pass. Alle ultime votazioni per eleggere il nuovo presidente della mia regione diedi la mia fiducia a Zaia per tutto quello che stava facendo per i veneti (per esempio ogni santo giorno al fronte contro la pandemia dalla protezione civile a Marghera). Alle prossime votazioni a livello nazionale non credo darò il mio appoggio alla Lega, penso guarderò altrove, sempre che le cose nel frattempo non cambino.

Dario De Pieri

Lezioni

La rivincita dei poeti

La rivincita storica dei poeti, ecco una delle lezioni della vicenda pandemica, perché si può affermare occorrono davvero più poeti che manager e scienziati. Noi poeti non abbiamo la testa sulle nuvole come dicono, le persone serie e concrete sarebbero coloro che si occupano di affari, sanità o anche politica. Come minimo bisogna mandarli a quel paese! Se a noi avessero detto del venir meno di grandi opere letterarie, avremmo fatto di tutto per evitare un dramma di civiltà. Per anni vi hanno annunciato pandemie e altro, cosa avete fatto? Dove eravate? non apparite in televisione, lasciatelo fare a chi lo merita, ai poeti senz'altro. Avete fatto un vuoto copia-incolla di piani, passati, anti pandemici. Così non vi siete occupati seriamente delle cose serie, e siamo noi artisti invece a mantenere accesa la fiaccola della vera speranza, fatta proprio di sogno e poesia. Il sottoscritto è da anni che si batte per un altro ruolo dei poeti nel mondo, della cultura più che delle poco utili "cose serie". Oggi tale visione di civiltà ha trovato conferma, senza di essa non varrà molto nemmeno l'osannato "recovery found". Ma purtroppo è anche vero che la gente ha creduto troppo ci volessero queste misure, e non altro, per fronteggiare la pandemia. Di tutto ciò io vi accuso, ricordandovi che un poeta non causa la morte di nessuno, anzi dona vita a tutti.

Giuseppe Pietroni

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 4/9/2021 è stata di **54.172**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Sparatoria in centro a Trieste: 7 feriti, fermati 2 sospetti

Scene da Far west ieri alle 8 in via Carducci, nel centro di Trieste all'esterno di un bar gestito da cinesi; 7 uomini sono rimasti feriti, 2 gravi. Indagini sulle cause della lite.

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Paralimpiadi, storica tripletta per l'Italia nei 100 metri donne

Davvero straordinarie le nostre atlete perchè allenarsi ed eccellere con tali gravi disabilità è ancora più difficile che per i "cosiddetti" normodotati, lo sport davvero è metafora della vita (ale&rob5Morganti)

Domenica 5 Settembre 2021
www.gazzettino.it

L'analisi

Serve una visione per il lavoro a distanza

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) il fenomeno è in corso. Partiamo però da alcuni fatti: nonostante la ripresa non abbia ancora riportato l'economia al livello precedente alla crisi, abbiamo oggettivi segnali di pesanti difficoltà a trovare lavoratori disposti ad accettare occupazioni prima normalmente appetibili. Un problema, questo, che tocca la gran parte dei settori produttivi ma che assume particolare intensità nell'edilizia, nell'agricoltura, nei trasporti, nella ristorazione, nel campo medico e nell'assistenza sanitaria. Tutte professioni che in generale implicano una particolare fatica ma, onestamente, il problema è più diffuso e tocca quasi tutti i campi dell'industria e dei servizi. Ovunque si cerca la spiegazione di questo fenomeno e lo si attribuisce alle difficoltà del ritorno degli emigranti che la pandemia aveva temporaneamente riportato nei propri Paesi, a cui si aggiunge l'enorme disponibilità di risorse messe a disposizione dai vari governi per il sollievo della povertà e, naturalmente, per quanto riguarda il nostro Paese, al Reddito di cittadinanza. Si discute ovunque sulle modifiche necessarie perché queste misure non solo aiutino a fare fronte all'aumento della povertà, ma siano distribuite in modo equo e costituiscano uno strumento per migliorare la preparazione delle risorse umane. Un esame che dovremo compiere anche in Italia, partendo dal principio che oggi la lotta alla povertà fa parte della politica di tutti i Paesi democratici e che il nuovo comune obiettivo è quello di renderla uno strumento di aumento dell'equità e del perseguimento di una maggiore crescita e produttività, condizioni per disporre delle risorse necessarie al perseguimento di una seria politica sociale. In questo campo non si ottiene alcun risultato con la semplice cancellazione dei sussidi, ma lavorando con pazienza e severità sulle esperienze in atto. In questo nuovo quadro ha fatto irruzione il lavoro a distanza. Esso interessa direttamente non tutte le professioni, ma le sta rivoluzionando in tutti i loro aspetti. Prima di tutto sta lanciando il messaggio di una possibile dematerializzazione del lavoro. Ogni occupazione di carattere materiale e che, comunque, esige una presenza fisica, viene infatti ritenuta di rango inferiore. Tutto questo sta aumentando una diffusa e crescente insoddisfazione nei confronti dell'intero mondo del lavoro, creando non solo ansia e preoccupazione sul futuro, ma rendendo più difficile l'accettazione delle precedenti occupazioni. Le persone che operano isolate modificano infatti in modo progressivo il loro atteggiamento e le loro attese. Le tensioni vengono inoltre acuite dalla impressionante diversità con cui il lavoro a distanza viene applicato. Abbiamo casi nei quali il cartellino di entrata e di uscita rimane l'unico metro di misura della vita di un'impresa o di un'organizzazione. Ne abbiamo altri in cui si sono sciolte le righe e sostanzialmente ciascuno diventa gestore solitario dei contenuti, degli orari e del luogo della sua giornata di lavoro, accanto ad altri nei quali viene rigorosamente misurato il rendimento e il risultato di chi opera a distanza. Differenze che provocano tensioni e recriminazioni soprattutto in molti settori della Pubblica Amministrazione (ma non solo), nei quali operare a distanza si è tradotto in un "rompete le righe" che sta facendo infuriare utenti e cittadini. Stiamo quindi molto attenti perché la presente anarchia e il disorientamento sulle nuove regole con cui si lavora non è certo una causa secondaria delle difficoltà nel reperimento di mano d'opera che sta profondamente danneggiando il nostro sistema produttivo. A questo punto bisogna anche tenere presente che, nella frammentazione del mercato del lavoro, coloro che hanno maggiori possibilità agiscono con vincoli sempre minori a livello territoriale. Anche se si tratta di un fenomeno per ora limitato e circoscritto, ci troviamo di fronte a crescenti casi di specialisti per i quali il telelavoro è particolarmente adatto e che, pur continuando ad operare da casa propria, vengono assunti da imprese tedesche, olandesi o di altri Paesi con remunerazioni mediamente doppie rispetto a quelle italiane. Sta quindi nascendo una nuova emigrazione senza emigranti, ma con un pauroso depauperamento del nostro sistema economico. Da queste osservazioni emerge un fatto: una politica è necessaria e non possiamo più continuare a trattare questa trasformazione globale rivolgendo l'attenzione solo ad aspetti particolari, senza quella visione d'insieme necessaria per affrontare problemi così complessi e così diversi fra di loro. Per ora si sta solo discutendo sulle singole tessere di un mosaico: abbiamo invece l'obbligo di ricomporlo se vogliamo ricomporre anche la nostra società.

La vignetta

EMERGENZA COVID

LINEA DEL RIGORE

LINEA DEL-L'AUTOGOL

IL GAZZETTINO | Domenica 5, Settembre 2021

Santa Teresa di Calcutta. A Calcutta in India, Teresa (Agnese) Gonhxa Bojaxhiu, vergine, nata in Albania, estinse la sete di Cristo con la sua immensa carità verso i fratelli più poveri.

17°C 27°C
Il Sole Sorge 6:30 Tramonta 19:38
La Luna Sorge 4:12 Cala 19:25

MITTELFEST, GRAN FINALE CON NERI MARCORÈ CHE CANTA LE ANIME FEMMINILI DELLA DIVINA COMMEDIA

A pagina XIX

Seconda parte
Nei suoni dei luoghi riparte da J.S. Bach

A pagina XVIII

Danza
Matilde ora torna in scena tra Vienna e Dresda

Danzatrice e coreografa udinese, Matilde Ceron è stata da poco ammessa a due importanti master che la vedranno a Dresda e Vienna

A pagina XVIII

Lignano, con l'autunno alle porte è ancora pienone

▶Alberghi da tutto esaurito, locali presi d'assalto

Anche se già le prime foglie iniziano a cadere, gli alberghi e le strutture ricettive a Lignano continuano a registrare il tutto esaurito fino a domenica 12 settembre. Dopo un inizio di stagione ricco di incertezze causate dal Coronavirus che non si sapeva quali sarebbero state le imposizioni delle autorità competenti. Infatti sono venuti meno alcuni "ponti" (Pasqua, Corpus Domini, Pentecoste) che segnavano l'avvio della stagione alle porte e questo aveva creato diversi malumori tra gli operatori. Ben presto però tutto è cambiato. Già ubito dopo il termine dell'anno scolastico le presenze sono state in continua crescita. Anche questo fine settimana molti villeggianti se ne sono andati, e molti sono arrivati così la ricettività lignanese continua ad essere con il tutto esaurito. La strada regionale 354 Crosere Lignano anche questo fine settimana ha fatto registrare un intenso traffico. Da diversi anni non si vedeva un così grande afflusso.

A pagina V

LITORALE La spiaggia di Lignano

Istruzione
Assegnate le supplenze ai docenti Ma restano 300 posti scoperti fra gli Ata

Coperti tutti gli oltre 1.600 posti di supplenza - annuali e temporanei - messi a disposizione dietro le cattedre della provincia di Udine. Ma fra gli Ata sono rimasti vacanti oltre trecento posti, secondo le stime del sindacato Cisl scuola.

A pagina III

GREEN PASS Obbligatorio

Torna l'incubo nelle case di riposo

▶A Codroipo positiva una operatrice, asintomatica: 42 ospiti in isolamento preventivo. Il piano dell'ospedale per la nuova ondata

L'incubo del covid torna a bussare nelle case di riposo, anche se per ora, come tengono a precisare tutti, non c'è allarme ma solo tanta prudenza.

Ed è proprio per una scelta prudenziale che all'Azienda per i servizi alla persona (Asp) Daniele Moro di Codroipo, che accoglie 129 ospiti e conta quasi 170 dipendenti, la positività di una operatrice sociosanitaria rilevata dallo screening settimanale sul personale della residenza per anziani ha portato alla decisione di mettere in quarantena preventiva tutti gli anziani che hanno la stanza al primo piano, dove opera l'addetta contagiata dal covid, in attesa dei tamponi molecolari a ospiti e dipendenti.

La comunicazione è stata data sulla pagina Facebook della struttura. Intanto l'AsuFc ha già pronto il suo piano per la nuova ondata della pandemia.

A pagina II

Bassa friulana
Un osservatorio sulla sanità: richiesta ai candidati

Un osservatorio sulla sanità locale, con il compito di monitorare con regolarità la situazione dei servizi sanitari territoriali ed ospedalieri, intercettando i bisogni di salute della popolazione e, in alcuni casi, formulando suggerimenti per rispondere a tali bisogni. È quanto l'associazione di volontariato Consulta dei Genitori propone alla prossima amministrazione comunale di Latisana attraverso una lettera aperta, inviata ai tre candidati sindaco.

A pagina VII

Calcio Serie A

Deulofeu in crescita continua

Lo spagnolo a segno anche nell'amichevole con il Dolomiti Bellunesi

A pagina XVI

Riconoscimento
L'Elmo di Scipio vince il Premio Friuli Storia

Il Risorgimento raccontato attraverso la vita di tre uomini (militari e poi anche politici) finiti nei libri di storia con vite che si sono incrociate, seppur partite da tre angoli della penisola assai distanti tra loro: Palermo, Gaeta, Novara. Un filo rintracciato, e un puzzle ricomposto, attraverso un rigoroso lavoro d'indagine scientifica – non c'erano memoria autografe dei tre protagonisti - e trasmesso al lettore con una narrazione coinvolgente.

A pagina VII

Martedì in Cattedrale l'addio al mecenate

l mondo scientifico internazionale perde un cardiologo di vaglia, che per la sua professione ha avuto riconoscimenti ovunque, ha pubblicato oltre settecento articoli, è stato il cardiologo personale della regina d'Inghilterra e di papa Wojtyla. Il Friuli perde un grande uomo, che ha amato profondamente la sua terra e le sue giovani generazioni, pur essendo un cittadino del mondo, e lo ha dimostrato, tra l'altro, con le straordinarie donazioni all'Università di Udine: i 1700 volumi della biblioteca Florio e il palazzo Antonini, oggi Antonini Maseri.

A pagina VII

MECENATE Attilio Maseri era molto noto

Virus, la situazione

Operatrice contagiata 42 anziani in quarantena

▸Nella struttura di Codroipo non c'erano addetti positivi da novembre 2020
In ospedale pronto il piano per reggere la nuova ondata: dovremo ridurre servizi

IL CASO

UDINE L'incubo del covid torna a bussare nelle case di riposo, anche se per ora, come tengono a precisare tutti, non c'è allarme ma solo tanta prudenza.

Ed è proprio per una scelta prudenziale che all'Azienda per i servizi alla persona (Asp) Daniele Moro di Codroipo, che accoglie 129 ospiti e conta quasi 170 dipendenti, la positività di una operatrice sociosanitaria rilevata dallo screening settimanale sul personale della residenza per anziani ha portato alla decisione di mettere in quarantena preventiva tutti gli anziani che hanno la stanza al primo piano, dove opera l'addetta contagiata dal covid, in attesa dei tamponi molecolari a ospiti e dipendenti.

LA DIRETTRICE

La comunicazione è stata data sulla pagina Facebook della struttura, informando che «a titolo precauzionale il primo piano è stato isolato e per gli anziani ivi ospitati sono state sospese le visite protette e le uscite programmate. Nel corso della prossima settimana saranno programmati tamponi molecolari ad ospiti e dipendenti. Il servizio educativo garantirà i contatto costante con i familiari attraverso le videochiamate fino allo sblocco dell'isolamento del nucleo». Un film già visto molti mesi fa, seppur con accenti di tutt'altro segno, e che sembrava lontanissimo. Come spiega la direttrice della Asp Moro Valentina Battiston, la scoperta della positività della dipendente è avvenuta grazie alla "liturgia" laica dei test che si ripetono ogni settimana. «Come ogni venerdì abbiamo fatto lo screening su tutto il personale della struttura con i tamponi rapidi antigenici ed è emersa la positività di una operatrice sociosanitaria, vaccinata in doppia dose contro il covid e asintomatica. Sta bene. Lavorava al primo piano. Il rischio di diffusione del contagio è basso perché, come tutti, era abituata a lavorare con la mascherina Ffp2 e con la visiera. Il rischio è quindi veramente limitato. Con il dipartimento di Prevenzione di AsuFc abbiamo concordato di adottare la misura della quarantena preventiva per le 42 persone ospiti di quel piano sicuramente fino all'esito dei tamponi molecolari che saranno eseguiti la prossima settimana». Inoltre, rassicura la direttrice, «quel nucleo è isolato, il personale lavora già compartimentato nei nuclei anche in situazione di non isolamento».

IL PASSATO

Per trovare episodi di contagi fra il personale della struttura per anziani di Codroipo, bisogna andare a poco meno di un anno fa. «Gli ultimi casi di positività fra il personale - ricorda la direttrice - risalgono a novembre dello scorso anno». Nessun allarmismo, ma solo una misura precauzionale, assicura: «Contiamo sul fatto che il contagio rimanga un episodio limitato. Abbiamo isolato solo il primo piano e precluso le visite dei familiari e le uscite programmate di quegli ospiti, ripristinando le videochiamate. Non appena possibile tutto rientrerà alla normalità». I numeri, d'altronde, erano già quelli di una situazione pre-covid, visto che la casa di riposo era arrivata «alla capienza massima: da un paio di mesi siamo tornati a regime»

IL DIRETTORE MEDICO UDINESE: «CRESCITA LENTA MA PROGRESSIVA IL 90% DEI PAZIENTI AL SANTA MARIA GIOVANE E NON VACCINATO»

AZIENDA PER I SERVIZI ALLA PERSONA Un'immagine della Asp Moro di Codroipo

IL PIANO

L'Asufc intanto da tempo si sta preparando a reggere l'"onda d'urto della nuova ondata della pandemia. «Abbiamo un piano - dice il direttore medico di presidio di Udine Luca Lattuada -. Cominciamo ad allargare la ricettività. Al 1. luglio scorso avevamo un solo paziente ricoverato, al 30 luglio ne avevamo 13, il 30 agosto 26. La progressione è più lenta, ma adesso abbiamo a Udine gli stessi ricoveri che l'anno scorso avevamo ad ottobre. E davanti a noi abbiamo la riapertura delle scuole. Con l'offerta attuale mediamente riusciamo, con fatica, a mantenere più o meno l'attività normale. Ma se dovremo cominciare ad aprire altri reparti covid dovremo chiudere qualcosa, ridurre qualche sala operatoria per recuperare anestesisti o convertire qualche settore da Medicina normale a covid». Per il momento, a due giorni fa, oltre alla terapia intensiva per i pazienti contagiati, in Malattie infettive si contavano «19 letti covid» mentre «cominciamo a pensare alle Rsa». Si guarda a Palmanova, per esempio. Ma non solo. «La scorsa ondata siamo arrivati a 470 pazienti ricoverati, comprese le Rsa. Adesso siamo a 34 posti letto covid. Ci stiamo preparando per ottobre. Il 90 per cento dei pazienti sono giovani e non vaccinati, dai 48 ai 54 anni». Lattuada non nasconde che «siamo preoccupati per la riapertura delle scuole. Non tanto per l'effetto sui ragazzi ma perché il virus potrebbe riprendere a circolare».

Camilla De Mori

Green pass al lavoro, questa sarà l'ultima spallata

LA SVOLTA

PORDENONE Potrebbe essere la spallata decisiva, dal momento che il problema principale insiste proprio su quella fascia, che comprende i residenti in Friuli Venezia Giulia ancora in età lavorativa. L'estensione del Green pass, che il governo si prepara a varare già la prossima settimana e che dovrebbe diventare effettiva a partire da alcune categorie specifiche e già individuate, potrebbe fornire alla Regione lo sprint definitivo verso una copertura vaccinale soddisfacente. E asfaltare la strada verso un autunno con tutto aperto e senza altri lockdown, nemmeno parziali o localizzati. La partita, insomma, è decisiva.

LA STRADA

Oggi chi si siede al tavolino (interno) di un bar deve avere il green pass. Lo stesso concetto si applica a chi va al cinema, a teatro, in palestra, in piscina, al ristorante. Ma chi lavora in tutte queste attività economiche può tranquillamente non essere vaccinato. È una stortura evidente, che consente a una buona fetta di persone ancora dubbiose o contrarie alla vaccinazione di continuare ad operare negli stessi ambienti che invece richiedono una "selezione" tra i clienti. Ma ora il quadro sta per cambiare, in modo repentino e radicale. E gli effetti potrebbero essere più netti rispetto a quelli che si sentiranno in altri territori, dove la percentuale di vaccinati è già soddisfacente. A ciò si dovrà aggiungere anche la decisione (ormai prossima) sull'obbligo di Green pass nella pubblica amministrazione.

I NUMERI

La maggior parte della popolazione non vaccinata in Friuli Venezia Giulia fa parte della forza lavoro regionale. È un fatto, incontrovertibile. È sufficiente dare uno sguardo ai numeri, sia percentuali che assoluti. Il 24 per cento dei cinquantenni non ha ricevuto nemmeno una dose dell'antidoto, una percentuale che sale se si prende in considerazione la fascia anagrafica che va dai 40 ai 49 anni. In quel caso, infatti, è il 30 per cento della platea a risultare ancora completamente scoperto. Si passa poi ai trentenni, che presentano dati simili, dal momento che la quota di non vaccinati è stabile ormai da giorni al 30,8 per cento. Trentenni, quarantenni e cinquantenni: è questa, ora, la vera emergenza lungo la strada che porta verso una buona immunità collettiva. E l'introduzione del green pass anche nelle attività lavorative diverse da quelle sanitarie sarà certamente un buon viatico verso un'altra impennata dell'adesione. La pensano così anche i vertici regionali, a partire dal presidente Fedriga, in fibrillazione dopo il caso nazionale che ha visto il suo partito (la Lega) votare contro l'obbligo del Green pass in commissione alla Camera. Ed è fermamente convinto che si tratti di un passo fondamentale anche il vicepresidente Riccardi, impegnato nel raggiungimento dell'immunità collettiva in regione già dalla fine di dicembre, quando è scattata la campagna vaccinale a partire dagli operatori sanitari.

CERTIFICATO VERDE Il green pass decisivo

LE CATEGORIE

E stavolta anche nelle categorie economiche non ci sono dubbi. A parlare, ad esempio, è il numero uno dell'Ascom pordenonese, Alberto Marchiori. «Si sta procedendo verso l'obbligatorietà del vaccino in forma estesa - ha dichiarato il "capo" dei commercianti pordenonesi - e per quanto riguarda l'applicazione del certificato vaccinale ai lavoratori del settore, noi siamo totalmente d'accordo con la misura che arriverà. I controlli, però, dovranno spettare alle forze dell'ordine, senza un carico sui datori di lavoro».

Marco Agrusti

TUTTI IN CLASSE Anche in provincia di Udine assegnate tutte le supplenze ai docenti. Ma restano ancora vacanti quasi trecento posti fra bidelli e amministrativi. Fra i sindacati c'è preoccupazione

Supplenze: coperte tutte le cattedre, ma restano al palo 300 posti fra gli Ata

▶Pegoraro (Cisl scuola): «Non assegnati 100 agli amministrativi e quasi 200 ai bidelli, importanti anche per la sanificazione»

ISTRUZIONE

UDINE Coperti tutti gli oltre 1.600 posti di supplenza - annuali e temporanei - messi a disposizione dietro le cattedre della provincia di Udine, dopo una maratona che è valsa agli Uffici scolastici il plauso della direttrice regionale Daniela Beltrame. I supplenti potranno prendere servizio già da domani, a dieci giorni dal debutto della scuola, che riparte con tutte le misure anticovid (Green pass compreso). Ma, nel territorio provinciale, lo stesso non si può dire per i contratti "a tempo" del personale Ata, assegnati ieri, visto che, secondo una stima di Anna Pegoraro della Cisl scuola di Udine (che ha seguito passo passo le nomine, assieme ai colleghi della Flc Cgil guidata a livello regionale da Adriano Zonta e della Uil scuola), ne sarebbero rimasti vacanti quasi trecento, fra posti interi e spezzoni, che spetterà a questo punto alle scuole affidare.

LA DIRIGENTE

La conferma arriva anche dalla dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale udinese Fabrizia Tramontano: «Abbiamo assegnato tutti i posti disponibili per il personale docente ed educativo, con graduatorie ad esaurimento e soprattutto con graduatorie provinciali di supplenza, attraverso la nuova procedura informatizzata». Nel dettaglio, si tratta di «1.557 supplenze tra annuali e temporanee il 3 settembre. A queste si aggiungono le 97 annuali del 27 agosto scorso, ai sensi dell'articolo 59, comma 4 del decreto legge 73/2021». Ossia, la norma che disciplina le misure urgenti connesse all'emergenza covid che prevede che, in via straordinaria, per l'anno scolastico 2021-2022, i posti vacanti disponibili dopo le immissioni in ruolo per i docenti possano essere assegnati a contratto a tempo determinato ai docenti iscritti in prima fascia nelle graduatorie provinciali per le supplenze (per i posti comuni o di sostegno) o negli elenchi aggiuntivi cui si sono potuti iscrivere anche con riserva. Ai prof erano richiesti almeno 3 anni di servizio. Beltrame ha espresso grande soddisfazione perché tutte le supplenze dei docenti sono state assegnate e ha ringraziato il personale degli uffici scolastici: «Davvero eroico - ha commentato - ha lavorato senza sosta, rinviando le ferie. L'Ufficio scolastico regionale, tra l'altro, ha una scopertura della pianta organica del 60%. Un plauso - ha concluso Beltrame - va anche alle brave e giovani dirigenti che sono venute dal Veneto dove avevano già lavorato con me, le dottoresse Tramontano, Zucchetto, Colladel e Scanu. Da ultimo è arrivato anche il dottor Paio».

ATA

Diverso il discorso per gli Ata. «Le supplenze Ata sono state fatte oggi (ieri nrd) in presenza - dice Tramontano -. Confermo che restituiremo alle scuole un buon numero di posti, che non abbiamo coperto per esaurimento delle graduatorie provinciali. Le scuole procederanno con le graduatorie di terza fascia alle convocazioni dalle graduatorie d'istituto già dalla prossima settimana». Come spiega Anna Pegoraro (Cisl Scuola Udine), «fra posti annuali, temporanei e part time, ne sono rimasti da assegnare circa un centinaio per gli assistenti amministrativi, una cinquantina per gli assistenti tecnici e altri duecento circa, fra posti e spezzoni, fra i collaboratori scolastici». In totale, quindi, secondo le stime del sindacato, resterebbero oltre 300 posti scoperti, fra interi e spezzoni, anche di poche ore. «Sono moltissimi - rileva Pegoraro -. Tutti coloro che si sono presentati sono stati soddisfatti». Ma a quanto pare i candidati non erano sufficienti a coprire tutte le posizioni vacanti. «C'erano più posti a disposizione dei presenti. Questi posti avanzati ritornano alle scuole. I dirigenti scolastici convocheranno utilizzando le graduatorie di prima, seconda e terza fascia». Soprattutto in era covid, «i bidelli sono importanti per la sanificazione delle aule - nota, preoccupata -. Fortunatamente siamo abbastanza in tempo perché i presidi possano cercare di individuare il personale mancante entro l'inizio delle lezioni».

Cdm

Liguori preoccupata per i Punti di primo intervento

Oltre centosessanta nuovi infetti ma nessun decesso

Ieri in Friuli Venezia Giulia su 3.882 tamponi molecolari sono stati rilevati 144 nuovi contagi (tra cui 7 migranti a Trieste) con una percentuale di positività del 3,7%. Sono inoltre 5.662 i test rapidi antigenici eseguiti dai quali sono stati rilevati 18 casi (0,31%). Non si sono registrati decessi. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 15, mentre scendono a 48 gli ospedalizzati in altri reparti. I totalmente guariti sono 106.149, i clinicamente guariti 92 mentre le persone in isolamento sono 1.320. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono stati registrati complessivamente 111.428 contagi (il numero dei positivi è stato ridotto di un'unità a seguito di un test antigenico non confermato dal successivo tampone molecolare nell'area udinese) con la seguente suddivisione territoriale: 22.277 a Trieste, 51.768 a Udine, 22.399 a Pordenone, 13.440 a Gorizia e 1.544 da fuori regione. Nelle strutture residenziali per anziani, si registrano un contagio di un operatore e un caso tra gli ospiti a Trieste. Intanto Simona Liguori si preoccupa per i punti di primo intervento di Cividale e Gemona. «L'affidamento a una cooperativa del Punto di primo intervento di Maniago coincide con la sua riapertura e giunge a seguito delle tante sollecitazioni fatte da cittadini, Comitati e amministratori locali. Quello che ci lascia perplessi è la decisione della Giunta di esternalizzare il servizio, scelta che per Maniago e Sacile doveva essere solo temporanea, in attesa di concorsi pubblici per reclutare personale sanitario. Ora ci domandiamo se il medesimo destino condizionerà la riapertura dei Ppi di Cividale e di Gemona», si chiede la consigliera regionale dei civici. Liguori quindi conclude: «La Giunta si dimostra miope perché è costretta a rincorrere i problemi creandone degli altri: in questo modo infatti il rischio è un progressivo indebolimento del servizio pubblico che di fatto viene messo in competizione con il privato, rendendo il secondo sostitutivo e non complementare al primo».

Nuova frontiera degli apparecchi acustici

PROGRESSO in SALUTE

Il nuovo apparecchio Maico: PiCCoLO il più richiesto

Maico investe in tecnologia e innovazione per mettere a disposizione apparecchi di alta qualità e dalle ottime prestazioni

Ottimi i risultati confermati dalle vendite del nuovo apparecchio acustico multifunzione, distribuito in esclusiva da Maico, e dalla soddisfazione degli assistiti.
Di piccole dimensioni, quasi invisibile, questo dispositivo è un concentrato della migliore tecnologia disponibile negli Stati Uniti ed è il più richiesto grazie alle sue caratteristiche uniche nella gamma delle audioprotesi. Questo apparecchio - il più piccolo al mondo - che offre il piacere di sentire bene e dà sicurezza facendo vivere sereni, è il futuro degli apparecchi acustici e il suo successo lo conferma.
È in continuo aumento, infatti, il numero di persone che chiama o si reca negli Studi Maico per chiedere informazioni su questa protesi di ultima generazione e provare a indossarla per fare un salto nel futuro. Tutti gli assistiti Maico che hanno scelto il nuovo apparecchio hanno espresso giudizi positivi e un grado elevato di soddisfazione dopo aver utilizzato l'innovativo dispositivo che è in grado di migliorare significativamente e risolvere i problemi dell'udito, assicurando un buono stile di vita a chiunque lo indossi.

PROVALO GRATUITAMENTE IN STUDIO

Vieni nello Studio Maico a te più vicino a provare gratuitamente la nuova tecnologia acustica oppure chiama per fissare un appuntamento.

Udine
P.zza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-18.00

Cividale del F.
Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

NUOVA APERTURA
Feletto Umberto
Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

Codroipo
Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

Latisana
Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

Tolmezzo
Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

Gemona del F.
Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

Cervignano del F.
Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30
14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento

SPECIALE NUOVA APERTURA

NUOVO STUDIO dell'UDITO a FELETTO UMBERTO

Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
ore 9.00-13.00 / 14.00-18.00

Con l'inaugurazione del nuovo **Studio di Feletto Umberto, MAICO** cresce per essere sempre più vicina a chi vuole **"SENTIRE PER CAPIRE"**, un traguardo che vogliamo aiutarvi a raggiungere. Nel nuovissimo centro di **FELETTO UMBERTO in Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 0432 419909** troverete le più moderne e innovative strumentazioni e apparecchi di ultima generazione che ci daranno la possibilità di **farvi sentire meglio**. Il personale del nuovo **Studio di FELETTO UMBERTO** vi invita a fare **UNA PROVA GRATUITA DELL'UDITO.**

UN SATURIMETRO PER LA SALUTE

Maico dona uno strumento prezioso ai tempi del Covid

Conoscere il proprio livello di ossigeno nel sangue è importante in questo periodo di pandemia perché il Covid può causare una polmonite interstiziale con insufficienza respiratoria. Misurarsi i livelli di ossigeno nel sangue è fondamentale per intervenire quando è davvero necessario.

FAI IL TEST GRATUITO DELL'UDITO NELLO STUDIO MAICO DI FELETTO UMBERTO PER TE SATURIMETRO in OMAGGIO

VALIDO FINO AL 12 SETTEMBRE

TAGLIANDO GRATUITO PER TUTTI
I PORTATORI DI PROTESI ACUSTICHE

1 PACCHETTO DI BATTERIE A € 2,00
VALIDO FINO AL 12 SETTEMBRE

Per tutti i portatori di apparecchi acustici, ANCHE NON MAICO, un'imperdibile occasione presso i nostri studi: la pulizia accurata e TOTALMENTE GRATUITA del vostro apparecchio acustico. Niente di meglio di una pulizia profonda al vostro apparecchio. Non perdete questa occasione, fate un TAGLIANDO GRATUITO, sarà un bel regalo per la vostra salute! Vi aspettiamo!

L'estate senza fine di Lignano «Una stagione da incorniciare»

▶Ancora tutto esaurito negli hotel e nelle altre strutture ricettive

ARENILE La spiaggia di Lignano Sabbiadoro

TURISMO

UDINE Anche se già le prime foglie iniziano a cadere, gli alberghi e le strutture ricettive a Lignano continuano a registrare il tutto esaurito fino a domenica 12 settembre. Dopo un inizio di stagione ricco di incertezze causate dal Coronavirus che non si sapeva quali sarebbero state le imposizioni delle autorità competenti. Infatti sono venuti meno alcuni "ponti" (Pasqua, Corpus Domini, Pentecoste) che segnavano l'avvio della stagione alle porte e questo aveva creato diversi malumori tra gli operatori. Ben presto però tutto è cambiato. Già subito dopo il termine dell'anno scolastico le presenze sono state in continua crescita. Anche questo fine settimana molti villeggianti se ne sono andati, e molti sono arrivati così la ricettività lignanese continua ad essere con il tutto esaurito. La strada regionale 354 Crosere Lignano anche questo fine settimana ha fatto registrare un intenso traffico. Da diversi anni non si vedeva un così grande afflusso di turisti italiani e austriaci, germanici e parecchi dai paesi dell'Est.

TRAFFICO

Durante le ore diurne circolano per le strade interne soltanto gli addetti ai lavori, mentre i turisti si riversano lungo gli otto chilometri di spiaggia e ovviamente trovano refrigerio in mare, oppure nelle piscine dei campeggi, villaggi turistici e non per ultimo quelli degli alberghi. La sera al tramonto del sole da anni non si assisteva ad un vero e proprio "assalto" di turisti ai ristoranti, pizzerie e bar, gelaterie e negozi. Gli operatori dicono, ma sottovoce, di essere pienamente soddisfatti della stagione. Un alimentarista dice chiaramente che una stagione come questa sarà da ricordare per anni: «Io alla chiusura delle 13 tutti i giorni ho fatto l'incasso di tutta la giornata degli anni precedenti». Da ricordare che la riapertura pomeridiana avviene dalle 16 alle 23 quindi più ore della mattinata. Un altro titolare di bar confida: «Sono 20 anni che lavoro a Lignano, ma una stagione così ricca non l'ho mai avuta». Potremmo continuare a raccontare altri episodi, ma tutti chiedono di restare anonimi.

ASSALTO AI LOCALI IL NEGOZIANTE: «ALLE 13 HO GIÀ L'INCASSO DELLA GIORNATA»

PRESENZE

D'altronde, basterebbe vedere la sera quante presenze ci sono negli assi commerciali di Sabbiadoro e Pineta. Riviera un po' meno ma ville e appartamenti sono tutti occupati. Per avere un quadro delle presenze basterebbe fare un giro in macchina sui 150 chilometri di strade di cui dispone la penisola per avere un quadro completo. La maggior parte delle arterie pubbliche è tappezzata dalle quattroruote e lo stesso vale per i parcheggi privati dei condomini e delle ville private. Anche la spiaggia lungo i suoi 8 chilometri è tuttora super affollata e in più occasione negli ingressi c'è il cartello "Materiale spiaggia esaurito". Una stagione favorita pure da lunghe giornate di sole. Anche su versante del diportismo nautico i concessionari sono soddisfatti, e lo stesso vale per i diportisti che hanno potuto prendere il largo a piacimento. C'è chi possiede una piccola imbarcazione e si accontenta di portarsi al largo e trascorrere la giornata in balia delle onde, oppure raggiungere le vicine isole delle Conchiglie, di Sant'Andrea, Marano Lagunare e Grado. Altri invece con imbarcazioni più grandi raggiungono le varie isole della Dalmazia, del Quarnero e altre località marine ancora.

LAMENTELE

Ci sono invece delle lamentele sulla pulizia delle strade. Un po' di maggior educazione sarebbe necessaria da parte di certi turisti indisciplinati che buttano a terra carte, bottiglie e bicchieri di plastica (a volte anche di vetro). Recentemente dopo un forte temporale con raffiche di vento, sono caduti a terra tonnellate di aghi di pino, in questi casi non si può pretendere una pulizia completa in pochi giorni di tutte le strade, soprattutto perché gli aghi di pino devono essere trasferiti in apposite discariche. A lamentarsi sono anche alcuni concessionari spiaggia per la scarsità di controlli sull'arenile in particolar modo sui bagnanti che si piazzano davanti alla prima fila di ombrelloni o addirittura sul bagnasciuga creando non poco disagio ai turisti della prima fascia. L'occupazione della fascia antistante (prima fila di ombrelloni) e il bagnasciuga sono una vecchia questione che si trascina oramai da molti anni.

MA CI SONO LAMENTELE PER LA PULIZIA DELLE STRADE E PER LO SCARSO RISPETTO DEI BAGNANTI

Enea Fabris

Martedì l'addio al medico e mecenate Attilio Maseri

▶Donò all'ateneo friulano l'ex sede della Banca d'Italia oltre ai 1.700 volumi della biblioteca Florio

IL LUTTO

UDINE Il mondo scientifico internazionale perde un cardiologo di vaglia, che per la sua professione ha avuto riconoscimenti ovunque, ha pubblicato oltre settecento articoli, è stato il cardiologo personale della regina d'Inghilterra e di papa Wojtyla. Il Friuli perde un grande uomo, che ha amato profondamente la sua terra e le sue giovani generazioni, pur essendo un cittadino del mondo, e lo ha dimostrato, tra l'altro, con le straordinarie donazioni all'Università di Udine: i 1700 volumi della biblioteca Florio, appartenuta alla moglie Francesca Florio, e il palazzo Antonini, oggi Antonini Maseri, acquistato dalla Banca d'Italia e ceduto all'ateneo, che ne ha fatto la sua sede centrale. È così che tutti coloro che l'hanno conosciuto ricordano il professore, il giorno dopo l'annuncio della scomparsa, avvenuta all'età di 85 anni nel suo Friuli. E a Udine, martedì mattina in Duomo, saranno celebrati i funerali. Classe 1935, Maseri si laureò in medicina a Padova nel 1960 e si specializzò in cardiologia a Pisa. Da lì in poi la sua carriera di medico, scienziato e professore universitario lo ha portato prima alla Colombia University di New York, poi all'università di Londra e nel 1991 alla Cattolica di Roma come ordinario di cardiologia e direttore dell'Istituto di cardiologia del policlinico Gemelli. Dal 2001 al 2008 fu chiamato come professore ordinario di cardiologia all'università Vita-Salute dell'ospedale San Raffaele a Milano. È stato a capo della Federazione italiana di cardiologia, presidente e legale rappresentante della Fondazione «Per il tuo cuore». Tra i prestigiosi riconoscimenti ricevuti, il King faisal international prize in Medicine (1992), il Distinguished scientist awardi dell'American college of cardiology (1997) il premio Invernizzi per la Medicina (1998), e nel 2004 il Gran prix scientifique dell'Institute de France. È stato nominato commendatore dell'ordine di San Gregorio Magno da papa Wojtyla, ha ricevuto la medaglia d'oro ai benemeriti della scienza e della cultura e nel 2005 il cavalierato di Gran Croce al merito della Repubblica italiana. Una vita intensissima, durante la quale non ha lasciato il Friuli, abitando nella villa Florio a Persereano di Pavia di Udine e avendo costante attenzione per le realtà locali.

LE REAZIONI

«L'Università di Udine accoglie la notizia della scomparsa di Attilio Maseri con profondo dolore, un uomo e uno scienziato che lascia un vuoto incolmabile», ha detto il rettore dell'ateneo friulano, Roberto Pinton. «Il suo nome resterà per sempre nella storia del nostro ateneo e del Friuli per le due straordinari atti di mecenatismo a favore dell'università: nel 2018 la donazione del palladiano palazzo Antonini-Maseri, nel 2013 la biblioteca Florio, un immenso valore culturale». Due gesti «esemplari». Maseri, ha aggiunto il rettore, «ha anche messo a disposizione la sua straordinaria esperienza e capacità in svariate occasioni». Nel 2011 fu nominato presidente dell'organo di indirizzo dell'Azienda ospedaliero universitaria di Udine e nel 2004 entrò nel Comitato dei revisori scientifici del Centro interdipartimentale di medicina rigenerativa della facoltà di Medicina. «Un uomo illustre che ha rappresentato al meglio la nostra terra», ha sottolineato il presidente della Regione Massimiliano Fedriga. E il sindaco di Udine Fontanini, ricordando che gli conferì la cittadinanza onoraria all'inizio del suo mandato, ha considerato che «con lui se ne va un amico vero della città di Udine». Provato dalla perdita di affetti importanti, nel 1994 il giovane figlio in un incidente, e nel 2010 l'amata moglie, Maseri nel 2018 motivò così le sue donazioni all'università del Friuli: «Credo nello stimolare e nell'offrire ai giovani la visione di quello che si può fare se ci si prova».

LE ESEQUIE SARANNO OFFICIATE IN CATTEDRALE IL CORDOGLIO DI PINTON E FONTANINI

GRANDE VUOTO Profondo cordoglio

CITTADINO DEL MONDO Cardiologo di fama internazionale

L'Elmo di Scipio si aggiudica il Premio con il 46% dei voti

IL PREMIO

UDINE Il Risorgimento raccontato attraverso la vita di tre uomini (militari e poi anche politici) finiti nei libri di storia con vite che si sono incrociate, seppur partite da tre angoli della penisola assai distanti tra loro: Palermo, Gaeta, Novara. Un filo rintracciato, e un puzzle ricomposto, attraverso un rigoroso lavoro d'indagine scientifica – non c'erano memoria autografe dei tre protagonisti - e trasmesso al lettore con una narrazione coinvolgente. È tutto questo «L'Elmo di Scipio-Storie del Risorgimento in uniforme» di Japoco Lorenzini edito da Salerno editrice, il libro di storia che la giuria popolare del Premio Friuli Storia, composta da 300 lettori da tutta Italia e anche dall'Estero, ha decretato quale vincitore dell'ottava edizione con il 46% delle preferenze. Lorenzini è ricercatore all'Università di Macerata, dove si occupa della cultura militare nell'Italia dal secondo dopoguerra agli anni di piombo. Ha già pubblicato la monografia «Uomini e generali» nel 2017 e diversi saggi sulle istituzioni militari europee nel XIX e XX secolo. L'ha spuntata nella terna dei saggi già selezionata dalla giuria scientifica (Elena Aga Rossi, Roberto Chiarini, Ernesto Galli della Loggia, Paolo Pezzino, Tommaso Piffer, Silvio Pons e Andrea Zannini) che aveva scelto tra i 120 titoli arrivati per questa edizione. Al secondo posto, con il 39% delle preferenze, «1945. Otto giorni a maggio. Dalla morte di Hitler alla fine del Terzo Reich», Feltrinelli, di Volker Ullrich. Un'opera che, con metodo e scrittura asciutta quanto efficace, trascina prepotentemente il lettore nelle tragiche, e a volte persino surreali e inconcepibili, vicende della II Guerra Mondiale tra il 30 aprile, giorno del suicidio di Hitler, e l'8 maggio giorno della resa definitiva del Terzo Reich. Alla «Storia dell'Italia fascista», il Mulino, di Paolo Nello, il 15% dei voti. Un volume robusto e densissimo di informazioni, cifre, dettagli che, ricomposti, danno esattamente l'idea anche di tutto ciò che c'è stato all'origine e dietro le grandi decisioni e le azioni più eclatanti. Con il successo di questa edizione il Premio Friuli Storia prosegue nel suo proposito di valorizzare la vasta comunità di appassionati che si è creata negli anni: dal 2014 ad oggi sono 1500 i lettori che hanno preso parte alla giuria e alle iniziative collaterali del Premio, realizzato con il contributo di Regione, Fondazione, Comune di Udine e Poste Italiane e con la collaborazione dell'Università di Udine e di altri soggetti legati alla comunicazione. La cerimonia di premiazione si terrà il 15 ottobre nella chiesa di San Francesco a Udine, quando sarà consegnato anche il Premio Fondazione Friuli Scuole.

La proposta della consulta ai candidati «Un osservatorio sulla sanità locale»

LA RICHIESTA

LATISANA Un osservatorio sulla sanità locale, con il compito di monitorare con regolarità la situazione dei servizi sanitari territoriali ed ospedalieri, intercettando i bisogni di salute della popolazione e, in alcuni casi, formulando suggerimenti per rispondere a tali bisogni. È quanto l'associazione di volontariato Consulta dei Genitori propone alla prossima amministrazione comunale di Latisana attraverso una lettera aperta, inviata ai tre candidati sindaco, nella quale viene richiesto l'impegno, una volta eletti, a portare avanti anche nella Bassa Friulana - con la collaborazione di cittadini, operatori e associazioni - un progetto molto simile a quanto attuato in altre Regioni, dove l'opera di valorizzazione delle strutture ospedaliere è supportata, oltre che dalle amministrazioni locali, anche da apposite Consulte Salute e Sanità, veri e propri osservatori attraverso i quali mantenere accesa l'attenzione sul tema. «La nostra associazione di volontariato ha da sempre una sensibilità particolare verso i temi della Salute, intesa come benessere mentale e fisico dei genitori, dei bambini, della Comunità tutta» ricorda la Consulta, dalla quale otto anni fa è nato quel "Comitato per l'ospedale e nascere a Latisana" che tanto si è battuto per ottenere la riapertura del punto nascita a Latisana; «quell'esperienza ci ha resi consapevoli dell'enorme importanza che l'Ospedale riveste nelle vite di tutti noi e della necessità che venga preservato e tutelato con grande attenzione. Ciò che proponiamo alla prossima amministrazione comunale è di costituire anche a Latisana una Consulta salute e Sanità, proprio sull'esempio di quanto accade in altri territori dove, dalla fattiva collaborazione tra Ente, cittadini e associazioni, si creano positive esperienze di rilevazione dei bisogni e di monitoraggio dei servizi, a tutto vantaggio della Comunità. E, per quanto ci riguarda, manifestiamo da subito il nostro impegno costruttivo a collaborare al progetto».

Palmanova di due secoli fa rivive fra battaglie e osterie

L'EVENTO

PALMANOVA Rivivere la Palmanova di duecento anni fa grazie a quasi 500 rievocatori del periodo napoleonico, provenienti da tutta Europa, battaglie, parate e osterie. Anche oggi appuntamento con "Palma alle armi – 1809 L'assedio", il più grande evento rievocativo napoleonico organizzato in Italia, uno dei più rappresentativi di tutto il vecchio continente. Il programma completo della manifestazione è consultabile e scaricabile sul sito www.comune.palmanova.ud.it o sulla pagina Facebook del Comune di Palmanova. L'area del Bastione Garzoni nei pressi di Porta Cividale ospiterà quasi 500 rievocatori con più di 200 tende, i bivacchi delle truppe, le artiglierie e la locanda storica. Per la più grande rievocazione storica napoleonica italiana, arriveranno gruppi da Italia, Austria, Germania, Francia, Repubblica Ceca, Ungheria, Malta, Polonia. Previste visite guidate alla Fortezza di Palmanova: oggi alle 18 "Visita a fortificazioni, macchine da fortezza e gallerie venete". Serata dedicata alla musica e alle danze con la Festa in Piazza Grande. Per accedere all'area della battaglia e dell'accampamento sarà necessario l'acquisto un biglietto: ingresso accampamento e battaglia a 5 euro (valido 1 giorno) e ingresso accampamento a 3 euro (valido 1 giorno), ingresso gratuito sotto i 14 anni. I biglietti possono essere acquistati in via Vallaresso (oggi dalle 9.30 alle 16) e in via Risorgimento (quest'ultima attiva poco prima della battaglie). L'accesso all'area dell'accampamento, delle battaglie, degli spettacoli e delle gallerie è consentito solo ai soggetti muniti di una delle certificazioni verdi covid.

RIEVOCAZIONE A Palmanova

PnPedala, si torna a correre: questa mattina la partenza

PNPEDALA

PORDENONE Ritorna oggi la Pordenone Pedala edizione 48, lungo il Noncello e verso la bassa Pordenonese a Prata, Pasiano e Azzano Decimo, passando attraverso il Mobilificio San Giacomo e la ditta Graziano Battistella. Non ci sarà la consueta festa al Parco Galvani e nemmeno la pastasciutta all'arrivo, una decisione amara ma necessaria per il comitato diretto da Luigi Tomadini, che ha deciso di assecondare le regole indicate dalle autorità pubbliche. Gli organizzatori inoltre daranno in omaggio, ai partecipanti, nella busta dell'iscrizione, anche una mascherina.

"A creare un po' di festa, nell'epilogo, ci sarà la fanfara dei bersaglieri dell'Ariete - afferma lo stesso Tomadini - non verrà effettuata nessuna distribuzione alimentare ma solo un saluto ai partecipanti da parte mia e delle autorità presenti sul palco per festeggiare il ritorno della cicloturistica e dare l'appuntamento al 2022". Tra le varie iniziative collaterali gli organizzatori stanno lavorando anche sul ritorno del Premio Demetrio Moras con il coinvolgimento degli istituti tecnici Kennedy di Pordenone e Isis Bruno Carniello di Brugnera, in collaborazione con la Friulovest banca. Nell'ultima edizione (2019) vennero ricompensati diversi studenti per i sei lavori eseguiti: Giulio Scalco, Samantha Macuglia, Elisa Salvador, Riccardo Della Colletta, Anmol Deep, Leonardo Pasqualetto, Josè Antoniolli, Matteo Conte, Erik Pettinà, Michele Fedrigo, Kevin Bonaldo, Matilda Nutini, Marco Susanna, Alex Paladin, Davide Visentin e Giada Toffoli. Ad ognuno dei ragazzi fu consegnato un assegno di 130 euro.

"Non sarà certo la pandemia a fermarci per ricordare i meriti di Demetrio Moras - ha concluso Tomadini - il suo insegnamento continuerà a vivere anche grazie a queste iniziative e compatibilmente all'emergenza sanitaria cercheremo di fare il possibile per ripristinare il Premio, coinvolgendo le scuole e soprattutto i ragazzi ". Questo il percorso in dettaglio. Partenza da Pordenone in piazza Risorgimento (alle 9,15), per poi proseguire verso via Dante, via Riviera del Pordenone, ponte di Adamo ed Eva, via Delle Grazie, via Treviso e via Dogana. Dopo Valenoncello i partecipanti entreranno nel comune di Prata e poi nel Pasianese. Prima della sosta intermedia che si terrà nell'area ex Meson's, dove verrà distribuito il doppio panino, il biscione multicolore passerà attraverso il mobilificio San Giacomo. La ripartenza avverrà attraverso le strade del centro fino ad arrivare in via Demetrio Moras, per poi entrare all'interno dell'impresa gestita da Graziano Battistella, sede storica e luogo di incontro del direttivo della Pordenone Pedala. Il rientro avverrà attraverso Azzano Decimo e Corva fino a giungere in via Martelli, via Dante, con arrivo al Parco Galvani, dopo 44 chilometri.

Nazzareno Loreti

Via Candiani, residenti in allarme

▶La protesta raccolta dagli agenti della polizia ferroviaria Gruppi di giovani "occupano" i garage dei condomini

▶Le testimonianze: «Disturbo sia di notte che di giorno» L'assessore: «In caso di segnalazioni manderemo controlli»

IL CASO

PORDENONE Questa volta le lamentele non sono state affidate ai social network, come invece succede sempre più spesso. Il destinatario dei messaggi non è nemmeno stato un politico, magari in campagna elettorale (come tutti di questi tempi in città). Questa volta sono state le orecchie degli agenti della Polfer a sentire quanto avevano da dire i residenti. Nel dettaglio, quelli di via Candiani, alle spalle della stazione ferroviaria, che lamentano una situazione a loro dire peggiorata durante l'estate.

Il problema riguarda gruppi di giovani che "occupano" i garage e i sotterranei dei condomini che insistono nella stessa zona in cui ha sede l'Ater, cioè nella zona centrale di via Candiani.

LE LAMENTELE

Gli agenti della Polfer mercoledì mattina erano in zona per presidiare al meglio la stazione ferroviaria in vista di una manifestazione no vax che poi si è rivelata un flop totale. Ma le prime persone che hanno incontrato non sono stati gli attivisti, bensì alcuni residenti che abitano lungo la strada alle spalle dello scalo cittadino. E che si sono sfogati. Le principali lamentele riguardano gruppi di giovani e giovanissimi che secondo chi vive in zona «si ritrovano disturbando la quiete a tutte le ore e consumando sostanze stupefacenti». Un assunto, quest'ultimo, ovviamente tutto da verificare.

La protesta dei residenti, però, testimonia una situazione che sarebbe peggiorata durante l'estate, quando anche durante la notte c'è chi ha "denunciato" il continuo viavai in un'area che invece dovrebbe essere riservata solamente ai condomini. Gli abitanti di via Candiani hanno chiesto una maggiore presenza delle forze dell'ordine nella zona.

CASI SIMILI

Non è la prima volta che il problema, in città, va a toccare i gruppi di giovani.

A volte le lamentele si sono rivelate esagerate; in altri casi, invece, si è capito che l'emergenza era reale. Spetterà come sempre alle forze dell'ordine cercare di comprendere qualcosa in più. Segnalazioni analoghe, ad esempio, riguardano anche la zona del Bronx, dove sarebbero circa cinquanta i giovani che anche nelle ore serali si ritrovano nell'area buia e poco frequentata dopo il tramonto. Lo stesso problema, che non è il semplice ritrovo ma è costituito da varie intemperanze, è emerso nei pressi di piazza XX Settembre, vicino alla biblioteca.

IL COMUNE

«Per quanto riguarda la polizia locale - ha spiegato l'assessore pordenonese alla Sicurezza, Emanuele Loperfido - se dovessimo ricevere richieste di aiuto andremo sicuramente a controllare. Possiamo far intervenire anche gli steward urbani». Questo per quanto di competenza dell'amministrazione comunale.

M.A.

L'UMORE DELLA POPOLAZIONE È STATO RACCOLTO A MARGINE DELLE MANIFESTAZIONI DEI NO VAX

LA ZONA L'area di via Candiani sulla quale insistono i condomini i cui residenti si sono lamentati con gli agenti

Sanità, allarme sui distretti sanitari Ipotesi di accorparli e ridurli a tre

SANITÁ

PORDENONE «Mentre anche in Fvg gli operatori sanitari in prima linea lavorano instancabilmente non solo per la lotta al covid, ma anche per garantire il diritto alla salute dei nostri cittadini, da chi la sanità dovrebbe governarla non arrivano segnali incoraggianti, ma anzi, ombre su possibili tagli ai distretti sanitari territoriali che non farebbero affatto bene alla sanità pubblica». Lo afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd), componente della 3ª commissione Salute.

«Degli atti aziendali, i documenti che definiscono l'azione delle aziende sanitarie territoriali, non c'è traccia nonostante gli annunci. Ma intanto si fanno insistenti le voci su futuri tagli ai distretti nel Friuli Occidentale (Asfo). Non vorremmo che ci fosse la volontà di procrastinare la presentazione dei programmi per celare eventuali penalizzazioni in territori prossimi al voto, che porterebbero a un ulteriore indebolimento della sanità pubblica che va invece rafforzata» afferma Conficoni. «La Giunta Fedriga e in particolare all'assessore Riccardi garantiscano trasparenza: gli atti aziendali, prima di essere approvati, siano presentati e sottoposti al confronto con i rappresentanti istituzionali dei territori, prima delle prossime elezioni, per evitare fraintendimenti e garantire nitidezza d'azione». L'ipotesi per il friuli occidentale sarebbe di ridurli a tre.

L'amico degli asinelli

Alfio Scandurra cade da 10 metri, ferito

Brutta disavventura con una caduta da un albero dall'altezza di dieci metri per Alfio Scandurra. Il 51enne pordenonese, molto noto in provincia per le sue attività di trakking con gli asinelli, scrittore e blogger che conduce da anni, è caduto mentre stava salendo su un abete per potarlo. Aveva quasi raggiunto la punta per posizionare la corda di lavoro. Ma qualcosa non ha funzionato e Alfio (che il brevetto di tree-climbing) è caduto al suolo precipitando per dieci metri: qualche ramo ha attutito, ma il "volo" è stato spaventoso. «Ho pensato di morire - ha raccontato -: fortunatamente me la sono cavata con qualche vertebra e una costola fratturata». L'episodio è avvenuto venerdì, ieri pomeriggio - come ha raccontato lui stesso su facebook - era già stato dimesso. «Ringrazio tutto il personale del pronto soccorso e dell'ospedale», ha aggiunto. Ora dovrà rimanere per 45 giorni fermo e a riposo. Poi potrà tornare a fare trakking con i suoi amici asinelli, Fiocco, Sole e Piccola.

Torna dalla Romania Deve scontare otto mesi

CARABINIERI

PORDENONE I carabinieri della stazione di Prata di Pordenone nel corso di servizio per il controllo del territorio a Pasiano di Pordenone localizzavano il cittadino rumeno Ungureanu Timotei, 27enne in attesa occupazione, pregiudicato. L'uomo da pochi giorni rientrato in Italia dal paese di origine era destinatario di ordine di esecuzione per la carcerazione emesso dalla Procura della repubblica del tribunale di Pordenone ufficio esecuzioni penali e dovrà scontare otto mesi di reclusione per "concorso in tentato furto aggravato" commesso a Pasiano lo scorso aprile. L'uomo è stato tradotto in carcere a Udine.

SACILE

I carabinieri della stazione di Sacile in ottemperanza al provvedimento di sospensione di misura alternativa alla carcerazione e contestuale ordine di traduzione in carcere emesso dall'ufficio di sorveglianza di Udine hanno arrestato G.A. 27enne di Sacile già in regime di affidamento in prova terapeutico per reati inerenti stupefacenti. Il provvedimento e' stato eseguito a seguito di ripetute violazioni delle prescrizioni imposte rilevate dai carabinieri di Sacile. Anche per lui si sono aperte le porte del carcere di Udine.

AVIANO

I carabinieri della stazione di Aviano hanno arrestato Pilloni Ottavio Michel, 41enne di Aviano, in esecuzione di un ordine per espiazione pena detentiva in regime di detenzione domiciliare a seguito del reato di stalking commesso in Pordenone tra agosto 2009 e marzo 2011. Il provvedimento emesso dal tribunale di pordenone prevede una pena di 7 mesi e 10 giorni di reclusione che l'uomo sconterà' nel proprio domicilio senza violare le prescrizioni imposte.

Sacile

ALL'ALBA
Alle prime luci si è scatenato il canto di tordi bottaccio e sasselli fringuelli, lucchherini cardellini e allodole

Domenica 5 Settembre 2021
www.gazzettino.it

Sagra dei osei, finale con la sfida canora

▶Stamane la sveglia col concerto dei "Pavarotti" con le ali in Prà Castelvecchio, parco Tomasella e scuola Balliana

▶Tanti gli eventi in programma per oggi: madonnari, visite mostre, premiazioni dei campioni e spiedo della Pro loco

SACILE

Non si erano ancora spente le note della musica dal vivo che ieri sera avevano animato piazza del Popolo, il vociare allegro dei bambini che avevano partecipato ai giochi di magia e illusionismo nella corte di Palazzo Ragazzoni, le espressioni di meraviglia di coloro che dai telescopi dell'Associazione sacilese di astronomia avevano ammirato il cielo stellato, così come era proseguito il brusio di quanti non si decidevano a lasciare il cuore della città per vivere le ore della vigilia, quando, quasi d'incanto, ai primi chiarori dell'alba di stamani, hanno iniziato a diffondersi, in piazza del Popolo e Campo Marzio, i cinguettii di canarini, esotici e ibridi, che hanno dato il via al clou della 748ª Sagra dei osei. E, dopo un breve momento di pausa, quasi guidati dalla bacchetta di un direttore d'orchestra, si è alzato, prima tentennante, poi via via sempre più intenso e corale, un vero e proprio concerto. Erano i protagonisti dello storico concorso canoro: tordi bottaccio, merli, fringuelli, tordi sasselli, luccherini, cardellini, allodole, che diffondevano il loro celestiale canto da Prà Castelvecchio, dal parco "Giovanni Tomasella, dall'area verde della Scuola "Balliana – Nievo", unendosi a tutti gli altri, in un coro che tanti amanti del bel canto hanno seguito in diretta, ripetendo un "rito" che appartiene al passato.

INIZIA LA FESTA

La città oggi si è svegliata, le strade si sono animate con i primi arrivi accolti dai volontari, attenti a far rispettare le norme anti-Covid, ai varchi predisposti dal piano di sicurezza predisposto dalla Pro Sacile. E, dopo il concorso canoro, spazio agli eventi, che si sono aggiunti a completare un programma in grado di soddisfare le migliaia di ospiti che, nonostante gli anni, non riescono a resistere alla suggestione di un appuntamento che affascina. A poco a poco le aree espositive e i palazzi che ospitano mostre hanno aperto ai visitatori. Alle 8, in piazza Manin, la "colazione dei campioni", a base di trippa, ombre e cicchetti; a seguire l'apertura delle mostre; alle 10, in piazza del Popolo, arrivano i Madonnari di Bergamo; parte la visita guidata alla città; alle 12 le premiazioni dei vari concorsi, con la consegna del più ambito, il trofeo per il "Tordo nazionale 2021", mentre in piazza Manin apre la cucina della Pro, che propone lo spiedo di Gaudenzio, appena sfilato dalle spade, con polenta e patate.

PRO SACILE La presidente Lorena Bin

NEL POMERIGGIO

Il pomeriggio inizierà, alle 14, con "Escape room con Leonardo da Vinci", una sfida con gli amici e la famiglia con quesiti e indovinelli; a seguire le visite guidate alla città. Alle 16 aprirà anche la Biblioteca del Centro studi biblici, che spalanca le porte ai visitatori della Sagra dei osei, mostrando le preziose opere ivi conservate. Sempre alle 16, in piazza del Popolo, i maestri graffittari terranno un laboratorio per i bambini che vogliano apprendere l'arte del gessetto. La serata si aprirà alle 20 con "Sulle ali dello swing", il concerto della Filarmonica sacilese, nell'attesa che, alle 21,30, in piazza del Popolo inizi l'estrazione della tombola (montepremi di 1.200 euro) che chiuderà il programma.

Michelangelo Scarabellotto

Il talento fa rima con il rock degli Srv

▶Sacile's got talent ha emesso i suoi verdetti in piazza

SACILE

Alla fine a strappare il titolo di miglior complesso dell'edizione 2021 della "Sacile's got talent" che ha concluso la serata della vigilia della 748 Sagra dei osei è stato il Gruppo SRV composto dai giovanissimi, Alessandro Scarabellotto, Jacopo Scannavacca, Lucrezia Malattia ed Emanuele Zille, che con un coinvolgente programma di musica rock e metal hanno strappato gli applausi del pubblico, formato soprattutto da giovanissimi, e poi ha convinto la giuria che ha attribuito loro il primo posto. La serata ha richiamato, in piazza del Popolo, centinaia di persone, per ascoltare i 12 finalisti usciti dalla selezione di una commissione composta da quattro giudici attenti, pungenti e con la battuta pronta.

Sono l'onorevole Vannia Gava, il maestro Denis Bragato (primo ballerino con Raffaella Carrà e assistente di Alessandro Celentano ad Amici), il vicedirettore di Tele Friuli, Daniele Micheluz e l'artista poliedrico Alfredo Folia, che hanno interagito con la presidente della Pro Sacile, Lorena Bin, regalando al pubblico una serata divertente. Alla fine il giudizio è stato unanime: 1° posto (un viaggio in un Paese europeo) al Gruppo SRV fondato da Alessandro Scarabellotto, che ha festeggiato così anche il superamento degli esami di maturità. Seconda classificata la sacilese Gloria Masut, che ha incantato la platea con una canzone di Adele, che le ha assicurato gli elogi del maestro Bragato. Secondi ex aequo il gruppo Desideria, protagonista di un momento particolarmente suggestivo, con una danza aerea mozzafiato. Incetta di premi per Greta Zambon che, oltre al 3° posto, si è guadagnata il premio della critica e quello del pubblico. La classe della scuola Secondaria di primo grado "Balliana - Nievo", capitanata dalla docente Santarossa, che ha proposto un rap dedicato alla città di Sacile ha ricevuto un buono da spendere in materiale scolastico alla cartolibreria Tavella. Infine, la giovanissima violinista Camilla si è aggiudicata una borsa di studio. Alla fine applausi per tutti e arrivederci all'edizione 2022.

M.S.

Asilo nido Approvati graduatorie e calendario

SACILE

Partirà domani il nuovo anno educativo all'Asilo nido "Arcobaleno - Nicholas Green!, un nuovo inizio per un servizio comunale tra i più apprezzati e riconosciuti dalle famiglie, nonché il primo indirizzo scolastico a prendere il via nell'anno 2021/2022. «Auguriamo a tutti i bimbi, alle loro famiglie, al personale educativo e ausiliario - è l'esordio dell'assessore all'Istruzione, Ruggero Spagnol - una buona ripartenza, consapevoli della centralità del servizio e della richiesta educativa che viene dalle famiglie, sia per fare fronte alle esigenze lavorative, che per garantire ai bimbi un alto livello di socialità e benessere educativo». A partire dal 1° settembre è anche cominciata, formalmente, la nuova gestione quinquennale del Nido assegnata alla "Cooperativa sociale 2001", per un ammontare complessivo di 2 milioni 536 mila euro. L'assessore Spagnol informa anche che si sono conclusi anche gli incontri tecnici preliminari per la definizione di tutte le azioni in capo al nuovo gestore. Si è, infatti, tenuta la prima seduta del nuovo Comitato di gestione dell'asilo Nido comunale "Arcobaleno - Nicholas Green", con all'ordine del giorno le nomine del presidente del Comitato e delle altre cariche: Michele Negro per la componente genitori, i rappresentanti dei genitori degli educatori e dei consiglieri comunali Luigi Frare, Stefano Uliana ed Elisa Palù. Approvati anche la graduatoria delle domande per l'anno educativo 2021/2022 e il calendario delle chiusure del nuovo anno scolastico. I posti disponibili all'asilo nido sono 51, di cui 6 part time, e, a seguito dell'approvazione unanime del Comitato di gestione, per l'anno educativo 2020/2021 sono stati ammessi 46 bimbi a tempo pieno, suddivisi, sulla base dell'età, nelle tre sezioni (piccoli, medi e grandi) e 6 bimbi a tempo parziale. Iscrizioni al completo, quindi, per la classe dei piccoli, con 12 nuovi ingressi, 16 i neo-immessi tra i medio-grandi, 16 le riconferme con passaggio d'anno, 6 i part-time, con 53 nuove domande complessive. È stato approvato, infine, il calendario dell'anno educativo. Il servizio educativo prenderà il via domani per chiudere il 27 luglio 2022. Le sospensioni sono previste per le festività civile e religiose. Due i ponti, a San Nicolò e per il 2 giugno.

M.S.

La cucina del 7° Trasmissioni apre le porte agli allievi del Flora

▶Quattro studenti vi lavoreranno per tre settimane

SACILE

Nuova intesa tra Esercito e scuola. Il 7° Reggimento Trasmissioni di Sacile, ha infatti siglato un importante accordo per l'avvio di uno specifico percorso di didattica integrata per gli alunni dell'istituto "Flora" di Pordenone. Alla Caserma "Scipio Slataper" di via Fasan , il Colonnello Nicola Ragno, Comandante del Reggimento e Paola Stufferi, dirigente scolastico dell'Istituto tecnico professionale, hanno concordato un rapporto di collaborazione che consentirà l'attivazione di un "Percorso di conoscenze trasversali e orientamento" al lavoro per gli studenti dell'indirizzo Servizi di enogastronomia e ospitalità alberghiera. I Pcto costituiscono una metodologia didattica che integra l'insegnamento in modo innovativo e flessibile, attraverso l'approfondimento delle conoscenze teoriche e l'esperienza pratica e consentono di arricchire la preparazione degli studenti, dando loro una maggiore consapevolezza delle attitudini personali, favorendone le scelte rispetto al successivo percorso di studi o lavorativo. L'accordo, reso possibile grazie alla gestione diretta del servizio di vettovagliamento della Caserma "Slataper", prevede che quattro alunni del quarto anno operino, per la durata di tre settimane, nella cucina dell'infrastruttura militare, collaborando e interagendo con il personale specialistico in tutte le fasi di preparazione e di confezionamento dei pasti. Gli alunni, nel pieno rispetto delle disposizioni per il contenimento dei contagi da Covid-19, avranno la possibilità di utilizzare tutte le attrezzature professionali e gli specifici utensili, di applicare e consolidare le tecniche di lavorazione e le procedure di cottura delle varie tipologie di alimenti. Questa iniziativa rappresenta un'importante occasione per far toccare con mano, ai giovani studenti, le capacità, le competenze e l'elevata professionalità degli uomini e delle donne della Forza Armata e, allo stesso tempo, saldare ancora maggiormente i rapporti di collaborazione con gli Istituti Scolastici locali.

M.S.

CASERMA SLATAPER La dirigente scolastica dell'Istituto "Flora", Paola Stufferi (a sinistra) alla firma del protocollo d'intesa

L'antica fiera dei cesti ora riempie il centro storico

▶Bancarelle, tradizioni e musica: per l'accesso serve il Green pass

POLCENIGO

Oggi giornata piena a Polcenigo per la tradizionale e antica fiera dei cesti, thest, theston. In versione ridotta, ma neanche troppo, a causa dell'emergenza sanitaria, propone una serie di eventi in diversi luoghi del centro e dintorni, con il cuore pulsante attorno al Cortivon e a piazza Plebiscito. Qui saranno concentrati i cestai, 26 quest'anno, provenienti da diversi posti, e una quarantina di artigiani e produttori. «Il numero di espositori sarà limitato a 40 – spiega l'assessore al turismo Fabio Pegoraro - selezionati per eccellenza e per disponibilità di Green pass. L'intera area della fiera sarà limitata con i controlli, sia per gli espositori che per il pubblico. Ai varchi verranno spuntati i Qr code Green pass dagli steward urbani, mentre le forze dell'ordine eseguiranno controlli a campione durante la manifestazione». Si punta sulla sicurezza, senza tralasciare la tradizione: «l'Amministrazione ha deciso dal 2017 di togliere la dicitura "sagra dei", lasciando solamente la scritta Thést antica fiera dei cesti, proprio perché non è più una sagra, bensì un contenitore poliedrico, di taglio culturale e di salvaguardia delle tradizioni».

Anche il sindaco Mario Della Toffola sottolinea l'importanza della sicurezza: «la normativa nazionale prevede controlli a campione, mentre il prefetto ci ha chiesto di fare controllo massivo ai varchi d'ingresso, così ci saranno degli steward pronti a leggere il codice verde per l'accesso». La festa è stata fortemente voluta dal Comune, che conta sulla ripartenza in sicurezza. Così, alle 9.30, pubblico e autorità invitate parteciperanno all'inaugurazione in sala consiliare, per proseguire con il concerto della rassegna musicale Un fiume di note, con l'orchestra Tiepolo Brass, a cura dell'assessorato alla Cultura, in collaborazione con Musicae, distretto culturale del pianoforte.

Sarà la località Santissima ad avere grande spazio, proprio il luogo dove si ricorda essere nata l'antica fiera, dove si arrivava con il carro trainato dalla "mussa", per acquistare le ceste utili per la vendemmia, ma anche le nasse per la pesca, tutti oggetti intrecciati da artigiani locali e no. Ora la Santissima sarà protagonista per la sua vicinanza con il Palù, di cui si prosegue la celebrazione, a partire dalle 10, con visite guidate e gite con barchini elettrici, con prenotazione. Non mancano visite a San Floriano e al convento e chiesa di San Giacomo, con possibilità di salire in cima al castello, attraverso il sentiero recentemente sistemato. Gli eventi proseguono in settimana e oltre, fino a domenica 26 settembre.

Francesca Giannelli

FIERA DEI THÉST Bancarelle di artigiani in centro a Polcenigo

Casa Padiel si avvia verso i 20 anni di attività

AVIANO

La prossima primavera Casa Padiel festeggerà i 20 anni dall'apertura, avvenuta nel 2002. In questi due decenni la comunità di alloggio, situata ad Aviano e gestita dalla cooperativa Acli, ha accompagnato nel percorso di vita un piccolo gruppo di persone, uomini e donne con disabilità intellettiva o fisica, che vi hanno vissuto stagioni importanti. «L'ultima prova è stata la pandemia dello scorso autunno, che non ha risparmiato abitanti e operatori della struttura» ricorda la cooperativa Acli. «Grazie alla tenacia del gruppo di lavoro e alla forza insospettabile che abita le persone più fragili ora guardiamo al prossimo anno, fiduciosi di poter festeggiare con gli amici più cari l'ambito anniversario». Nata dalla collaborazione di più soggetti istituzionali, pubblici e privati, la comunità si fonda sul concetto di casa come il centro fisico e simbolico attorno a cui si dispiega la vita. Volutamente, Casa Padiel non racchiude in sé né centri diurni o laboratori perché sia sempre garantita la dimensione domestica, intesa sia sul versante della quotidianità (si fa la spesa, si cucina, si fanno le pulizie...) sia dello scambio relazionale (si parla, ci si ascolta, uno a uno e in gruppo). La comunità possiede una capacità ricettiva massima di 7 persone: a oggi vi risiedono stabilmente cinque abitanti. L'équipe di lavoro è costituita dalla coordinatrice e psicologa, dalla referente per gli assistenti, dal personale addetto all'assistenza e dall'educatrice. «Una normale casa diversa": questo è il claim con cui Casa Padiel sintetizza la filosofia che ha portato alla sua nascita e a vent'anni di servizio. La mission della struttura è di garantire il benessere personale e sociale dei disabili, attraverso la progettazione e la gestione di interventi educativi e assistenziali. Si tratta di un modello misto che sposa bisogni di integrazione sociale e miglioramento delle abilità personali degli utenti. Obiettivo fondamentale è che la persona inserita, e di conseguenza anche i suoi familiari, si senta accolta in una casa di cui è la legittima proprietaria, come membro della famiglia che vi risiede. Pur nella specificità di ruoli e responsabilità, i principi su cui si fonda l'azione educativa e assistenziale sono quelli della complementarietà e condivisione dell'attività di tutti i soggetti coinvolti. Curiosità: Casa Padiel ha anche pubblicato per un periodo un giornalino trimestrale che raccontava le avventure dei suoi abitanti, "La cornacchia". (e.p.)

GAZEBO Le coperture collocate fuori dalle scuole per accogliere gli alunni durante la pandemia

Aule non più disponibili Pre e post scuola a rischio

▶La normativa anti-virus limita gli spazi e solleva la protesta delle famiglie, che contano sul servizio nei plessi per l'infanzia

FONTANAFREDDA

Genitori sul piede di guerra dopo l'annuncio di venerdì sera del Comitato genitori Fontanafredda che cancella le attività pre e post scuola all'infanzia Rodari (inclusa Risorgiva) perché non possono essere utilizzate le aule scolastiche. «Con nostro grande rammarico – si legge – a causa della non disponibilità all'uso dei locali scolastici, i Servizi presto scuola e dopo scuola non saranno attivati nel plesso dell'infanzia». In forse anche i servizi nelle altre scuole del Comune, da quelli delle primarie alla secondaria di primo grado.

IL NODO

«Il problema – spiega la presidente Moira Cusin – è che la scuola applica molto rigorosamente le norme per prevenire la diffusione del Covid-19, così non si potranno utilizzare aule scolastiche come normalmente avviene per poter garantire alcuni importanti servizi fortemente richiesti dai genitori». E infatti, dopo l'annuncio del Comitato, diverse sono le proteste dei genitori. «Abbiamo appreso – spiega ancora Cusin – a pochi giorni dall'inizio della scuola, che ci viene richiesto, esattamente come un anno fa, un servizio di accoglienza a scuola nei vari plessi, ma il nostro Presto a scuola che prevede l'accoglienza dei bambini già prima dell'orario di ingresso ufficiale, non potrà essere attivato».

L'ACCOGLIENZA

Lo scorso anno per garantire un ingresso scaglionato venne posizionato un gazebo per ogni classe delle primarie. Ad accoglierei bambini un gruppo di 16 genitori che si erano messi a disposizione del Comitato. Per l'anno scolastico che inizierà il prossimo 14 settembre il servizio non era previsto, tanto che il Comitato aveva promosso i suoi progetti già con le pre iscrizioni. Il Comune invece i gazebo le ha previsti. «Ora pertanto – aggiunge Cusin – dovremo in pochi giorni cercare persone disponibili per tale servizio».

SI CERCANO LOCALI ALTERNATIVI E ANCHE PERSONE DISPONIBILI PER ATTIVARE IL PEDIBUS

IL POST SCUOLA

Difficile anche garantire le attività post scuola. «Gli unici locali che abbiamo a disposizione sono quelli al piano interrato alla Marconi. Dovremo pensare di spostare qui le attività previste per la Marconi e per i ragazzi delle medie. A Casut dovremmo poter utilizzare la palestra, ma lì ci sono già diverse attività sportive mentre a Vigonovo-Romano è tutto da verificare. Da capire la disponibilità dell'Oratorio, come lo scorso anno, ma non è facile nemmeno organizzare lo spostamento dalla Oberdan al Centro parrocchiale».

IL PEDIBUS

Intanto il Comitato continua con la ricerca di pediautisti. «I volontari – chiude la presidente – sono sempre ben accetti. Ne abbiamo bisogno per poter garantire tutte le linee del Pedibus, soprattutto a Vigonovo, e per distribuire meglio i vari turni. Alla Marconi, visti i lavori in corso, sarebbe bene decongestionare il traffico e quindi potenziare il tratto Pedibus dal parcheggio di via Della Toffola sino alla Marconi».

Riccardo Saccon

Torna "Legno vivo" tra artigiani e musica

▶Si terrà sul Livenza dal 9 al 12 settembre con laboratori e concerti

SACILE

Ritorna "Legno vivo", il laboratorio itinerante di artigianato e musica che invaderà il centro storico tra giovedì 9 e domenica 12 settembre, tra eventi, conferenze, esposizioni e concerti. Un'iniziativa ideata dal direttore artistico di Piano Fvg, Davide Fregona e realizzata con il Distretto culturale Fvg, presieduto da Dory Deriu Frasson con l'apporto del Comune di Sacile, il sostegno della Regione e numerosi partner del territorio. Ad annunciare l'evento, una conferenza sul web che ha visto numerosa la partecipazione online dei diversi partner istituzionali. «Si alterneranno conferenze, eventi musicali, lezioni/concerto ed esposizione di strumenti, anche antichi - riassume il sindaco Carlo Spagnol - per approfondire caratteristiche, modalità costruttive, repertorio e specificità. Strumenti costruiti grazie al legno armonico e in programma ci sono inoltre incontri e laboratori sulle figure tecniche legate alla musica (liutai, costruttori, restauratori, accordatori e artigiani). Legno Vivo coniuga concretamente conoscenza e valorizzazione di modelli esemplari di "impresa culturale", di fruizione musicale e di formazione - aggiunge - con concrete ricadute in termini economico-sociali sulla comunità raccogliendo entro una solida rete di partner pubblici e privati le istanze di promozione culturale, imprenditoriale e sociale del territorio. Una kermesse che pone Sacile al centro di una rete nazionale e internazionale di buone prassi che portano alla creazione di nuove idee imprenditoriali grazie alla sinergia fra le tradizioni artigianali della regione. Importante anche il confronto con quelle italiane e internazionali e il mondo della scuola, con l'eccellenza dell'Ipsia Carniello di Brugnera, i professionisti di settore e i fruitori (musicisti e pubblico)». L'edizione 2021 di "Legno vivo" sarà anche l'occasione per il lancio da parte del Distretto culturale Fvg di un nuovo connubio tra la musica e la scienza, con l'aiuto delle nuove tecnologie. Un giovane, e già affermato, pianista regionale affiancato da un ingegnere suo coetaneo offriranno infatti un concreto esempio di connubio artistico che, inevitabilmente, segna il linguaggio del domani. Fiore all'occhiello del progetto Legno vivo è anche la creazione di una speciale camera acustica totale in legno realizzata con gli alberi abbattuti dalla tempesta Vaia che resterà patrimonio del territorio. «Infine nel cortile del Ragazzoni si potrà assistere alla costruzione dell'ancia di un oboe: oboisti e fagottisti sono gli unici musicisti che si fabbricano una parte dello strumento. Si assisterà all'intero processo che porta dalla raccolta della canna alla costruzione dell'ancia, in piccola parte attraverso foto, e in gran parte dal vivo».

Francesco Scarabellotto

SINDACO Carlo Spagnol illustra il programma dell'evento

Vandalismi al Comprensivo A fuoco i fiori sul davanzale

POLCENIGO

A pochi giorni dall'avvio dell'anno scolastico, il personale ha trovato una finestra rotta e tracce di incendio. Il fuoco è stato appiccato a dei vasi di fiori, lasciati sul davanzale di una delle finestre. Il sindaco, Mario Della Toffola, assieme al responsabile dell'ufficio tecnico Piero Pilloni, si è recato subito a scuola per un sopralluogo, assieme ai Carabinieri, per valutare le dimensioni del danno. «Sul davanzale di una finestra, verso il cortile interno, c'erano due vasi con fiori ormai secchi – racconta il sindaco – che hanno preso velocemente fuoco, assieme ai vasi di plastica. Fortunatamente i danni non sono stati molti: il perito dell'assicurazione dice 3.500 euro. La vernice ignifuga utilizzata sulla struttura metallica e sugli infissi in legno, ha fatto spegnere velocemente il fuoco, che altrimenti avrebbe potuto espandersi, un vetro però si è rotto, probabilmente a causa del calore. I Carabinieri hanno ipotizzato una bravata andata oltre le aspettative». (fg)

Maniaghese
Spilimberghese

IL CONSORZIO DI BONIFICA

Il presidente Cesaratto: la realizzazione delle nuove difese spondali non comprometterà in alcun modo l'ambiente circostante

G Domenica 5 Settembre 2021
www.gazzettino.it

Quattro milioni per mettere in sicurezza i ponti sul Cellina

▶I lavori per prevenire i rischi idraulici potrebbero già partire a novembre

MANIAGO

Supera i 4 milioni di euro la somma messa a disposizione dal Consorzio di Bonifica Cellina Meduna per opere di prevenzione lungo il greto del Cellina nel tratto che transita per Montereale, Maniago e Vajont. Le attività saranno di difesa spondale e di rinforzo del ponte sulla ferrovia, che in passato aveva dato qualche segnale di preoccupazione. La tempesta Vaia del 2018 aveva, infatti, eroso per quasi quattro metri in profondità le ghiaie dell'alveo, portando in superficie parte delle fondamenta. Medesima sorte di verifica e rinforzo riguarderà i due viadotti stradali e i vari "repellenti", cioè i muraglioni costruiti durante il ventennio fascista e che per quasi un secolo hanno protetto le aree verdi a margine del letto del fiume.

STRUTTURE COLLASSATE

Dopo la medesima perturbazione dell'ottobre di tre anni fa molte di quelle strutture sono collassate o hanno subito danni significativi: il torrente ha quindi trovato nuove vie di scorrimento e ha eroso le rive, distruggendo alcuni ettari di prati stabili. Siccome si tratta di siti protetti a livello internazionale, la Regione ha dato la massima priorità al ripristino della sicurezza idraulica, dando al Consorzio il ruolo di ente attuatore della manutenzione straordinaria.

IL CANTIERE

«Se tutto andrà per il verso giusto, il cantiere potrebbe essere operativo già da novembre e concludersi prima di maggio, quando i Magredi diventano l'habitat ideale per la riproduzione di numerose specie animali», ha assicurato il presidente del Consorzio di Bonifica, Ezio Cesaratto. L'ente in questi anni ha già rinforzato alcuni frangiflutti e ricostruito la conduttura acquedottistica che alimenta la zona industriale di Maniago. «La realizzazione delle nuove difese spondali non comprometterà in alcun modo l'ambiente circostante - garantisce Cesaratto -. Il materiale di risulta dei repellenti demoliti verrà riutilizzato sul posto mentre le pareti a faccia vista saranno ricoperte di pietrame d'alveo per non impattare con il paesaggio. Tra l'altro, il sito che da Montereale si estende fino a Vajont gode di vari accessi stradali su cui possono transitare pure dei camion di grandi dimensioni». Secondo quanto dice l'ente, il dissesto idrogeologico si è reso ancor più evidente dopo le prove di scarico della diga di Ravedis effettuate nel 2020, per ottenere il via libera definitivo all'utilizzo del bacino artificiale nella sua massima potenzialità. Negli ultimi anni si è consolidato un fenomeno: a ogni piena il Cellina spinge a fondovalle la porzione più superficiale degli inerti, non compensata in alcun modo da nuovi sassi a causa della presenza degli sbarramenti idroelettrici che li trattengono a monte. Per questa ragione è successo che in un unico evento meteo estremo sia stata smantellata la conduttura della Centrale di Montereale, interrata a più di 5 metri di profondità. Circostanza mai accaduta in passato.

Lorenzo Padovan

SICUREZZA IDRAULICA Da novembre potrebbero partire i lavori per sistemare i ponti lungo il torrente Cellina. In alto: Cesaratto

Si impara l'antica arte per fare i muretti a secco

CLAUZETTO

A Clauzetto riprende per il terzo anno consecutivo, a cura dell'associazione culturale Antica Pieve d'Asio, il laboratorio di costruzione del muro a secco. Per tre sabati consecutivi di settembre, accompagnati da due esperti scalpellini Mauro Zannier e Mauro De Rosa, i corsisti si cimenteranno nel recupero di alcun muri a secco facenti parte dell'antica viabilità locale. Dopo lo smontaggio dei muri crollati, il recupero e l'accatastamento dei materiali, saranno spiegate le tecniche di costruzione e i partecipanti si occuperanno del rifacimento dei manufatti in pietra. Quest'anno il laboratorio si terrà nella borgata di Triviât, con le sue clapadòries e la vista che spazia lontano nel Friuli orientale fino all'Istria. Il laboratorio si inserisce nel progetto Pilacorte, il lapicida venuto dal Ticino che ha portato a un alto livello il Friuli nella lavorazione della pietra. Il progetto si avvale del supporto della Regione, della Fondazione Friuli, di Friulovest Banca, della Camera di Commercio e dell'EcoMuseo Lis Aganis. Nelle scorse edizioni sono stati restaurati più di 100 metri di muri a secco con la partecipazione ai laboratori di una cinquantina di persone provenienti da tutto il Friuli. Per info e prenotazioni: www.ecomuseolisaganis.it, sezione eventi, 0427-764425. (lp)

Investimento per lo sviluppo del territorio

▶Dalla Regione in arrivo fondi per 700mila euro

SAN GIORGIO

Settecentomila euro per lo sviluppo del territorio comunale di San Giorgio della Richinvelda: è la somma messa a disposizione per il biennio 2022-2023 dalla giunta regionale, in concertazione dopo le richieste avanzate dall'amministrazione Leon. I soldi serviranno per la realizzazione di infrastrutture viarie, per la mobilità ciclistica e per la messa in sicurezza dei tratti pericolosi di viabilità.

«Si tratta di importanti risorse a beneficio della viabilità del nostro Comune e arriveranno in due anni: nel 2022 per poter progettare le opere e nel 2023 per realizzarle - fa sapere il sindaco Michele Leon -. Ringraziamo le Regione e il presidente Fedriga che sa ascoltare le esigenze delle comunità locali. Nello specifico, anche se le opere sono da progettare, si interverrà per la messa in sicurezza di via San Giovanni a Rauscedo, di via Roma nel capoluogo, del tratto finale di via Maniago e altri tratti di strade. Si allargherà il sedime stradale permettendo una migliore viabilità, specialmente a ciclisti e pedoni».

«L'intervento – precisano gli assessori alle infrastrutture Nicolas Moretti e alla viabilità Francesco D'Andrea – si pone l'obiettivo di incrementare la dotazione di infrastrutture ciclabili per favorire l'utilizzo della bicicletta negli spostamenti quotidiani sia sui percorsi casa/lavoro e casa/scuola, sia per il tempo libero, in particolare per i lavoratori stagionali che nella nostra realtà sono in numero molto elevato e spesso si spostano sulle due ruote». Tutto questo, è il commento finale del primo cittadino, «si inserisce in una visione futura e più ampia, perché quando sarà completata la "Casarsa-Pinzano" tante cose cambieranno anche nel nostro comune». Quest'ultimo è un collegamento molto significativo perché mette in connessione due tratti molto frequentati dal ciclo-turismo Fvg e pone in una luce nuova l'eventuale ripartenza della ferrovia tra Maniago e Gemona, sospesa dal 2012.

L.P.

Torna lo Spring meeting: il cielo si colora di vele

MEDUNO

Lo Spring meeting – Trofeo Venezia Giulia è ormai da qualche anno una delle competizioni di deltaplano più prestigiose del panorama italiano e internazionale di volo libero e sono circa una settantina i piloti, italiani e stranieri attesi dal 9 al 12 settembre al centro operativo di Travesio. L'evento normalmente si svolge dal 25 aprile. Tuttavia, a seguito della pandemia e delle incertezze che hanno caratterizzato l'inizio della stagione, anche quest'anno gli organizzatori hanno scelto il posticipo nel mese di settembre. Uno spostamento nelle date che non ha sconfortato i piloti, che, anzi, continuano a rispondere con entusiasmo e numerosi. I decolli avverranno dal Monte Valinis e si confida che le condizioni meteorologiche consentano di assegnare temi di gara che possano portare i piloti a sorvolare il medunese e spingersi fino a Gemona e in Carnia. Tra i piloti che già hanno effettuato la pre-registrazione ci sono nomi celebri della Nazionale italiana di deltaplano, che ha conquistato il sesto titolo consecutivo proprio in Friuli, durante il mondiale del 2019 a Tolmezzo. A contendersi il podio saranno sportivi provenienti da 11 nazioni europee e tra questi, alcuni appartenenti alle squadre nazionali. La competizione è organizzata da Flyve di Travesio, di cui sono rappresentanti Bernardo Gasparini e Giovanni Rupil, supportati dallo storico partner, l'Aero club Lega Piloti. (L.P.)

IN VOLO Foto d'archivio della scorsa edizione del Trofeo Spring meeting per deltaplani. Quest'anno si terrà a settembre

Protezione civile, una prova di ricerca coi cani molecolari

SEQUALS

I volontari di Protezione civile di Sequals, in collaborazione con i loro colleghi di Spilimbergo e l'associazione Pegasus, hanno organizzato per oggi un atteso evento. Si tratta di un'esercitazione di ricerca persone con i cani molecolari, particolarmente addestrati a seguire le tracce anche se non recenti, che avrà come campo base piazza Pellarin di Sequals (dove verrà allestito anche il posto radio) e poi si svilupperà nella zona interessando anche alcuni immobili.

Quella dei cani molecolari è una risorsa straordinaria in situazioni in cui non esistono tracce tangibili dei dispersi. Sono stati scelti la piazza di Sequals e la domenica per dare visibilità all'evento che il Comune vede anche come momento di ritorno alla vita ordinaria. Il Gruppo comunale in questi mesi è stato impegnato principalmente nei servizi legati all'emergenza Covid-19, ma è stato comunque presente ed è intervenuto durante le allerte meteo e i fenomeni atmosferici avversi che hanno interessato il territorio locale come anche nell'assistenza alle manifestazioni che hanno attraversato Sequals. I volontari del Gruppo locale sono circa una trentina grazie alle ultime entrate anche di giovani interessati alle attività di Protezione civile.

L.P.

Mercato di "griffe" e Street food

▶Dopo Pordenone, arrivano in centro le bancarelle d'abbigliamento "made in Italy" targate Forte dei Marmi

▶L'assessore Turchet: «È un'occasione importante Sarà occupata l'intera area storica oltre a via Rivierasca»

PORCIA

Approda a Porcia il Mercato di Forte dei Marmi, manifestazione itinerante che propone prodotti artigianali del Made in Italy e che negli anni scorsi ha già portato le sue bancarelle a Pordenone, prima all'aperto nella zona di piazza Risorgimento e poi nei padiglioni della Fiera di viale Treviso. L'appuntamento con le "boutiques a cielo aperto" è per sabato 18 settembre. «Il mercato – spiega l'assessore alle Attività produttive Riccardo Turchet – sarà presente per tutto il giorno e ci darà l'occasione di riempire tutto il centro storico, a cominciare da via de' Pellegrini, parte di via Marconi, via Rivierasca. In sostanza, tutte le aree che normalmente ospitano il mercato settimanale del venerdì più una parte di via Marconi e tutta via Rivierasca, naturalmente prevedendo gli spazi per il passaggio degli eventuali mezzi di soccorso e in coabitazione con il mercato Agrizero del sabato».

ITINERANTE

Negli ultimi anni, prima dell'avvento del Covid, il Consorzio ha organizzato in media 80 tappe all'anno di questo spettacolo in giro per l'Italia, con un pubblico stimato a evento mediamente oltre le 20mila persone (con punte oltre le 90mila, come nel caso delle manifestazioni romana e milanese), e con importanti ricadute di indotto turistico e commerciale per le città che ospitano. Tra le città più importanti già abitualmente toccate dallo show ci sono Roma, Milano, Torino, Perugia, Genova, Savona, Monza, Bologna, Parma, Reggio Emilia, Piacenza, Pavia, Como, Cinisello Balsamo, Sesto San Giovanni, Vigevano, Legnano, Alessandria, Asti, Novara, Vercelli, Casale Monferrato, Alba, San Donà di Piave, Belluno, Conegliano, Pordenone, Gorizia, Trieste, Fiumicino, Viterbo, San Benedetto del Tronto, La Spezia. Il Consorzio, nato per primo nel 2002 dall'unione di alcuni dei migliori banchi presenti nello storico mercato di Forte dei Marmi con lo scopo di renderne itinerante lo spettacolo nelle piazze nazionali, è stato da allora oggetto di diversi tentativi di imitazione. Sui grandi banchi di vendita è possibile trovare il meglio della tradizione toscana ed italiana dell'artigianato di qualità: abbigliamento, pelletteria di altissima fattura artigianale (borse e scarpe), cachemire, pellicceria, stoffe pregiate, biancheria per la casa, porcellane, bijoux, raffinata arte fiorentina. Bandite per statuto imitazioni e "cineserie" di scarso pregio. L'appuntamento con le boutique a cielo aperto si inserisce in una serie di tre fine settimana di eventi a Porcia, che proseguirà con altre iniziative organizzate nel week end del 25 e del 26 settembre e poi con una tre giorni dedicata allo street food.

Lara Zani

ASSESSORE
Riccardo Turchet

L'APPUNTAMENTO È PER IL 18 SETTEMBRE IL FINE SETTIMANA SUCCESSIVO SARÀ LA VOLTA DEL CIBO DI STRADA

Una squadra di donne per Peresson

CORDENONS

Dalla presentazione dei candidati delle liste di "Coalizione civica per Cordenons" che sostengono la corsa al municipio di Paolo Peresson (per errore ieri si è scritto Perosson) è emerso un dato interessante. Dovrebbe rappresentare la normalità, ma visto che spesso così non è, appare giusto segnalarlo. Quasi la metà delle persone nelle liste (27 su 64) è di sesso femminile. «Nella coalizione – puntualizza per la lista Cittadini Insieme per Cordenons, Matteo Cervesato – la presenza femminile è molto importante. In particolare segnalo un bel gruppo di ragazze giovani, non ancora trentenni,che danno idee al nostro percorso, si impegnano, avanzano proposte e non hanno paura di esprimersi e prendere posizione. Sono delle risorse preziosissime e non certo dei tappabuchi, che servono a salvaguardare le quote rosa».

A prendere la parola in merito è stata anche Gloria Favret, trentaseienne avvocato e consigliera comunale uscente, candidata nella lista "Cordenons democratica": «In questo senso siamo fortunate – ha detto - ci sono molte donne candidate e non siamo solo in lista, ma parte attiva nella stesura del programma. E siamo presenti in tutte le diverse sfaccettature possibili: madri, mogli, lavoratrici, imprenditrici e libere professioniste. Ci siamo per garantire che le donne possano essere semplicemente donne e per far questo dobbiamo pensare a dei servizi che si occupino della loro vita a 360 gradi. Servizi a sostegno delle famiglie come il prescuola, i trasporti scolastici e il babysitteraggio. Queste semplici prestazioni permettono alle donne di essere anche delle serene lavoratrici, perché nell'attività lavorativa tutte troviamo una grande dignità che si riflette positivamente nella nostra vita e anche in quella di chi ci sta a fianco»

Mauro Rossato

Serata teatrale in omaggio a don Lozer

CORDENONS

Un regalo a tutta la comunità da parte del mondo della cooperazione: in occasione dei 70 anni dalla fondazione, Confcooperative Pordenone propone a ingresso gratuito lo spettacolo "Un prete ruvido" con I Papu nel parco del Castello di Torre per venerdì 10 settembre alle 21 (in collaborazione con Fondosviluppo Fvg). L'opera teatrale è dedicata a monsignor Giuseppe Lozer, parroco di Torre e figura carismatica del cooperativismo cattolico del Friuli occidentale. Un secolo fa fondò diverse cooperative per il sostegno non solo economico ma anche sociale dei suoi parrocchiani che lavoravano negli opifici pordenonesi. «Un'eredità la sua – ha detto il presidente di Confcooperative Pordenone Luigi Piccoli – che ancora oggi è viva e che insieme a tante altre esperienze nate tra fine Ottocento e inizio Novecento, come la prima latteria cooperativa di Maniago nel 1882, ha reso fertile il terreno culturale per la grande ripresa del Secondo dopoguerra dopo il fascismo. Infatti il 15 settembre 1951 nacque la nostra realtà, chiamata L'Unione friulana delle Cooperative e mutue della Destra Tagliamento, ancora prima dell'istituzione della Provincia di Pordenone nel 1968». I posti sono liberi fino a esaurimento. Si può prenotare inviando una mail all'indirizzo lucia.ortoteatro@gmail.com. Tel: 348.3009028. In caso di pioggia l'evento si terrà all'Auditorium Aldo Moro di Cordenons. Per accedere sarà necessario il Green pass.

Rifiuti, nuova campagna con Gea

CORDENONS

Settembre mese di rientri e buoni propositi. «L'amministrazione comunale ritiene sia il momento giusto per porre l'attenzione dei cittadini su come eseguire correttamente la differenziata: questo fa bene alle tasche dei cittadini e, soprattutto all'ambiente». A riferirlo è l'assessore Lucia Buna che da quasi due anni, assieme a tutta la giunta, è impegnata nel «portare e mantenere Cordenons tra i comuni più virtuosi d'Italia».

DIFFERENZIATA

Per riuscire a mantenere una percentuale di raccolta differenziata all'85 per cento e la tassa rifiuti più bassa tra i comuni con caratteristiche di territorio e abitanti simili, «è necessario costantemente sensibilizzare il cittadino al rispetto tematiche ambientali. Ecco - ammette Buna - è fondamentale avviare una campagna d'informazione che coinvolga l'intera città, con affissioni ad hoc e videoclip da far girare in tv e nei social network». L'assessore comunale ha le idee chiare: «Siamo stati i primi tra i comuni serviti da Gea a credere in una raccolta porta a porta, che permettesse di calmierare i costi pur mantenendo i servizi. Pertanto tutte le iniziative e i progetti promossi da Gea partono proprio a Cordenons. Basti pensare all'app MyGea». A breve verrà anche introdotta a beneficio dei condomini di grandi dimensioni una modifica al servizio di raccolta della carta. «Un'azione migliorativa - la scommessa dell'assessore - che, in futuro, potrà essere estesa anche alle altre palazzine». Il mondo dei rifiuti è in continua evoluzione. «Noi vogliamo stare al passo anche attraverso l'evoluzione tecnologica», ha garantito Buna. «Gea - aggiunge il nuovo amministratore unico della società partecipata, Stefano Riedi - da sempre condivide l'importanza di accompagnare le amministrazioni con progetti e azioni di sensibilizzazione sui temi ambientali. L'iniziativa che oggi entra nel vivo si sviluppa su due temi: contrastare il fenomeno degli abbandoni dei rifiuti e, al contempo, migliorare la qualità della raccolta differenziata». Piccoli gesti quotidiani per recuperare materie prime e preservare l'ambiente. A proposito di MyGea «grazie all'importante collaborazione con Gea - sottolinea Buna - siamo riusciti ad avviarla in un comune di grandi dimensioni come il nostro. Uno strumento innovativo, che è porta di accesso a tutte le informazioni sulla raccolta e che avvicina il cittadino al tema della differenziata e della gestione eco-sostenibile dei rifiuti». All'interno dell'applicazione si trovano il glossario dei rifiuti, le informazioni sull'eco-piazzola, i numeri del gestore Gea e dell'Ufficio Ambiente da contattare, oltre alla geolocalizzazione di bidoni come quelli degli oli e delle pile esausti.

Al.Co.

A CORDENONS LA SOCIETÀ PARTECIPATA HA SPERIMENTATO IL PORTA A PORTA E L'UTILIZZO DELLA APP PER LA DIFFERENZIATA

Ecobaby, primo negozio di cartone

ROVEREDO

(l.z.) Da una parte la scelta ecologica portata fino in fondo: non solamente pannolini lavabili, ma anche arredamento plastic free. Dall'altra, in controtendenza rispetto al dilagare dell'e-commerce, il passaggio dal negozio virtuale a quello fisico. Con questi presupposti ieri mattina - alla presenza del sindaco Paolo Nadal e dell'assessore Valentina Moro - Davide Coral e Sara Mandalà hanno tagliato il nastro (nella foto) del loro Ecobaby store, che da Cordenons - dove poteva contare solo su un piccolo locale di servizio - è approdato a Roveredo, in via Brentella 53/2. La nuova sede offre un vasto assortimento di prodotti ecologici per bambini e adulti dei quali l'azienda si occupa dal 2006. In primis pannolini lavabili, ma anche giocattoli e prodotti per la casa e l'igiene personale. Il comune denominatore è appunto l'assenza di plastica e la riduzione dei rifiuti, tematiche oggi più attuali che mai. I titolari hanno infatti deciso che persino l'arredamento dovesse essere plastic free, e infatti l'intero locale è allestito con mobili in cartone realizzati con una formula innovativa che li rende resistenti all'usura e al contempo biodegradabili una volta finito il loro ciclo vitale. Oltre all'area commerciale, il nuovo Ecobaby Store offre un'ampia area gioco con salottino allattamento e angolo cambio. "Le mamme e i papà spesso si trovano soli e disorientati fra le mura di casa ed è importante che abbiano degli spazi di incontro e di relax esterni", spiega Sara Mandalà. "Siamo nati online - aggiunge Davide Coral -, ma abbiamo capito presto l'importanza di avere anche un punto vendita fisico dove poter far vedere i prodotti dal vivo, ma soprattutto dove incontrarsi e capire ancora meglio le esigenze di chi si avvicina al nostro mondo. Abbiamo clienti che fanno ore di macchina per venire a trovarci". Presto l'Ecobaby Store sarà anche sede di corsi gratuiti su tematiche inerenti il mondo del bambino e dell'ecologia.

Azzanese

COMUNE
Il sindaco Marco Putto illustra l'esito della procedura negoziata

Domenica 5 Settembre 2021
www.gazzettino.it

Asilo nido Gestione affidata alla Gemeaz Elior per quattro anni

▶Appalto da 1,3 milioni. Assegnati anche i servizi di accoglienza e post scuola

AZZANO

Il servizio di gestione dell'asilo nido comunale è stato riaffidato, con procedura negoziata e dopo l'approvazione dei verbali di gara, alla Gemeaz Elior di Milano, per un periodo di 4 anni, dal 1. settembre 2021 sino al 31 agosto 2025, rinnovabile di tre anni. «Il prezzo offerto - spiega il sindaco Marco Putto - per i 4 anni è di 1milione 381 mila 880 euro. L'offerta presentata prevede un corrispettivo base per bambino presente tutta la giornata nella fascia 7.30 – 17 pari a 716 euro. A carico del Comune ci sono 98mila euro annui, una quota è a carico dell'utenza, sulla base delle tariffe annuali stabilite dalla Giunta, e quota parte deriva da contributo regionale in conto gestione».

PRE E POST SCUOLA

Inoltre, per la ripartenza delle scuole l'amministrazione comunale ha affidato all'associazione S&D Aps di Pordenone, il servizio di pre e post scuola per i plessi di Azzano Decimo per gli anni scolastici 2021/2022 e 2022/2023, per un costo complessivo di 138mila 990 euro. Da molti anni nei Comuni appartenenti all'Ambito distrettuale Sud 6.3 è stato predisposto un servizio di accoglienza per gli alunni delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado del territorio pubbliche e paritarie, che hanno maturato nel tempo con il Servizio sociale dei Comuni una collaborazione finalizzata all'analisi partecipata dei bisogni nell'area "Minori e famiglia" e alla co-progettazione di iniziative di reciproco interesse.

SI RIATTIVA IL PROGETTO "PRIMA E DOPO LA CAMPANELLA" IDEATO DALL'AMBITO

COMPITI E INTEGRAZIONE

In particolare, è stato avviato da molti anni, il progetto "Prima e dopo la campanella", facente parte delle attività sociali programmate appunto dal Servizio sociale dei Comuni nel documento Programma attuativo annuale "Realizzazione di attività a sostegno dell'integrazione sociale di minori e loro familiari e della conciliazione dei tempi di lavoro e cura della famiglia". Con deliberazione dell'assemblea dei sindaci del Servizio sociale Sile e Meduna, sono state approvate le nuove modalità di svolgimento del servizio di pre-accoglienza e post-scuola, prevedendo l'esclusiva competenza della gestione del servizio da parte di ciascun Comune.

SALA INSEGNANTI

Infine è stata affidata alla ditta Borgione Centro Didattico srl di Canavese la fornitura dei mobili per l'allestimento della sala insegnanti dell'Istituto comprensivo "Novella Cantarutti" di Azzano, per una spesa di 7mila 800 euro.

Mi.Pi.

ASILO NIDO Foto d'archivio di bimbi intenti a giocare. In alto, il sindaco Marco Putto

Fiume Veneto

Parrocchia, don Davide oggi saluta i fedeli

Settembre di partenze e di arrivi nella parrocchia di Fiume Veneto. Il parroco don Davide Gambato, dopo 9 anni di permanenza, saluterà i parrocchiani oggi nel corso della messa delle 9.30 (non saranno celebrate le funzioni delle 7.30 e delle 11), destinato dal vescovo a comunità della pedemontana: Budoia e Polcenigo. Don Gambato ha annodato fili di stima, collaborazione, consuetudine umana e affetto con la comunità fiumana, che oggi conta più di 6.500 anime. Una comunità con solide radici e storia, sorgenti di pratica pastorale rinforzate dalla dedizione a un lungo corteo di parroci e sacerdoti collaboratori, perché ciascuno ha lasciato una traccia, allungando il solco di chi l'ha preceduto, proponendo altri orizzonti e orientando il

PARROCCHIA La chiesa di San Nicola Vescovo

cammino secondo nuove esigenze e scoperte di risorse nel laicato locale anche organizzato. Così don Davide ha consolidato l'attenzione per la pastorale familiare, valorizzando le richieste dei genitori per i sacramenti. Ha promosso progetti e si è impegnato per le famiglie, i malati e le coppie di sposi. Ha dato vita ad esperienze di incontro con i giovani in Oratorio e nella casa alpina di Fusione. Nella realizzazione di questi progetti è stato determinante il coinvolgimento di catechisti, educatori, volontari di ogni età con interessi per la liturgia, la musica, il canto, il Grest estivo e le opere Caritas. Con don Davide partirà anche il collaboratore, sacerdote nigeriano don Chidubem, prossimo al dottorato in Diritto canonico: lui saluterà la comunità domenica 12 settembre. La data di arrivo e accoglienza del nuovo parroco, don Jonathan Marcuzzo, 32 anni, collaboratore parrocchiale di Azzano Decimo. è stata fissata per domenica 19.

Pier Giorgio Zannese

"Open day" per conoscere la scuola di musica

PRATA E PASIANO

Chi fermerà la musica? Di sicuro non lo farà l'associazione Altoliventina, che da quasi 50 anni si adopera per diffondere la cultura musicale nel Pordenonese a tutti i livelli, grazie anche all'attività della scuola nelle due sedi di Prata e di Pasiano, che hanno il sostegno di entrambe le amministrazioni comunali. Superate le difficoltà della didattica a singhiozzo, del 2020 a causa dell'emergenza pandemica, l'associazione ha da poco aperto le iscrizioni all'anno accademico 2021-2022. Per motivare i nuovi allievi, sono state organizzati due "Open day" in modo da far conoscere in presa diretta i contenuti della scuola, sabato 11 e domenica 12 settembre, dalle 16 alle 18. L'Altoliventina apre le porte della sua sede di Pasiano, nell'ex municipio di via Roma 115, e in quella di Prata, in via Einaudi 55. «Prenotate le vostre lezioni gratuite» è l'invito dell'associazione, che mette a disposizione i contatti per fornire tutte le informazioni: telefono 333.8352808 (lunedì, martedì e venerdì dalle 15 alle 19) o info@altolivenzacultura.it. Quest'anno saranno avviati i corsi di canto classico, canto moderno, canto corale, chitarra classica e moderna, flauto traverso, clarinetto, sassofono, pianoforte, organo, percussioni e violino. Accanto alle consuete discipline, ci sono anche delle new entry: l'insegnamento del liuto rinascimentale, del basso elettrico e del trombone, mentre per i più piccoli sono stati istituiti i corsi di propedeutica. Intanto, l'associazione ha dato il via all'Altolivenzafestival 2021, dedicato alle figure femminili nella musica e ai 700 anni di Dante. La prossima data si terrà giovedì 9 settembre alle 20.45, nel chiostro di San Giacomo a Polcenigo con "De vulgari musica", in cui il Coro Iuvenes Harmoniae proporrà musiche tradizionali delle regioni italiane.

(cr.sp.)

Vincenzi: «La Lega non ha mai corteggiato Giordano»

PRAVISDOMINI

«È necessaria una mia doverosa risposta al consigliere di minoranza Roberto Giordano, che ha pubblicamente affermato di essere stato corteggiato e lusingato da rappresentanti della maggioranza in vista delle prossime elezioni. Chiarisco che i rappresentanti della Lega Salvini non lo hanno mai corteggiato, né tanto meno lusingato. I valori che tengono insieme il gruppo sono la famiglia tradizionale, la nostra cultura, le nostre tradizioni, l'onestà e la coerenza». Il vicesindaco Angelo Vincenzi fa questa precisazione, nell'anticipare le linee guida con cui la Lega Salvini Fvg scenderà nuovamente in campo a Pravisdomini, in vista della tornata elettorale del 3 ottobre per il rinnovo dell'amministrazione comunale.

Vincenzi replica così a Giordano, attuale consigliere del gruppo Nuova Pravisdomini, che ha deciso di non ripresentarsi poiché non si sarebbero concretizzate le condizioni politiche necessarie per una sua seconda candidatura. «Io non l'ho mai contattato e nemmeno lusingato», ribadisce il vicesindaco leghista. «Dopo cinque anni di amministrazione, ci presentiamo alle prossime elezioni comunali appoggiando nuovamente il sindaco uscente Davide Andrette e la sua lista civica. La nostra volontà è di dare continuità all'alleanza e al lavoro intrapreso nel 2016. Vogliamo portare a termine alcuni progetti già iniziati, grazie anche alla vicinanza e al sostegno degli amministratori regionali».

GLI OBIETTIVI

L'obiettivo primario della compagine leghista, dice Vincenzi, è di ascoltare le necessità dei cittadini e dare loro le risposte concrete, nonchè realizzare i lavori già messi in cantiere e programmarne di nuovi. «Restano delle priorità imprescindibili», afferma il vicesindaco anche a nome degli assessori uscenti del suo gruppo, Irene Bottos (associazionismo, sport e tempo libero) e Ambra Gaggino (politiche sociali, attività culturali, istruzione, pari opportunità). «Non promettiamo opere faraoniche, consapevoli che per realizzarle servono molti soldi, ma assicuriamo che l'impegno sarà principalmente rivolto verso i cittadini italiani in difficoltà», prosegue l'esponente del carroccio. «Abbiamo presentato una lista con cinque donne e siamo gli unici, in quanto crediamo che vada rivolta maggiore attenzione verso il mondo femminile».

COMUNE Il vicesindaco Angelo Vincenzi della Lega

IL VICESINDACO SMENTISCE QUANTO DETTO DAL CONSIGLIERE COMUNALE DI MINORANZA

LE QUOTE ROSA

Oltre a Gaggino e Bottos, la quota rosa leghista di Pravisdomini annovera Federica Romanin, Chiara Moschetta e Fabiola Stefanato. «Siamo sedici candidati, tutte persone serie, lavoratori o studenti, rappresentanti di tutta la cittadinanza - conclude Vincenzi - senza grilli per la testa, con l'obiettivo di aiutare la nostra comunità a crescere socialmente ed economicamente, restando indipendenti e sovrani a casa nostra, contro ogni tipo di fusione imposta dall'alto».

Cristiana Sparvoli

Sanvitese

LE LISTE CHE LA SOSTENGONO

"Bene Comune": crediamo molto nella parità di genere in politica
San Vito Cresce: primo l'ambiente
Il Pd: difendiamo la nostra sanità

Domenica 5 Settembre 2021
www.gazzettino.it

Centis: con noi la cittadina potrà continuare a crescere

▶La candidata a sindaco della coalizione attuale: attenti a lavoro, scuola e sociale

▶Il sostegno dell'uscente Di Bisceglie e l'abbraccio con la vice che si è ritirata

ELEZIONI La presentazione delle liste e della candidata a sindaco Susi Centis (Foto Nuove tecniche /Gabate)

SAN VITO

«Continuare a garantire a San Vito un futuro di crescita, raccogliendo le sfide della digitalizzazione e della transizione ecologica, mantenendo alta l'attenzione nei confronti delle fasce più deboli in modo che San Vito sia sempre di più un posto bello in cui le persone possono vivere bene». Questi i propositi emersi ieri alla presentazione della candidatura a sindaca di Susi Centis e della coalizione San Vito Cresce che la sostiene con le liste del Pd, Sinistra per San Vito e San Vito Bene Comune in cui sono confluiti anche i componenti di Progetto Insieme.

DONNE E GIOVANI

Tante le persone accorse sui gradoni della corte del castello per applaudire Centis e i candidati. Luca Nitti, esponente di San Vito Bene Comune, ha esordito sottolineando la presenza di tante donne e tanti giovani nelle liste. «Se in Italia le donne sindaco sono così poche - ha detto - significa che c'è un evidente problema culturale, ma se noi candidiamo una donna e le nostre capolista sono tre donne significa anche che noi abbiamo un progetto preciso e concreto per attuare la parità di genere». Nitti si è poi concentrato sulla digitalizzazione. Per far sì che essa non si trasformi in uno strumento di esclusione, nel programma di San Vito Cresce sono stati indicati specifici percorsi di accompagnamento e aiuto per chi non è un nativo digitale o non ha i mezzi necessari. Per Sinistra per San Vito ha preso la parola Roberto Coccioli che, nel portare i saluti dell'assessore Giovanna Coppola, ha rivendicato i risultati raggiunti dall'Amministrazione in materia ambientale in particolare con gli interventi realizzati a Madonna di Rosa e a Gleris. A infiammare la platea ci ha pensato poi il segretario del Pd, Carlo Candido, che ha evidenziato la qualità, l'esperienza e la preparazione dei candidati a sostegno di Susi Centis. Candido ha spiegato le differenze tra San Vito Cresce e gli altri candidati: «Da una parte c'è chi vuole investimenti e lavoro, dall'altra chi non li vuole. Da una parte c'è chi vuole rendere San Vito più bella, dall'altra chi non apre i cantieri perché si possono creare disagi. Da una parte chi vuol far crescere San Vito, dall'altra chi la vuole bloccare condannandola al declino». Prima che prendesse la parola la candidata, il sindaco uscente Antonio Di Bisceglie ha elencato i vari traguardi raggiunti a cominciare dalla circonvallazione, ma anche quelli relativi alla scuola, al lavoro alla cultura, per poi soffermarsi sull'ospedale: «Se oggi San Vito ha mantenuto il presidio ospedaliero lo deve a quanto messo in campo da questa amministrazione per contrastare veramente i progetti di ridimensionamento voluti dal centrodestra regionale». Atteso e molto applaudo l'intervento della candidata Susi Centis, classe 1962, ostetrica, oggi operativa al Consultorio, assessore uscente, che ha posto l'accento sui risultati raggiunti ("San Vito è un bel posto dove vivere, ricco di opportunità e servizi, animato da gente solidale e generosa") e su quanto si vorrà fare nei prossimi anni.

IL PROGETTO

«Dall'aumento dei posti negli asilo nido all'housing sociale, dallo sport all'ambiente, dalla scuola al sostegno al lavoro e alla zona industriale: San Vito sarà una smart city ricca di lavoro, scuola e cultura». A conclusione l'abbraccio finale tra la vicesindaca Federica Fogolin, già candidata sindaca che pochi mesi fa ha dovuto ritirarsi in corsa per seri motivi familiari, e Susi Centis pronta a diventare sindaca «perché voglio che le persone siano le vere protagoniste del futuro di San Vito».

Maratoluna fra la natura per le persone disabili

CASARSA

Dopo lo stop dello scorso anno, causa pandemia, torna a San Giovanni la Maratoluna, passeggiata in mezzo alla natura pensata per le famiglie e le persone con disabilità. Giunta alla 16. edizione, la maratona organizzata da Laluna, Oltrelaluna Odv e l'Aps Asd Attivamente, ha come obiettivo quello di creare un momento di partecipazione attiva della comunità. Quest'anno l'appuntamento è fissato per domenica 26 settembre con partenza e arrivo nella sede dell'associazione in via Runcis, 59 a San Giovanni. Ad arricchire l'edizione 2021 ci sarà una mostra fotografica curata da Maria Rita Eramo ospitata nella sede dell'associazione dedicata al Brasile e i suoi bambini. «Il tema che quest'anno abbiamo voluto dare alla Maratoluna - ha spiegato Erika Biasutti, direttrice de Laluna - è: vuoi giocare con me? Un argomento che dà anche il titolo alla mostra fotografica che inaugureremo venerdì 24 settembre e che richiama i bambini e il loro bisogno di gioco che purtroppo questa pandemia ha ostacolato. A loro, ai minori, è dedicata in primis questa 16. edizione della camminata, proprio con la convinzione di regalargli una giornata di spensieratezza all'insegna dei valori di solidarietà, altruismo e comunità che sono anche alla base della nostra associazione».

La mostra, con le fotografie di Chiara Perissinotto e Maria Rita Eramo, scattate durante l'esperienza di volontariato all'Escola Providencia a Sussuarana in Salvador de Bahia (Brasile), verrà inaugurata il settembre alle 20.30 e sarà visitabile per due weekend, dalle 10 alle 12, e dalle 14.30 e alle 21.30 (si accede con Green pass). «L'idea della mostra parte dal desiderio di mantenere una "connessione umana" con una realtà lontana - hanno spiegato le due fotografe - creando un ponte di solidarietà e di aiuto economico. Tutti i fondi raccolti verranno devoluti a Solidarmondo per sostenere i progetti interni della Escola Providencia - Sussuarana. Oltre alle foto, sarà inoltre possibile ammirare le opere in carta di Greta Vettori che introducono lo spettatore al tema dei giochi».

Per quanto riguarda la Maratoluna, la quota di iscrizione è stata fissata in 5 euro per gli adulti, mentre per i ragazzi under 10 anni è gratis. Lungo il percorso, da 7 o 10 chilometri a scelta tra strade e campagne sangiovannesi, si potranno trovare ristori e giochi pensati per i più piccoli. E, a conclusione della passeggiata, la pastasciutta per tutti all'arrivo, con intrattenimento per grandi e piccoli (per gli adulti sarà necessario essere in possesso di Green pass). La manifestazione si svolgerà nel pieno rispetto delle norme anti-virus.

Alberto Comisso

MARATOLUNA Foto di una passata edizione della camminata organizzata da Laluna per famiglie con persone disabili

«Su ospedale e salute non molleremo»

▶È il tema che prevale all'inizio di questa campagna elettorale

SAN VITO

(em) «In questi ultimi anni si è detto più volte "difendiamo il nostro ospedale e i nostri servizi sanitari". Ora la situazione è andata molto oltre e siamo al punto di dover dire difendiamo il nostro diritto alla salute». La lista San Vito bene comune, a sostegno del candidato Susi Centis, accende i riflettori sul tema fondamentale della sanità. «Carenza di personale perché non sostituito, primari non nominati; consultorio, servizio per le dipendenze, medicina sportiva e neuropsichiatria infantile quasi azzerati; guardia medica spesso assente. E lo stesso accade a Sacile, a Spilimbergo, a Maniago e a Pordenone. Si pensa anche di accorpare il distretto di San Vito con quello di Azzano Decimo - affermano dalla lista civica -. E Pordenone non sta meglio. Si è praticamente dissolta la migliore oculistica della regione con la fuga di quasi tutti i medici. E tutto questo mentre si restituiscono alla regione quasi 10 milioni di fondi non spesi. Siamo arrivati alla farsa di chiedere ai primari di Pordenone se servano o meno i primari di San Vito per cercare di ottenere, chissà come mai, la risposta che San Vito va ridimensionato». Parlando di investimenti nuovi "a San Vito non ce ne sono: «sono attuati solo quelli programmati anni fa. E in tutto questo i sindaci sono sistematicamente ignorati in tutta la regione. Quando arrivano le critiche si continua a ripetere la penosa scusa "è colpa della Serracchiani" dimenticandosi che questa giunta governa da più di tre anni. Il Pnrr prevede importanti risorse per la sanità e il sociale: vogliamo che si discuta di quali risorse arriveranno a San Vito». Infine, colgono l'occasione per annunciare una nuova iniziativa, invitando tutti i cittadini a partecipare a "San Vito art.32", ovvero l'articolo della costituzione che parla del diritto alla salute, che lanceranno nei prossimi giorni. Si tratta di una costituenda associazione che porrà il tema della tutela della salute al centro dell'azione sia a San Vito che nel Sanvitese.

Il Medioevo, ripartenza con successo

▶Molti oggi a Valvasone gli appuntamenti con la rievocazione

VALVASONE ARZENE

(em) Medioevo a Valvasone sta registrando un'edizione di grande ripresa. Complice il meteo e la sicurezza garantita dall'accesso con green pass, sono migliaia i visitatori che si stanno presentando alle porte del borgo antico di Valvasone. Tra questi sono molti coloro che hanno acquistato i biglietti in prevendita, usufruendo di una sorta di corsia agevolata per accedere al borgo, ma sono ancora di più i visitatori che, dopo un'agevole coda, acquistano il ticket d'ingresso. E di motivi per scoprire oggi, ultimo giorno della rievocazione storica, le tante sorprese predisposte dagli instancabili volontari del Grup Artistic Furlan sono tanti.

LE SORPRESE

Oltre alle grandi strutture decorative che ricreano il borgo storico, sta registrando crescenti consensi il Teatro dei Misteri che sarà replicato stasera in piazza Castello. Assistere alle funambolìche evoluzioni di danze verticali che si sono impossessate dell'intero maniero trasformandolo in un incredibile e unico palcoscenico è davvero imperdibile. Gli artisti, sotto la regia di un ispirato Luca Altavilla, accompagnati da musiche medioevali, appariranno e scompariranno dalle finestre dell'edificio che ha più di 8 secoli e con le proprie evoluzioni daranno un senso allegorico alle rime di Dante. In realtà l'intera giornata di oggi è stata progettata per sorprendere i visitatori, a iniziare dalle famiglie, che faranno vivere ai propri figli momenti non abituali come toccare dal vivo animali da cortile (conigli, piccoli asini e pulcini, maialini) o assistere a un incredibile carosello di cavalli che si ripeterà durante l'intera giornata nello storico brolo dell'ex convento dei Servi di Maria. Sarà possibile assistere alle incredibili evoluzioni dei tamburi e sbandieratori di Valvasone e di Assisi. E poi le numerose "taberne" daranno ristoro ai viandanti attesi dalle più disparate regioni d'Italia, Austria e Slovenia offrendo pietanze originali in salsa medioevale.

OGGI SU UDINESE TV
Questa sera alle ore 21 per Music & Live il concerto dei Coldplay Live da La Cigale Paris 2012

sport@gazzettino.it

Domenica 5 Settembre 2021
www.gazzettino.it

DEULOFEU TRASCINA L'ATTACCO

▶Lo spagnolo contro il Dolomiti Bellunesi ancora a rete e dà ulteriori segnali di crescita sul piano atletico

▶Cresce anche Okaka, prima al fianco del numero 10 e poi con l'ultimo arrivato Beto a sua volta in gol

IL TEST

Risposte positive nell'amichevole dell'Udinese ieri pomeriggio alla Dacia Arena con il Dolomiti Bellunesi, formazione di serie D che è stata sconfitta per 4-1. Gotti ha dato spazio ai nuovi Samardzic, Soppy, Perez che sono rimasti in campo per tutti i 90', mentre Beto ha giocato nel secondo tempo. Mancavano, oltre ai nazionali Stryger, Udogie e Molina, anche Nuytinck, Arslan, Walace, Pereyra, Pussetto e l'ex Watford Success, che hanno svolto un allenamento a parte secondo il programma predisposto da Gotti e dai preparatori atletici.

IN CAMPO

Tra i più convincenti c'è Deulofeu, rimasto in campo un tempo solo, il primo, palesando ulteriori progressi anche dal punto di vista atletico. Il catalano non ha dato punti di riferimento agli avversari e i pericoli per la porta avversaria sovente li ha creati lui, con il suo cambio di passo e la sua tecnica, ma va anche detto che il Dolomiti Bellunesi ha giocato evitando inutili pericolosi contatti: il gol di Jaialo allo scadere del primo tempo, dopo un assolo di Deulofeu, è stato propiziato da un mancato intervento di un difensore che si è quasi schivato per evitare di colpire l'attaccante partito dalla tre quarti.

TEDESCO ISPIRATORE

Buone cose le ha evidenziate pure Samardzic, che ha agito da tre quartista, rifornendo con il suo educato sinistro le punte e chi si sovrapponeva tra le linee; il tedesco ha pure cercato la soluzione personale, ma il successo personale per due volte gli è stato negato da altrettanti decisivi interventi di Lombardi.

IN CRESCITA

A proposito di attaccanti, Gotti ha lasciato in campo per tutta la gara Okaka che è parso migliorato atleticamente, si è impegnato assai, ha cercato sovente il dialogo con Deulofeu e poi con Beto, ha segnato pure un gol allo scadere, ma ne ha sbagliati altri tre. Non è ancora l'Okaka che vorrebbe Gotti, ma la voglia di tornare in forma c'è; ha perso anche qualche chilo, segnale che ce la mette tutta.

PORTOGHESE A RETE

Nel secondo tempo c'è stato spazio per Beto che ha dimostrato che predilige andare in profondità: il portoghese, sempre in agguato, ha dato un saggio delle sue potenzialità, ma necessita di tempo per apprendere gli schemi predisposti da Gotti, che deve essere abbastanza soddisfatto per la prova della squadra che ha cercato di non strafare, di manovrare palla radente e possibilmente di prima, con Makengo che ha dato sfogo alle sue accelerazioni, pur con qualche ingenuità di troppo, ma è un altro giocatore rispetto a un anno fa.

La difesa invece non è parsa sempre attenta, ha tratti ha ballato oltre il lecito. Il Dolomiti Bellunesi, con Petdji sempre pungente, ha creato un paio di occasioni per segnare oltre a andare in gol con lo stesso giocatore per una errata marcatura di Perez peraltro abbastanza positivo nel primo tempo. Infine Soppy, pure lui tra i più attesi. Il francese di origine ivoriana nel primo tempo ha fatto il bello e cattivo tempo approfittando delle blande marcature avversarie; si è visto pure in difesa, nel finale è calato tanto da commettere qualche errore di troppo, ma è un giovane interessante, ha personalità, va solo educato tatticamente. Ma Gotti è un allenatore che ha pazienza.

Guido Gomirato

UDINESE 4
AC DOLOMITI BELLUNESI 1

GOL: pt 23' Deulofeu (U), 44' Jajalo (U); st 10' Beto (U), 31' Petdji Tsila (D), 45' Okaka (U)
UDINESE (3-5-2): Silvestri; Perez, De Maio, Samir (st 1' Becao); Soppy, Samardzic, Jajalo, Makengo, Zeegelaar (st 20' Kubala); Okaka, Deulofeu (st 1' Beto). A disposizione: Piana, Bruno, Fedrizzi, Maset, Ianesi. Allenatore: Gotti
DOLOMITI BELLUNESI (3-5-2): Masut (st 19' Lombardi); Petdji Tsila, Teso, Mosca (st 25' Sommacal); Gjoshi (st 1' Posocco), Onescu, Vodopivec (pt 26' Tibolla), De Carli (st 38' Piazza), De Paoli (19' st Toniolo); Sivilla (st 33' Toffoli), Corbanese. A disposizione: Ballestrin, Vieceli, De Pellegrin, Fremiotti, Cossalter, Trevisan, Dal Canton, Canova. Allenatore: Lauria
ARBITRO: Muccignato di Gradisca d'Isonzo Assistenti: Munitiello e Monfregola
RECUPERO: pt 1', st 3'.

GOL E ASSIST Gerard Deulofeu contro il Dolomiti Bellunesi ha giocato per tutto il primo tempo

Il dg Collavino

«I tifosi allo stadio importanti per le emozioni e per il bilancio»

(ste.gio.) Il calcio sta rivedendo un po' di luce in fondo al tunnel con il ritorno dei tifosi sugli spalti. Di questo e dell'importanza dello stadio come centro che viva al di là delle partire ha parlato il dg bianconero Franco Collavino alla testata tedesca Stadionwelt, che si occupa di impianti sportivi. «È fondamentale il ritorno dei tifosi - dice - sia sotto l'aspetto emozionale che societario, perché ha dato nuovo impulso a un circuito penalizzato dalla pandemia, che ha inciso sulle casse dei club di A. A livello di ricavi da botteghino abbiamo avuto un mancato guadagno netto di 6 milioni di euro - rivela Collavino - con un danno economico per la stagione 20/21 di circa 300mila euro a gara». Si è ripartiti a capienza ancora ridotta e in massima sicurezza. «Abbiamo deciso di non avviare la campagna abbonamenti per non dover selezionare chi poteva accedere allo stadio in caso di passaggio alla zona gialla e conseguente riduzione degli spettatori a 2500 unità per gara. Mi auguro che con il green pass possiamo arrivare quanto prima a una riapertura totale degli impianti nel pieno rispetto delle norme di sicurezza». Interrogato su quale sia l'obiettivo di sostenibilità finanziaria minima, Collavino chiarisce. «Difficile dirlo, ma è già di un primo passo importante avere la capienza al 50%, quantomeno per avere assicurata una copertura dei costi di gestione ingenti che comporta una partita di Serie A. Noi continuiamo la nostra campagna di sensibilizzazione per informare i tifosi su tutte le misure di sicurezza, lavorando sullo snellimento delle procedure di ingresso allo stadio».

Samardzic più maturo dei suoi 19 anni Soppy già pronto per i novanta minuti

I NUOVI ARRIVI

I vigilati speciali erano soprattutto i nuovi acquisti, dai quali Gotti si attendeva risposte interessanti sotto il piano tattico e atletico. Il tecnico di Contarina può essere soddisfatto per le loro prestazioni, anche se la risposta più importante l'ha ricevuta da Deulofeu che continua a crescere, vivace e pungente: è rimasto in campo un tempo per giocare a tratti come era solito fare prima del grave incidente al ginocchio. Dovrebbe partire titolare alla ripresa del campionato contro lo Spezia. Di seguito riportiamo un giudizio abbastanza dettagliato sui nuovi.

SAMARDZIC

Il migliore in campo con Deulofeu rispetto al quale ha finito regolarmente il match. Dal suo sinistro sono state innescate piacevoli trame; il terzo gol, di Beto, è nato da un suo capolavoro, un assist spalle rivolte alla porta per Makengo che a sua volta ha smarcato il portoghese. Ha impressionato per personalità e continuità, è piaciuto anche nella seconda fase evidenziando la grinta che completa un atleta. Le pause sono state limitate nella seconda parte della ripresa quando è subentrata un po' di stanchezza. L'esame però è stato brillantemente superato, Samardzic, in barba ai suoi 19 anni, non rappresenta solo il futuro prossimo, ma già in questo torneo può essere determinante per le fortune della squadra. Ha impressionato pure per la rapidità, l'abilità nell'uno contro uno e nel cercare più volte la conclusione personale. Voleva festeggiare con il gol un pomeriggio importante, ma non è stato fortunato: il portiere d'istinto ha respinto due sue bordate.

SOPPY

Un'altra bella sorpresa. Si è posto subito in evidenza per velocità, buona tecnica, fisicità. Nel primo tempo ha presidiato con sicurezza la corsia di destra, sovente è arrivato sino sulla linea di fondo per poi crossare al centro buoni palloni. Ci teneva a fare bella figura e c'è riuscito perché non si è mai deconcentrato, cercando sempre di dialogare con il compagno evitando la giocata approssimativa. Anche lui è rimasto in campo per tutto il match, a dimostrazione che prima di arrivare a Udine si è allenato regolarmente e intensamente.

BETO

Predilige la profondità e sui lanci lunghi si è sempre fatto trovare puntuale. Per l'Udinese il portoghese, che pur alto 194 centimetri è rapido e veloce, rappresenta una soluzione diversa per mettere in difficoltà le difese. Ha segnato anche un gol, che fa sempre piacere anche se il merito è di Makengo, uomo sponda di cui potrebbero beneficiare elementi come Deulofeu o Pussetto. Quando Beto avrà digerito i meccanismi di gioco Gotti potrebbe anche essere tentato a calare il tridente.

PEREZ

Il suo primo tempo da centro destra è stato dignitoso, buoni interventi, un paio di passaggi di precisione; nella ripresa è piaciuto meno sul centro sinistra. E non è un caso che sempre nella ripresa i bianconeri abbiano ballato in difesa, subendo anche il gol dei bellunesi. Causato oltretutto dall'argentino, immobile a un metro dalla porta con Petdji che andava a segno. Prendiamo dunque per buona la prima parte, del resto le sue credenziali sono quelle del giovane che ha notevoli mezzi per imporsi: ha personalità, ma non bisogna avere fretta di responsabilizzarlo al massimo, anche se rappresenta un acquisto importante. (*G.G.*)

FORMA PERFETTA Brandon Soppy è un elemento rapido, dotato di buona tecnica e fisicità

LA RAPIDITÀ DI BETO UNITA ALLA SUA ALTEZZA POSSONO ESSERE UNA VALIDA ALTERNATIVA IN ATTACCO

Sport Pordenone

PER I TIFOSI

La società neroverde ha attivato un mini abbonamento alle gare interne dal 21 settembre fino al 26 dicembre

sport@gazzettino.it

MISSIONE SALVEZZA Massimo Rastelli è alla guida del Pordenone Calcio da martedì scorso. Oggi l'amichevole con il Fossalta di Piave

RAMARRI, PRIMO TEST IN VISTA DEL PARMA

▶Questa mattina i neroverdi in campo a Basaldella di Vivaro con il Fossalta

▶Rastelli verificherà le condizioni fisiche e tecniche di ogni singolo calciatore

CALCIO SERIE B

I ramarri scenderanno oggi in campo in un test amichevole con l'Asd Fossalta Piave, militante nel campionato di Promozione in Veneto. Allo stadio Comunale "Ovan" di Basaldella di Vivaro, con i neroverdi saranno ospiti dell'Asd Vivarina, occasione per vedere all'opera, se pur indicativamente considerato il livello dell'avversario, i frutti della prima settimana di gestione Rastelli, tecnico esperto e grintoso chiamato a risollevare le sorti dei ramarri dopo il deludente avvio di stagione e l'esonero di Paci. Out Barison e Misuraca, "Satanasso" potrà disporre per il match dell'intera rosa. L'accesso all'impianto sarà libero, ma con obbligo di presentazione del Green Pass in ottemperanza alle normative Covid-19 vigenti. La capienza sarà contingentata. Sono previsti 160 posti a sedere. Per tutta la durata dell'evento è obbligatorio indossare la mascherina.

PROGRAMMA GARE

Intanto la Lega B ha ufficializzato il programma gare dalla 4° alla 7° giornata. Ecco nel dettaglio le sfide che attendono i neroverdi: 3 GIORNATA: Pordenone-Parma, domenica 12 settembre ore 20.30; 4 GIORNATA: Cittadella-Pordenone, sabato 18 settembre ore 18.30; 5 GIORNATA : Pordenone-Reggina, martedì 21 settembre ore 20.30; 6 GIORNATA: Monza-Pordenone, sabato 25 settembre ore 14.00. 7 GIORNATA: Pordenone-L.R. Vicenza, domenica 3 ottobre ore 16.15.

FEDELTÀ NEROVERDE

In seguito alle tante richieste ricevute dai tifosi e per favorirne la presenza allo stadio, il Pordenone ha attivato un abbonamento che include le 8 gare casalinghe del girone d'andata comprese tra Pordenone-Reggina (21 settembre) e Pordenone-Lecce (26 dicembre). Per gli abbonati 2019/20 e i soci del crowdfunding PN2020 è disponibile la prelazione sull'acquisto, attiva martedì 7 e mercoledì 8 settembre al "De Marchi", con una speciale scontistica sull'acquisto rispetto alla promozione "Fedeltà" già in atto per i biglietti delle prime giornate. Da giovedì 9 settembre a lunedì 20 settembre è attiva la vendita libera. Gli abbonamenti saranno acquistabili nelle rivendite Ticketone autorizzate (Bar Libertà e Musicatelli di Pordenone, Sostero Blue Office di Lignano Sabbiadoro e Angolo della Musica di Udine) e sul sito sport.ticketone.it. Per i possessori di Fidelity Card ci sarà la possibilità di caricare l'abbonamento su tale supporto.Quanto alla sfida con il Parma, a ieri erano stati venduti circa 500 biglietti. Il Pordenone ricorda che l'accesso allo stadio sarà consentito ai possessori di green pass o di un certificato del tampone con esito negativo eseguito entro le precedenti 48 ore dall'inizio della gara, con mascherina da utilizzare negli spazi chiusi e in caso di assembramento negli spazi all'aperto.

Giuseppe Palomba

La Sacilese batte in trasferta il Maniago Vajont

▶Calciatori chiusi nello spogliatoio liberati con il trapano

CALCIO DILETTANTI

Prima domenica di settembre: tour de force calcistico. Da una parte il "Torneo internazionale" città di Azzano Decimo-edizione 22 (Condor sodalizio organizzatore) con protagonisti i Pulcini Under 11 di 16 società. Dall'altra è ancora clima Coppa.

PULCINI IN CAMPO

Ad Azzano Decimo il sipario si alzerà alle 9 al Facca. Una festa con oltre 200 portacolori che scenderanno in lizza per aiutare l'Unicef nel progetto "La scuola nel mondo" dopo la pandemia. Nel pomeriggio ecco le squadre maggiori. Fischio d'inizio alle 17 in quasi tutti i campi. Va in scena il secondo turno di Coppa di Eccellenza, Prima e Seconda.

PROMOZIONE

Ieri ha fatto da apripista la Promozione con anticipi anche nelle altre categorie. A Sarone il Corva si trasforma in Settebello, mentre il Maniago Vajont cade sotto i colpi della Sacilese. Una "prima" al "Toni Bertoli" di Maniago da dimenticare in tutti i sensi. Oltre alla sconfitta gli ospiti – ospitanti, sono rimasti al termine pure chiusi nel loro spogliatoio. Si era infatti spezzata la chiave nella serratura della porta e per aprirla, senza doverla sfondare, si è dovuto ricorrere al trapano. Intanto il Casarsa cala il pokerissimo.

LE SFIDE DI OGGI

Eccellenza girone A: Fontanafredda–Zaule Rabuiese (a porte chiuse). Antipasto ieri, Brian Lignano–Pro Gorizia 2-4 con i locali, rimasti in 9, che si mangiano il doppio vantaggio. Girone B: Codroipo–Spal Cordovado. Ieri ha aperto Ronchi–San Luigi 0-5. Nel C: Chiarbola Ponziana–Ancona Lumignacco e Pro Fagagna–Sanvitese, leader con 3 punti in saccoccia. Quadrangolare D: Sistiana–Torviscosa e FiumeBannia–Tricesimo. Nell'E: Pro Cervignano–Kras e Gemonese–Tamai. A chiudere, nel girone F, Virtus Corno-Primorec e Chions–Rive d'Arcano Flaibano. In Promozione, per le pordenonesi alle 16 va in scena Torre–Prata Falchi. Incrocio valido per il girone B aperto ieri con la sfida Casarsa–Camino 5-0. Gli altri risultati. Girone A: Maniago Vajont–Sacilese 0-2 e SaroneCaneva–Corva 0-7. Prima categoria. Alle 17, girone A: Sarone 1975-2017–San Quirino e Virtus Roveredo–Calcio Aviano. Templari e avianesi in vetta (3 punti). Le altre al palo. B: Maniago–Ragogna - alle 16.30 - chiude il raggruppamento aperto ieri da Unione Smt–Vivai Rauscedo 3-1 con i locali a punteggio pieno (6). Nel C, alle 17, è sfida tra frazioni, ancora a secco, in Ceolini–Vigonovo. In contemporanea Union Rorai–Villanova, reginette appaiate. Nel D è esordio per Union Pasiano e Azzanese con il recupero della sfida diretta saltata per problemi con il Covid. Sempre alle 17 Union Pasiano–Calcio Bannia e Vallenoncello–Azzanese. A chiudere,gli impegni di Seconda. Alle 17 derbissimo tra frazione e capoluogo in San Leonardo–Montereale Valcellina con Liventina San Odorico–Polcenigo Budoia che è sfida del Livenza. Nel B: a Porcia in via Mamaluch (inversione campo), Valvasone Asm–United Porcia; al Comunale Purliliese–Cordenonese 3S. Nel C: Calcio Zoppola–Spilimbergo e Real Castellana–Barbeano, entrambe in vetta (3 punti). Quadrangolare D: Ramuscellese–Sesto Bagnarola e Tiezzo 1954–Pravis 1971. Nell'E Vivarina–Tagliamento completa il quadrangolare aperto ieri da Coseano–Arzino 1-3. Nell'F Valeriano Pinzano–Majanese e San Daniele-Glemone con gli alfieri della città del prosciutti leader solitari. Infine nel quadrangolare L Morsano–Lestizza è sfida tra reginette. A contorno Flambro–Varmese.

Cristina Turchet

Giro Fvg, Rapp si guadagna il primato sul Piancavallo

▶Il tedesco guida la classifica a 10" dallo spagnolo Parra

CICLISMO STRADA

Il tedesco Jonas Rapp, ha vinto per distacco la seconda tappa del Giro del Friuli Venezia Giulia da Casarsa a Piancavallo, di 142 chilometri. Il teutonico ha preceduto di una manciata di secondi lo spagnolo Jose Felix Parra (Kern Pharma), mentre al terzo posto si è classificato Antonio Puppio davanti ad Alessio Martinelli. Il portacolori del Team Hrinkow Advarics Cycleang ha anche ottenuto la maglia di leader, che ora oggi dovrà difendere per portare a casa il successo finale. Alla partenza di Casarsa si sono schierati in 159 tra under 23 ed elite, presente il commissario tecnico della nazionale italiana, Marino Amadori, venuto a verificare gli azzurri in vista degli imminenti europei e mondiali. A prendere l'iniziativa a poco meno di metà gara ci hanno pensato Riccardo Verza, Samuele Zoccarato e Gabriele Petrelli, quest'ultimo del Cycling Team Friuli. Il terzetto ha raggiunto un vantaggio massimo di 1', poi subito dopo il primo Gpm di giornata, a Cluzzetto - dove l'alfiere della Zalf Euromobil Désirée Fior, ha scollinato per primo - il gruppo ha recuperato terreno. È stata poi la volta di Daniel Auer (Graz), Jacopo Menegotto, Samuele Carpene (General Store), Michiel Stockman (Sauerland), Gabriele Petrelli (Ctf), Marc Oliver Pritzen (Qhubeka) e Jon Agirre Egaña (Equipo Kern Pharma). A scollinare per primo a Crociera San Fiorano (Poffabro) è stato il beniamino di casa, Petrelli, davanti ad Agirre e Carpene. Anche questa iniziativa è stata annullata e proprio quando il plotone aveva messo nel mirino i fuggitivi, è partito tutto solo Jon Agirre Egaña. Sulla salita del Piancavallo a meno 10 chilometri all'arrivo, lo spagnolo ha proseguito deciso, senza però staccare gli inseguitori, tanto che l'altro iberico José Felix Parra Cuerda (Equipo Kern Pharma) si è portato al comando della corsa. Le emozioni si sono susseguite e a tre chilometri dal traguardo è arrivata l'azione vincente del tedesco Rapp che prima è riuscito a riportarsi su Parra e poi, ai meno due dall'arrivo, ha piazzato l'affondo alla Pantani (vincitore a Piancavallo nel 1998), anticipando l'avversario sul traguardo e prendendosi la maglia. Da rilevare anche l'ottima rimonta di Antonio Puppio (Qhubeka), terzo a sorpresa. In attesa dell'epilogo di oggi, con partenza a Mortegliano e arrivo a Pordenone dopo 157 chilometri, Rapp guida la graduatoria con 10" su Parra Cuerda. Terzo l'italiano Puppio a 1'30". Tutto ancora può accadere. Ordine d'arrivo: 1) Jonas Rapp (Germania Hrinkow Advarics) che ha coperto i 142 in 3 ore 34' 34", 2) Josè Parra Cuerda (Spagna Kern Pharma) a 10", 3) Antonio Puppio (Qhubeka) 1'32", 4) Alessio Martinelli (Colpack Ballan), 5) Kristjan Hocevar (Slovenia Adria Mobil), 6) Jaime Castrillo Zapater (Spagna Kern Pharma) 1'36" 7) Viacheslav Ivanov (Nazionale Russia) 1'44", 8) Filippo Baroncini (Colpack Ballan) 1'49", 9) Walter Calzoni (Gallina Ecotek Colosio) 1'50", 10) Mattias Nordal (Svizzera Velo Club Mendrisio). Le maglie. Gialla generale (Pratic): Jonas Rapp (Hrinkow Advarics Cycleang). Bianca giovani (Subida di Monte): Alessio Martinelli (Colpack Ballan). Blu punti (Assifriuli Group): Antonio Puppio (Qhubeka). Verde gpm (Edilmeccanica): Matteo Zurlo (Zalf Euromobil Désirée Fior). Rossa traguardi volanti (Credito Cooperativo Friuli Venezia Giulia): Michiel Stockman (Sauerland Nrw).

Nazzareno Loreti

Ciclismo Allievi

Si corre da Trieste alle porte di Udine

Scatta oggi la 28. edizione della Trieste-Udine-Gorizia, riservata alla categoria Allievi, sotto l'egida del Ciclo Assi Friuli. Dal bivio Miramare, 82 i chilometri da percorrere lungo la costiera triestina, il Carso, Gorizia e i Colli Orientali per poi contendersi l'ambito traguardo alle porte di Udine. Arrivo nel centro di Cussignacco, in via Padova, verso le 12.20, con i corridori provenienti da Buttrio lungo viale Palmanova. (naz.lor.)

Cultura & Spettacoli

VALENTINA DANELON
LA VIOLINISTA TRA LE PROTAGONISTE DEL CONCERTO DEL 10 SETTEMBRE A GORIZIA

NEI SUONI DEI LUOGHI Il concerto di Alice sul colle del Castello a Udine

Dopo la conclusione trionfale della prima parte con Alice
Il programma riparte con 12 appuntamenti fino a Natale

Nei suoni dei luoghi riparte da J. S. Bach

FESTIVAL

Conclusa trionfalmente la prima parte della 23ª edizione, con il concerto sold out di Alice e della Fvg Orchestra al Castello di Udine, il festival internazionale di musica e territori "Nei suoni dei luoghi" annuncia gli eventi della seconda. Saranno ben 12 gli appuntamenti, che vedranno protagonisti musicisti di fama nazionale e internazionale, uniti alle migliori nuove proposte provenienti da Conservatori e Scuole di alto perfezionamento di tutta Europa.

INVENZIONI DI BACH

Fra gli eventi di punta troviamo "Inventio, per i 300 anni delle invenzioni di J. S. Bach". Protagoniste tre straordinarie musiciste, il 10 settembre, al Teatro Verdi di Gorizia: Yulia Berinskaya (violino), Valentina Danelon (violino), Anna Serova (viola). Sconfinamento a Nova Gorica, invece, per il concerto del 12 novembre al Castello di Kromberk, in collaborazione con Psicoattività, inserito nel Festival della Psicologia in Fvg, che vedrà protagonisti Veronika Brecelj (violino), Alberto Stiffoni (violino), Serhii Zhuravlov (viola), Vita Peterlin (violoncello), con un programma dedicato a Mozart. Venerdì 19 novembre, al Comunale di Cormons, "Viaggio al centro della musica - Alla scoperta della sua essenza e di come agisce sulle nostre emozioni", con la musicologa Valentina Lo Surdo, Francesca Sperandeo (pianoforte) e Valentina Danelon (violino), anch'esso inserito nel Festival della Psicologia in Fvg. A Nova Gorica, al Kulturni Dom, si terrà il grande appuntamento del 25 novembre, il concerto di Stefan Milenkovich (violino), Miclen LaiPang (violino) e Cristina Santin (pianoforte). "Il quintetto, intima forza" è invece il titolo del concerto in programma, il 17 dicembre, al Teatro Odeon di Latisana, con Yulia Berinskaya (violino), Valentina Danelon (violino), Anna Serova (viola), Enrico Bronzi (violoncello), Francesca Sperandeo (pianoforte), a presentare musiche di Schumann, De Bériot e Brahms.

CONCERTO DI NATALE

La chiusura della 23ª edizione di Nei suoni dei luoghi, sarà poi affidata all'ensemble Piano Twelve, con il tradizionale concerto di Natale, il 23 dicembre, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, nel quale i dodici pianoforti presenteranno un programma che unisce classica e moderna, da Piazzolla a Bach, da Zimmer e Gershwin, fino ai Metallica e ai Coldplay. Tutte le informazioni e il programma completo su www.neisuonideiluoghi.it. Per i concerti a ingresso gratuito è obbligatoria la prenotazione, telefonando, allo 0432.532330, dal lunedì al venerdì, fra le 10 e le 15, o inviando una mail a biglietteria@associazioneprogettomusica.org. Biglietti disponibili sulla piattaforma 2Tickets.it, alla sede di Progetto Musica (viale Duodo 61, Udine) o alla biglietteria dei singoli concerti. Info su www.neisuonideiluoghi.it.

Concerto dal vivo

Tarm in abbazia con l'Abbey Town Orchestra

Oggi alle 19, nel cortile dell'abbazia di Sesto al Reghena, nuovo concerto dei Tre Allegri Ragazzi Morti, che in ogni serata sono accompagnati da un grande ospite musicale. Nelle tappe friulane di questa estate, a Villa Manin c'era Francesco Bearzatti, sassofonista jazz e amico già presente nel disco "Sindacato dei sogni". A Gradisca d'Isonzo José Ramón Caraballo Armas, tromba e percussioni della Bandabardò, collaboratore di Daniele Silvestri e protagonista del lavoro Como una Visión, edito da la Tempesta con la collaborazione e produzione di Adriano Viterbini. Oggi ospite speciale sarà l'orchestra swing Abbey Town Jazz Orchestra, che col trio pordenonese ridarà vita al disco "Quando eravamo swing", pubblicato da La Tempesta nel 2015. Oltre venticinque anni di musica, indipendenza e avventure, più di millecinquecento concerti, dischi, fumetti, maschere, disegni, sogni e un'etichetta (La Tempesta) che ha dato voce a tantissimi nuovi artisti. Ora riportano la gioia delle loro performance live, con nuovi travestimenti e canzoni del loro vastissimo repertorio che spazia dal rock al reggae, senza soluzione di continuità.

IN BREVE

A PORDENONE
MUSICA ELETTRONICA ALL'EX CONVENTO

La rassegna Exconventolive – Scenasonica alle 20.30 all'ex convento di San Francesco in piazza della Motta propone Oren Ambarchi, artista che sperimenta generi avant-garde, free improvisation ed elettronico. Prenotazioni su Eventribe. A seguire, Auto Officina Acustica Elettra a cura delle Associazioni Conviviali e Sonic pro.

A PORDENONE
AL PARCO DEL CASTELLO PROTAGONISTA IN SCENA LA FEMMINILITÀ

Alle 20.45 al parco del Castello di Torre la Compagnia di Arti e mestieri presenta "Principesse e sfumature" messa in scena dalla Compagnia Valdrada di e con Chiara Becchimanzi e con la voce di Beatrice Burgo. Una donna a cavallo dei 30 anni, una indefinita psicoterapeuta dalla voce suadente, e molte domande: perché le donne di oggi devono essere per forza "tutto"? Senza mai prendersi troppo sul serio, lo spettacolo e la sua protagonista si interrogano sulla femminilità, sulle relazioni, sulle idiosincrasie della sensualità/sessualità.

A PORDENONE
GLI ABSOLUTE5 CHIUDONO L'ESTATE

"L'estate sta finendo", spettacolo della cover band Absolute5, è il concerto di chiusura di Estate a Pordenone in programma alle 21 nell'arena Bertilla Fantin in piazza XX Settembre. Il repertorio spazia in tutti i generi ed epoche musicali, con grandi arrangiamenti e scrupolosa cura dei suoni, il tutto eseguito interamente dal vivo. Ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria su Eventribe.

AD ARTA TERME
GRAN FINALE NEL SEGNO DEGLI ARCHI PER CARNIARMONIE

Alle 18 ad Arta Terme, grande finale con l'ottima Accademia d'Archi Arrigoni diretta dal violinista e didatta Domenico Mason, con ospite la straordinaria violinista russa Maria Solozobova, giovane stella nel pantheon della nuova generazione di interpreti. Eseguiranno un programma vibrante con musiche di Mozart, Elgar e Holst. Ingresso libero.

A SAN VITO
L'ANTROPOLOGIA DELLE MASCHERE TRA FRIULI E AFRICA

Alle ore 18.30 al Teatro Arrigoni finale della mostra Pust dan fang Volti, corpi e rituali: dalle maschere africane e friulane alla fotografia di Roberto Kusterle, con l'antropologo visuale Stefano Morandini nell'incontro La maschera e l'uomo tra il Friuli e l'Africa. Una conferenza incentrata sulle tradizioni e sui riti del Friuli Venezia Giulia messi in relazione a quelli africani, con una attenzione al Carnevale, ai mascheramenti e ai riti del corpo nelle varie tribù.

Matilde torna in scena fra Vienna e Dresda

DANZA

COREOGRAFA Matilde Ceron

Danzatrice e coreografa udinese, formatasi nella scuola di famiglia e laureatasi con lode al Muk di Vienna, in Pedagogia della danza contemporanea e composizione, Matilde Ceron è stata da poco ammessa a due importanti master professionali, che la vedranno spostarsi fra Austria e Germania: «A Vienna seguirò il Master of Arts Education alla Musik und Kunst Privatuniversität, e a Dresda il Master in pedagogia della danza contemporanea alla Palucca Hochschule für Tanz. Il fatto che quest'ultimo preveda una frequenza intermittente, a differenza di quello viennese, che è stabile, mi consente di partecipare a entrambi, e ne sono entusiasta, poiché sono due percorsi diversi che vanno a completare a 360° i miei obiettivi».

In che modo? «A Dresda approfondirò i miei studi di pedagogia, mentre a Vienna lavorerò sulla parte gestionale e creativa, interagendo con strutture esterne all'università attraverso progetti performativi interdisciplinari, collaborazioni con case musicali e con le scuole».

C«sa ti aspetti da queste due esperienze per la tua realizzazione professionale? "Una formazione completa è fondamentale, oggi più che mai. Il percorso di Vienna è molto interessante, perché apre già contatti per la fase lavorativa, abbinando alla pratica della sala la creazione di progetti anche al di fuori dell'ambito teatrale, portando la danza in spazi fruibili pure da chi solitamente non va a teatro».

Nel tuo futuro vedi più la coreografa che la danzatrice dunque. «In realtà spero di danzare fin quando il corpo me lo permetterà, ma una pulsione in me innata è quella di forgiare i ragazzi».

Cosa che già fai con gli studenti del Muk di Vienna, dove dal 2019 sei coreografa ospite. «Nel mio anno di laurea ho lavorato con una classe che si stava formando al professionismo. Una volta laureata sono stata ingaggiata - unica Italiana -, come coreografa, per una classe del corso pre-professionale, esperienza interrotta, nel 2020, dalla pandemia, ma che conto di riprendere. Per il lavoro con i ragazzi si può dire che ho due case, a Udine la scuola di famiglia e a Vienna la mia università».

Come hai vissuto il lungo stop imposto dalla pandemia? «Da insegnante ho sentito il dovere di mantenere vivi i miei ragazzi, per cui ho dato sempre lezioni online, per portare avanti un certo tipo di disciplina, socialità e unione a distanza. Certo, noi insegnanti abbiamo dovuto fare un lavoro motivazionale, innanzitutto su noi stessi, non facile. Parallelamente ho pensato a cosa avrei voluto fare dopo, ed ecco i master».

Da poco il ritorno in scena, nella performance "Extradante" con il collettivo enidUDanza in vari spazi della regione. Come è stato il riscontro? «Bello tornare in scena, interagire col pubblico e sentirne la partecipazione».

Federica Sassara

Cinema

PORDENONE

▶ **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL COLLEZIONISTA DI CARTE- THE CARD COUNTER» di P.Schrader : ore 16.15 - 18.30 - 21.00.
«IL GIOCO DEL DESTINO E DELLA FANTASIA» di R.Hamaguchi : ore 16.45 - 19.00.
«SIBYL» di J.Triet : ore 17.15 - 21.30.
«POZZIS, SAMARCANDA» di S.Giacomuzzi : ore 19.15.
«FALLING - STORIA DI UN PADRE» di V.Mortensen : ore 21.15.
«MONDOCANE» di A.Celli : ore 16.00 - 18.30 - 20.45.

FIUME VENETO

▶ **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CHAL MERA PUTT 2» di J.Singh : ore 14.10.
«ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA» di G.Leuzzi : ore 14.15 - 19.15 - 15.50 - 16.30 - 18.25.
«COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!» di R.Milani : ore 14.20 - 15.20 - 15.50 - 17.30 - 19.20 - 21.45 - 22.40.
«SHANG-CHI E LA LEGGENDA DEI DIECI ANELLI» di D.Cretton : ore 15.00 - 16.00 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.00 - 22.00.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 15.10 - 16.45 - 18.10 - 21.10 - 22.10.
«MALIGNANT» di J.Wan : ore 17.10 - 22.30.
«IL COLLEZIONISTA DI CARTE- THE CARD COUNTER» di P.Schrader : ore 17.30 - 22.20.
«SHANG-CHI E LA LEGGENDA DEI DIECI ANELLI» di D.Cretton : ore 19.20.
«FREE GUY - EROE PER GIOCO» di S.Levy : ore 19.40.
«FRAMMENTI DAL PASSATO - REMINISCENCE» di L.Joy : ore 19.50.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 20.30.

UDINE

▶ **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL COLLEZIONISTA DI CARTE- THE CARD COUNTER» di P.Schrader : ore 15.00 - 18.30 - 20.50.
«COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!» di R.Milani : ore 16.00 - 18.00 - 20.50.
«IL GIOCO DEL DESTINO E DELLA FANTASIA» di R.Hamaguchi : ore 15.30 - 18.20 - 20.20.
«FALLING - STORIA DI UN PADRE» di V.Mortensen : ore 16.00.
«EUROPA» : ore 17.20 - 19.10.
«POZZIS, SAMARCANDA» di S.Giacomuzzi : ore 21.00.
«MONDOCANE» di A.Celli : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.

GEMONA DEL FR.

▶ **SOCIALE**
via XX Settembre «I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» : ore 15.30.

OGGI

Domenica 5 settembre
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Matteo Pallavicino**, per i suoi 53 anni, da Daniela, Anna e Vincenzo.
Ciao, mi presento. Sono Mattia, l'adorato nipotino dello **zio Luca** che oggi compie gli anni. Per questo voglio mandargli tanti, tanti auguri assieme alla mia mamma Silvia. In casa dei nonni Luciana e Silvio Sabolotto sarà grande festa e io aspetto la mia fetta di dolce. Si associa il Gs Vallenoncello.

FARMACIE

Aviano
▶Benetti, via Roma 32/a

Fiume Veneto
▶Fiore, via papa Giovanni XXIII 9

Montereale
▶Tre Effe, via Ciotti 57/a

Porcia
▶Boscarol Nosadini, via Roveredo 54/c

Pordenone
▶Kossler, corso Garibaldi 26

Prata di Pordenone
▶Zanon, via Tamai 1

Sacile
▶Sacile, piazza Manin 11/12

San Quirino
▶Besa, via piazzetta 5

San Vito al Tagliamento
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

Spilimbergo
▶Della Torre, corso Roma 22.

Gran finale di Mittelfest a Gemona con gli ultimi spettacoli

Marcorè canta le donne della Commedia di Dante

ULTIMO GIORNO

Il Mittelfest chiude oggi il suo ricco programma con un interprete d'eccezione, Neri Marcorè, che darà voce alle donne delle Divina Commedia in uno spettacolo musicale dal titolo "Le divine donne di Dante", in programma alle 18.30 al Convitto Nazionale Paolo Diacono.

GENITORI ADOTTIVI

Sempre la musica sarà ingrediente base del dialogo comico, sentimentale e musicale con Leo Ortolani, il creatore di Rat-man, e Giampaolo Bandini, interpreti di "Due padri e altri animali feroci", in scena alle 16 nella chiesa di San Francesco, e di "Signal in Forum Iulii" di Strijbos & Van Rijswijk, lo show itinerante che avvolgerà la città ducale con i suoi suoni e le sue composizioni sorprendenti. Ancora musica, con EmpatiAr, al Monastero di Santa Maria in Valle (dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.30), che accompagnerà lo spettatore in un viaggio multisensoriale.

IL PROGRAMMA

Al mattino, alle 10 e alle 11.15, "I racconti a briglia sciolta!" di Fabio Scaramucci accoglieranno i bambini e le famiglie al Curtil di Firmine e lo spettacolo di danza "selezionato" a Mittelyoung tra quelli in concorso farà conoscere al pubblico l'assolo inedito di Sara Koluchova, in programma alle 11 nella chiesa di Santa Maria dei Battuti. Infine "Remote", dei Rimini Protokoll, chiuderà la sua permanenza di grande successo al festival, con il doppio appuntamento alle 11 e alle 17.30. Alle 16 "Due padri e altri animali feroci" nella chiesa di San Francesco. Leo Ortolani e Giampaolo Bandini, prendendo spunto dal romanzo di Ortolani "Due figlie e altri animali feroci", raccontano la loro vicenda di genitori adottivi, il primo attraverso le sue storie e le esilaranti vignette, il secondo con la chitarra e la musica. Lo spettacolo è la testimonianza di un'esperienza difficile e piena di sorprese, come sanno tutti coloro che sono diventati genitori o che ancora sono in attesa di abbracciare il proprio bambino, che si trasforma in un'avventura ricca di comicità, umanità e dolcezza. Un viaggio irresistibile e toccante per formare una nuova famiglia. Alle 18.30 – Incontro con Leo Ortolani - Kaffee, nella chiesa di San Francesco. L'inventore di Rat-Man e di altri memorabili figure del fumetto italiano contemporaneo, al termine dello spettacolo, racconta del suo approdo al teatro, con una storia molto personale. Modera Roberto Canziani. Alle 18.30 "Le divine donne di Dante", con Neri Marcoré, al Convitto nazionale Paolo Diacono. L'idea alla base di questo nuovissimo spettacolo è quella di dare voce a ciò che voce non ha nella Commedia, dove Dante incontra, sì, in maggioranza uomini, ma anche un numero non trascurabile (per quei tempi) di donne: un'antologia femminile attraverso la quale costruire un nuovo possibile dialogo. La scrittura dantesca è intessuta di dialoghi tra antichi e moderni, tra morti e vivi, tra "sommersi" e "salvati". Essa ci chiede di andare oltre, di tentare strade nuove e accogliere nuovi incontri.

ATTORE Neri Marcorè

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Tecniche della pittura parietale romana

Corso di affresco antico nel parco del Seminario

WORKSHOP

La Biblioteca e il Seminario diocesano di Pordenone, con il patrocinio della Società Filologica Friulana, in collaborazione con il Museo diocesano di arte sacra, concludono il progetto dedicato all'affresco con il nuovo corso "La tecnica del buon fresco. Romana pictura", a cura di Gian Carlo Venuto e Monica Salvadori. La Biblioteca provvederà a fornire il materiale necessario e ogni iscritto realizzerà una propria opera in autonomia; il corso è aperto a tutti, non solo per gli "addetti ai lavori" e i partecipanti avranno modo di provare la stesura dell'arriccio e la preparazione del cartone ausiliario in scala 1:1, a colori con la tempera all'uovo, la stesura dell'intonaco e dell'intonachino, di eseguire la sinòpia e l'affresco; in programma anche l'imitazione dei marmi, il graffito o sgraffito. Il piano didattico prevede, nei quattro incontri (che si svolgeranno ogni sabato mattina, a partire dall'11 settembre), l'analisi della pittura parietale romana, dallo stile strutturale a incrostazioni allo stile architettonico nella tarda repubblica, per poi proseguire con l'analisi dello stile ornamentale e per concludere, infine, con quello fantastico. ? Il corso si svolgerà sotto il portico della Biblioteca del Seminario (in caso di maltempo in un ambiente interno alla struttura). La prenotazione e obbligatoria e va effettuata, entro venerdì prossimo, allo 0434.508655 o scrivendo una email a biblioteca@diocesiconcordiapordenone.it.

Saggistica

Premio Friuli Storia a Jacopo Lorenzini

Jacopo Lorenzini, con "L'elmo di Scipio. Storie del Risorgimento in uniforme" (Salerno Editrice, 2020), è il vincitore della ottava edizione del Premio Friuli Storia, assegnato da una giuria popolare composta da 300 lettori, provenienti da tutta Italia e anche dall'estero. La cerimonia di premiazione si terrà in presenza il 15 ottobre nella chiesa di San Francesco, a Udine. Nella stessa occasione verrà consegnato anche il Premio Fondazione Friuli Scuole, giunto alla IV edizione e dedicato ai giovani delle scuole secondarie di secondo grado. Il volume di Jacopo Lorenzini ha ricevuto il 46% dei voti dalla giuria dei 300 lettori. Lorenzini ha così superato gli altri due volumi della terzina selezionata dalla giuria scientifica presieduta dal prof. Tommaso Piffer: Paolo Nello, Storia dell'Italia fascista, Società editrice il Mulino, 2020 (15%) e Volker Ullrich, 1945. Otto giorni a maggio. Dalla morte di Hitler alla fine del Terzo Reich. L'ultima settimana della Seconda guerra mondiale, Feltrinelli, 2020 (39%). Jacopo Lorenzini ha studiato storia contemporanea e storia delle istituzioni nelle università di Bologna, Parigi, Siena e Napoli. Attualmente è ricercatore all'Università di Macerata.

Caro

Fabio

I bei momenti passati insieme non si dimenticano e rimarranno sempre nei nostri cuori.
Un forte abbraccio a Gina a Laura a Mauro
Pierino Antonella Alessandro Paolo

Padova, 5 settembre 2021

Marisella e Piero con Anna e Alberto sono vicini a Laura e famiglia nel ricordo del caro amico di sempre

Fabio

Treviso, 4 settembre 2021

Paola, Marcello, Isabella e Bettina sono affettuosamente vicini alla grande amica Gina e famiglia in questo momento della perdita del caro amico

Fabio

Treviso, 5 settembre 2021

Roberto Cortellazzo Wiel a nome di tutti i soci e collaboratori di Studio CWZ&A partecipa al grande dolore ed è affettuosamente vicino alla Famiglia Biasuzzi per la scomparsa del caro

Dott.

Fabio

Treviso, 5 settembre 2021

Rosetta e Giorgio, Loretta e Saverio, Cinzia e Luigi, Pina e Sergio, Marina e Andrea sono vicini e abbracciano affettuosamente Laura e famiglia per la perdita del caro indimenticabile amico

Fabio

Treviso, 5 settembre 2021

La moglie, i figli e i parenti tutti annunciano la scomparsa di

Lino Ravagnan
di anni 88

I funerali avranno luogo mercoledì 8 settembre alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale di S. Pietro Orseolo, V.le Don L. Sturzo.

Mestre, 5 settembre 2021

I.O.F. Busolin s.n.c. - Tel. 041.5340744

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

5 IX 2008 — 5 IX 2021

Giovanni Cinel

Le persone che porti nel cuore non muoiono mai.

Castelfranco Veneto, 5 settembre 2021